DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 213

il Quotidiano del NordEst

Sabato 7 Settembre 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Anno scolastico al via: si parte con 250 cattedre senza docenti
Alle pagine II e III

La Mostra
TotoLeoni, almeno tre film in corsa ma Almodovar è il favorito
De Grandis a pagina 17

Nations League
A Parigi in campo la grande Italia: soffre, poi stende la Francia 3-1
Angeloni a pagina 20

Sangiuliano, la resa: «Lascio»

▶Il ministro si dimette dopo giorni di polemiche Il premier Meloni: «Uomo onesto, prendo atto»

▶Lui: «Ora starò vicino a mia moglie». Boccia: «Mi dispiace, ma voglio le sue scuse». Giuli alla Cultura

Alla fine il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano si è arreso alle dimissioni. La sua corsa nel governo Meloni termina qui, dopo giorni di polemiche. Colpa di quella relazione con una brillante donna in carriera, una giovane imprenditrice di Pompei che alla fine lo ha crocifisso mediaticamente con uno stillicidio di rivelazioni social. Non è bastata la pubblica ammenda in tv, con tanto di lacrime. «Ringrazio sinceramente Gennaro Sangiuliano, una persona capace e un uomo onesto», gli ha detto la premier Giorgia Meloni accettando la lunga lettera di dimissioni presentata dal ministro, in cui la ringrazia a sua volta per l'affetto dimostrato e per averlo difeso «con decisione».

Il suo lavoro verrà ereditato da Alessandro Giuli, un altro giornalista, un altro esponente dell'area di destra con rapporti anche a sinistra, un intellettuale che era già stato in predicato per il Collegio Romano e che proprio Sangiuliano aveva chiamato a dirigere il Maxxi, il museo nazionale di arte contemporanea di Roma.

Ajello, Alberti, Bechis e Malfetano
da pagina 2 a pagina 5

Il ritratto

Gramsci, giornali e Maxxi il neo-ministro al test G7

Giorgia Meloni lancia Alessandro Giuli: rivoluzione gentile al Collegio romano. Di un soffio due anni da la nomina era saltata: la scelta cadde su Gennaro Sangiuliano. Ora invece è il suo momento.

Bechis a pagina 5

L'analisi

L'inevitabile uscita di scena del ministro "eretico"

Bruno Vespa

Giorgia Meloni è stata a lungo indecisa sulle dimissioni di Gennaro Sangiuliano. Il ministro è un bravo professionista e una persona per bene, ma si è infilato in un pasticcio dal quale era impossibile uscire senza danni ulteriori. Si è affidato con troppa leggerezza a una signora improbabile, già nota nell'ambiente (...)

Continua a pagina 8

Le idee

Recuperare produttività, decisivo il fattore IA

Romano Prodi

Da ormai qualche anno non si fa che parlare della grande sfida tra Stati Uniti e Cina per il primato nello sviluppo dell'Intelligenza Artificiale, ritenuta il fondamento di ogni progresso produttivo e organizzativo. Siamo invasi dalle statistiche delle spese di ricerca dei due colossi e siamo giustamente preoccupati (...)

Continua a pagina 23

L'intervista

Destro: «Turismo grande risorsa, basta parlarne in negativo»

Angela Pederiva

Martedì 10 settembre il Consiglio generale di Confindustria Veneto Est esaminerà la relazione dei saggi e voterà la designazione del candidato (o della candidata: in prima fila ci sarebbe Paola Carron) alla presidenza per il prossimo mandato. Sarà poi l'assemblea dei soci, convocata per il 23 novembre, ad ufficializzare il nuovo corso. «L'alternanza è la forza della nostra associazione, che sono onorato di aver guidato (...)

Belluno. La razzia in un campo di preziosi "Lamon Igp"

Ladri di fagioli pregiati: rubati 120 chili

IL COLPO Ladri in azione in un campo di fagioli Lamon Igp: rubati 120 chili.

Scarton a pagina 11

Corruzione a Venezia Ching denuncia Vanin «Calunnie e falsità»

▶Il magnate contro il grande accusatore: «Boraso? Mai sentito il suo nome fino a luglio»

Tentata estorsione, calunnia, false dichiarazioni ai pubblici ministeri e diffamazione aggravata. Sono le accuse per le quali il magnate Ching Chiat Kwong chiede l'avvio di un'inchiesta a carico di Claudio Vanin, l'imprenditore trevigiano che ha dato il via alle indagini sfociate, lo scorso 16 luglio, nell'arresto dell'ex assessore Boraso nonché nell'iscrizione sul registro degli indagati del sindaco Brugnaro. «Mai incontrato, né mai ha sentito parlare di Boraso prima del luglio 2024».

Amadori a pagina 9

Belluno

Fuga di gas e scoppio nella roulotte: ferita una famiglia

Fuga di gas escoppio in una roulotte ospitata in un camping di Rocca Pietore. Feriti i componenti di una famiglia di Padova: grave una donna.

D. Fontanive a pagina 10

Veneto

Autonomia, De Luca: «Risarcire il Sud» La Lega: «Piagnisteo»

Infuria lo scontro sull'autonomia differenziata tra il Pd e la Lega. A riaccendere le polveri è stato il governatore campano De Luca: «Un confronto con Zaia sull'autonomia? Sì, ma è bene che venga col portafoglio pieno perché bisogna risarcire Sud e Campania». Il capogruppo zaiano Villanova: «Il solito piagnisteo».

Pederiva e **Petito** a pagina 7

La storia

Marco Polo sorprende ancora: trovato un altro manoscritto del Milione

Al 700esimo anniversario dalla sua morte, la figura di Marco Polo continua a vivere con il straordinario ritrovamento del 145esimo manoscritto del Milione, opera nata con il titolo "Devisement dou monde". Il testo rinvenuto e successivamente digitalizzato, sarà discusso e celebrato al convegno organizzato dall'Università Ca' Foscari. Il testo è stato ritrovato nella Biblioteca Diocesana Ludovico Jacobilli di Foligno.

Petrucci a pagina 11

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 * "I segreti del barbecue" + € 5,90

Il passo indietro

Sangiuliano si dimette: odio politico-mediatico Alla Cultura va Giuli

▸La rinuncia in una lettera alla premier: «Le istituzioni prima dei singoli». Lei: «Un uomo onesto». I messaggi dagli altri ministri

LA GIORNATA

ROMA Alle cinque di sera, come il torero di Garcia Lorca, Gennaro Sangiuliano smette di lottare, esce di scena. Un messaggio irrompe nella chat whatsapp del Consiglio dei ministri: «In lacrime vi abbraccio tutti». Dimissioni «irrevocabili»: scrive così in una lettera a Giorgia Meloni il ministro della Cultura ormai sull'uscio, travolto dal Boccia-gate, sfidato dall'ex amante e consigliera-ombra Maria Rosaria Boccia. «Caro presidente, cara Giorgia». Dopo ore di dubbi, tormenti, confronti anche duri con amici, collaboratori e la premier, l'ex direttore del Tg2 prende carta e penna. Non ha commesso illeciti, giura, dimostrerà che non ha speso un solo euro pubblico per la liaison privata al ministero. Si dimette perché ora «ho bisogno di stare accanto a mia moglie che amo» e porre fine a «giornate dolorose e cariche di odio nei miei confronti da parte di un certo sistema politico mediatico». Il governo trova una via d'uscita dal caso Sangiuliano che per sette giorni ha mozzato il fiato al centrodestra. Alessandro Giuli, presidente del Maxxi, penna e mente amata dalla destra entrata a palazzo, giura al Quirinale alle 19 come nuovo ministro, davanti a Meloni, Sergio Mattarella, Alfredo Mantovano.

L'ESCALATION

La premier respira di nuovo, al termine di una giornata al cardiopalma. Concede l'onore delle armi al ministro dimissionato: «Ringrazio sinceramente Gennaro Sangiuliano, una persona capace e un uomo onesto, per lo straordinario lavoro svolto finora, che ha permesso al Governo italiano di conseguire importanti risultati di rilancio e valorizzazione del grande patrimonio culturale italiano, anche fuori dai confini nazionali». Segue avviso ai naviganti: «Proseguirà l'azione di rilancio della cultura nazionale, consolidando quella discontinuità rispetto al passato che gli italiani ci hanno chiesto e che abbiamo avviato dal nostro insediamento ad oggi». In serata Boccia, l'amante delusa, vendicativa, rilascia una nuova intervista a In Onda su La7. E ha il suono della beffa: «Le dimissioni? Non sono contenta, meritava quel posto, è una persona brava e competente». È stato un giorno di passione per il governo. Le montagne russe iniziano di primo mattino. Funestato dall'attesa per le nuove rivelazioni tv di Boccia. Meloni lancia un segnale chiaro poco dopo le 8: annulla la trasferta a Verona, partecipa solo da remoto al G7 dei Parlamenti. Deve restare a Roma, mettere un punto a una vicenda che imbarazza il governo, riempie di inchiostro i giornali, mette a rischio il G7 Cultura di Napoli. Poche ore dopo, un altro colpo: la Corte dei Conti ha messo nel mirino l'affaire tra Sangiuliano e Boccia, vuole vederci chiaro sulle trasferte del ministro e dell'influencer di Pompei sull'auto di scorta. Sopralluoghi, missioni istituzionali, ma anche cene, forse concerti. Possibile l'apertura di una istruttoria per danno erariale già la prossima settimana. Il ministro non arretra, rilancia: «Bene l'interessamento della Corte dei conti, così chiarirò tutto». È deciso a lottare, o così sembra mentre si chiude al ministero con i suoi avvocati per studiare la controffensiva legale: un esposto in procura e la denuncia di Boccia. Dai giornali e tv l'affaire che fa tremare l'esecutivo atterra in tribunale, diventa battaglia giudiziaria anche per l'esposto in procura presentato da Angelo Bonelli, leader dei Verdi.

L'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano lascia il ministero subito dopo le dimissioni, attorniato dalla folla che lo segue scattando foto. Giornalista, ora tornerà in Rai

La lettera

Il Ministro della cultura

Caro Presidente, cara Giorgia,

La lettera con cui l'ex ministro della Cultura Sangiuliano ha annunciato alla premier le dimissioni

LA RESISTENZA

Lo scenario più temuto da Palazzo Chigi. Sangiuliano resiste, o ci prova: in mattinata fa un blitz davanti al Colosseo, visita l'Arco di Costantino danneggiato da un fulmine. Ma è già tardi: la resa è nell'aria. A Palazzo Chigi temono uno stillicidio quotidiano. Meglio troncare subito. Meloni sente il ministro più volte, poi Giuli. Decide di staccare la spina, amareggiata però per una storia che ha alle spalle – ne è convintissima – una «regia esterna». Nel pomeriggio sale al Quirinale, parla con il Capo dello Stato dell'imminente cambio della guardia al Collegio Romano. Sangiuliano a questo punto cede. Nella missiva pubblica alla presidente del Consiglio rivendica di aver messo fine «alla vergogna tutta italiana dei musei e dei siti culturali chiusi durante i periodi di ferie». Si toglie qualche macigno dalla scarpa: ha bisogno «di avere le mani libere per agire in tutte le sedi legali contro chi mi ha procurato questo danno» e farlo da privato cittadino perché «questo lavoro non può essere macchiato e fermato da gossip». Adombra infine anche lui il sospetto di una regia esterna: «Andrò fino in fondo per verificare se alla vicenda abbiano concorso interessi diversi». Quando le dimissioni sono ormai ufficiali, fiocca la solidarietà dei colleghi ministri. Piantedosi: «Mi onoro della sua amicizia». Tajani: «È stato un ottimo ministro, ha fatto una scelta che gli permette di essere libero». Asciutto Matteo Salvini: «Un abbraccio e un ringraziamento a Gennaro Sangiuliano». Non mancano sorprese: squilla il cellulare, dall'altra parte c'è Giuseppe Conte. «Ho avuto un moto istintivo per esprimere solidarietà umana, non politica», spiega il leader dei Cinque Stelle. Assai meno clemente la segretaria del Pd Elly Schlein: «Dimissioni tardive». Meloni si prepara a salire su un aereo, direzione Forum Ambrosetti a Cernobbio per il test con il gotha di finanza e imprese. Lascia alle spalle il pasticcio del Collegio Romano che ha fatto saltare il suo primo ministro in due anni. Spera, anzi è convinta di aver fermato in tempo un pericoloso effetto domino.

IL TENTATIVO DI RESISTERE, POI LA RESA LA LEADER FDI: MA LA DISCONTINUITÀ SUL FRONTE CULTURALE NON SI FERMA

Francesco Bechis

Le inchieste (anche contabili) vanno avanti potrebbero essere acquisiti video e messaggi

LE VERIFICHE

ROMA Da un lato il Tribunale dei ministri, al quale la procura di Roma potrebbe trasmettere gli atti, dall'altro la Corte dei Conti. Al centro degli accertamenti a carico del ministro Gennaro Sangiuliano ci saranno i viaggi sulle auto blu, le trasferte, i concerti, i pranzi e le cene. Ma anche l'accesso a informazioni riservate e la partecipazione a riunioni e incontri istituzionali di Maria Rosaria Boccia. La Corte dei Conti assicura che la vicenda «non è rimasta inosservata» e si prepara ad avviare un'istruttoria per danno erariale. Sull'altro fronte le denuncia annunciata dell'oramai ex ministro nei confronti della Boccia per violazione della privacy, ma i legali stanno valutando anche la tentata estorsione. Mentre potrebbero scattare anche verifiche della Guardia di Finanza anche sull'attività che svolge Boccia.

Il post con gli occhiali smart

LA CORTE DEI CONTI STA VALUTANDO SE INTERVENIRE E C'È L'ESPOSTO IN PROCURA DI VERDI E SINISTRA

CORTE DEI CONTI

I magistrati contabili vogliono vederci chiaro sulle spese effettuate dal ministero della Cultura in occasione delle trasferte di Boccia con Sangiuliano. Saranno passate al setaccio le dichiarazioni dell'imprenditrice che ieri ha parlato di diverse trasferte fatte con il ministro sull'auto di tutela, anche su lungo raggio. Non è escluso che le indagini possano riguardare anche le ospitate del ministro, in compagnia dell'influencer, ad eventi finanziati con contributi statali.

L'INCHIESTA

Intanto in procura a Roma sono in arrivo l'esposto del deputato di Avs Angelo Bonelli e quello del diretto interessato, Gennaro Sangiuliano. Il parlamentare ipotizza i reati di indebita destinazione di denaro pubblico e rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio. Il riferimento è sempre alle parole di Boccia che ha affermato di essere stata al corrente e coinvolta nelle fasi organizzative del G7 della Cultura di Pompei, città visitata insieme allo stesso ministro. I apriranno il fascicolo per delegare le verifiche e se ci fossero gli estremi gli atti passerebbero al Tribunale dei Ministri - anche se Sangiuliano si è dimesso - perché all'epoca dei fatti ricopriva ancora l'incarico. Ma per eventuali atti di indagine, dalle perquisizioni alle intercettazioni, non saranno più necessarie autorizzazioni.

Val.Err.

La linea della premier

Da Meloni spinta all'addio: bisogna tutelare il governo

▶Le preoccupazioni per l'immagine dell'esecutivo dietro l'accelerazione: «Ma la scelta è stata di Gennaro». Il filo diretto con il Colle per gestire la crisi senza rimpasto

LA VICENDA

LA NOMINA

Il 26 agosto Boccia annuncia la sua nomina a Consigliere grandi eventi

LE MAIL DEL MINISTERO

Uno dei post di Boccia che dimostra contatti col Ministero della Cultura

L'ATTESA DELL'INTERVISTA

Prima dell'intervista di Sangiuliano al TG1 Boccia pubblica dei popcorn

L'ULTIMO SOPRALLUOGO

Sangiuliano ieri all'Arco di Costantino, danneggiato da fulmine

IL RETROSCENA

CERNOBBIO Prima di tutto l'immagine dell'Italia. Un Paese che, per citare le parole forse non casuali pronunciate dal Presidente Mattarella ieri a Cernobbio, è «onorabile» financhе quando indossa le vesti scomode del debitore. Prima del politico Sangiuliano, caduto in disgrazia. Prima dell'uomo Gennaro, che ora potrà difendersi davvero. E prima, soprattutto, che una singola vicenda oscuri quanto di buono fatto dall'intero governo fino a questo momento o che incrini in qualche modo l'immagine della premier. Giorgia Meloni ha avuto bisogno di qualche giorno per convincersene davvero. Ma già da giovedì sera ha capito che l'*affaire* Boccia non avrebbe potuto che concludersi con delle dimissioni. Se n'è resa conto quando la minaccia di un intero esecutivo rappresentato come ricattabile ha iniziato a palesarsi nelle parole che la donna originaria di Pompei ha affidato alla Stampa. Un'eventualità inaccettabile per chi ha rivendicato più volte di aver costruito proprio sulla non ricattabilità una fetta del suo percorso.

E infatti, dopo le anticipazioni dell'intervento, si è subito riattivato il filo diretto che corre tra palazzo Chigi e il Colle per le emergenze, è stata annullata la sua presenza al G7 Parlamenti di Verona e lei si è rivolta senza esitazioni a chi, come Alessandro Giuli, può garantirle operatività immediata. Dall'iniziale difesa del ministro e dal "no" alle dimissioni per motivi sentimentali o di gossip, si è cioè passati alla priorità di voltare pagina il più rapidamente possibile. Tant'è che risultano confermati per questa mattina l'appuntamento a Cernobbio, il bilaterale con Volodymyr Zelensky e, nel pomeriggio, l'incontro a Parigi con gli atleti della Nazionale paralimpica.

GIÀ DA GIOVEDÌ SERA LA PREMIER AVEVA CAPITO CHE LA SITUAZIONE NON ERA PIÙ GESTIBILE

L'ITER

Arrivarci però, non è stato così lineare. In primis perché, al di là di una qualche macchinazione politica sospettata dall'inquilina di palazzo Chigi, Meloni è tuttora convinta che non vi siano degli illeciti nella condotta di Sangiuliano. O comunque, come ha detto a chi le è stato accanto nelle ultime ore, che in questa storia vi siano ancora troppe cose da chiarire, a partire dalle chat di cui, a detta della premier, si parla tanto ma nessuno le ha mai viste. E quindi non se l'è sentita di chiedere espressamente il passo indietro al suo ministro. Anche perché - e qui sta uno snodo importante - farlo avrebbe significato in qualche modo ammettere un errore di valutazione da parte sua nella definizione della squadra di governo o nella difesa operata nei giorni scorsi. Tant'è che il messaggio che trapela dall'esecutivo a sera è chiaro: è stata una scelta di Sangiuliano. Eppure in mattinata i vertici dell'esecutivo e di Fratelli d'Italia (ma c'è chi garantisce che a muoversi sia stato anche il Colle) hanno avviato una significativa operazione di moral suasion nei confronti del ministro. L'obiettivo? Tutelare l'onorabilità del Paese, appunto. Intento che l'ormai ex ministro ha colto da subito, ma non accolto immediatamente. E infatti, raccontano nel centrodestra, gli ultimi tentativi di evitare le dimissioni da parte di Sangiuliano hanno creato qualche ora di scompenso a cavallo tra la mattinata e il pomeriggio di ieri. Quando l'opera di convincimento era già partita, è stata pesantemente scombussolata dalle dichiarazioni con cui l'ex direttore del Tg2 ha accolto la notizia di un faro acceso sulla sua vicenda da parte della Corte dei Conti. Quel «Bene l'interessamento, così chiarirò tutto» è suonato strano alle orecchie di chi, a palazzo Chigi, si stava già adoperando da qualche ora nei colloqui con il Quirinale e aveva già contattato Giuli. Un alert che, appaiato con il messaggio scandito al Tg1 qualche sera fa («Sono pronto a dimettermi subito se Meloni me lo chiede») e con la volontà di arrivare almeno a concludere il G7 Cultura, ha fatto scattare l'allarme rosso nel dubbio che Sangiuliano, in assenza di un'indicazione netta da parte della premier, volesse provare a resistere. Ultime resistenze «dell'uomo, più che del ministro» riflettono a via della Scrofa, che però non hanno trovato la stessa comprensione dei giorni precedenti. Il pressing iniziato giovedì sera si quindi è via via fatto più insistente, finendo con il sottolineare come lo stillicidio di rivelazioni di questi giorni avrebbe potuto trasformarsi in una sassaiola qualora si fosse protratto durante la manifestazione internazionale che si terrà a Pompei tra il 19 e il 21 settembre. Anche per questo la celerità è stata la prerogativa su cui Meloni, una volta convinta, ha battuto più di tutti.

Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Palazzo Chigi durante l'incontro con il presidente dell'Azerbaigian Ilham Aliyev

LA VOLONTÀ MANIFESTATA DAL MINISTRO DI RESISTERE FINO AL G7 HA FATTO SCATTARE L'ALLARME

LA CELERITÀ

Chiudere la questione ora infatti, significa anche allontanare lo spettro di un vero e proprio rimpasto su cui Mattarella difficilmente avrebbe potuto soprassedere. Le dimissioni post-G7 si sarebbero infatti avvicinate pericolosamente alle date in cui potrebbe arrivare il rinvio a giudizio per Daniela Santanché (l'udienza è fissata il 9 ottobre) e le dimissioni di Raffaele Fitto per raggiungere Bruxelles. Tre poltrone vuote avrebbero rischiato di trasformare l'attuale freddo distacco degli alleati rispetto alla vicenda in un cantiere aperto nel cortile della maggioranza. Ma non di quelli che intende la premier quando, con i suoi, pare cedere ad un po' di amarezza: «Devo lavorare e non voglio dovermi occupare di queste cose».

Francesco Malfetano

Il dimissionario

Il colloquio Gennaro Sangiuliano

«A posto con la coscienza Starò vicino a mia moglie e partirò con le querele»

▶L'ex ministro: «Torno in Rai ma non voglio un ruolo di potere. Bene la Corte dei Conti. Boccia non mi può ricattare, ma voglio capire se ci sono stati interessi diversi»

«Ora farò, insieme ai legali che mi aiuteranno, l'avvocato di me se stesso. Lo sa che sono laureato in giurisprudenza e ho il dottorato in diritto? So bene come si fanno le querele ai giornalisti e conosco purtroppo, ora direttamente sulla mia pelle anche se mai avrei immaginato un cinismo così terribile e un disprezzo della persona tanto forte, la pericolosità devastante delle fake news. Milioni e milioni di risarcimento mi aspetto». Gennaro Sangiuliano non ha più la voce cupa e angosciata dei giorni scorsi. Sembra quasi sollevato. Scandisce con maggiore sicurezza le sue parole. No, non c'è ovviamente baldanza nel modo in cui descrive che cosa farà a breve, e tutto comincerà con la querela alla donna che ha scatenato il putiferio, Maria Rosaria Boccia, da cui «non sono ricattabile, né da lei né da nessun altro». «Ho il bisogno di disintossicarmi per un po', poi tornerò a scrivere a lavorare, e intanto rispolvero le mie conoscenze giuridiche per far condannare nei tribunali quelli che hanno scritto bugie».

L'ex ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano, nato a Napoli il 6 giugno '62

RILETTURE

Rileggerà nelle prossime settimane ancora meglio Antonio Gramsci, su cui stava lavorando per una mostra in collaborazione con l'Istituto Gramsci e storici anche di sinistra: «Il merito di Gramsci è stato quello di aver corretto il marxismo esaltando il concetto di popolo e di nazione». E finirà di scrivere un saggio sul conservatorismo, prima di mettersi all'opera sulla biografia di un leader internazionale dei nostri giorni. Da ministro della cultura a, come sempre, cultore della cultura. «Voglio recuperare anche i miei sentimenti, stare vicino a mia moglie di cui resto innamorato e fare un bilancio della mia vita politica. Vogliono farmi passare per un reietto ma io mi sento a posto con la coscienza: non ho tradito le istituzioni, non ho usato neanche un euro di soldi pubblici per un caffè. La Corte dei Conti vuole indagare? Ben venga, è tutto nel mio interesse dimostrare l'impeccabilità di comportamento».

Non dev'essere stato facile l'incontro dell'addio con Giorgia Meloni, dopo che pareva che la permanenza di Sangiuliano al governo dovesse continuare. «Guardi, non crediate che sia accaduto chissà che cosa tra di noi. Continuiamo a fidarci l'uno dell'altra. Ho tolto il bersaglio a tutti coloro che hanno scaricato su di me il peggio del peggio in questi giorni, un accanimento mai visto. Giorgia è stata comprensiva, non mi ha spinto lei a lasciare, mi ha ascoltato come sempre, mi ha lasciato libero di fare la mia scelta. Si è comportata nel migliore dei modi possibile. Questa è stata una decisione mia, perché stava diventando troppo duro e troppo ingiusto il tiro al piccione». Eppure, in questi due anni da ministro, agli attacchi Sangiuliano è stato più che abituato. Basti pensare al tormentone sulle sue gaffe. La definizione di «Dante come fondatore della destra italiana» è apparsa come un'iperbole ma ha rappresentato in realtà il segnale dell'ambizione di chi l'ha pronunciata. Quella di rivedere criticamente l'intera tradizione politico-culturale italiana.

Operazione mastodontica, e ovviamente non c'è stato il tempo - ammesso che fosse un tentativo praticabile - per portarla a termine. Così come, almeno per quanto riguarda l'azione del ministro appena uscito, resta a metà quel grande rimescolamento nelle nomine, non sempre destinate - nella dottrina e nella pratica di Sangiuliano - a figure vicine alla sinistra. Ma il fatto che Meloni abbia chiamato, per guidare il dicastero della Cultura, Alessandro Giuli che Sangiuliano aveva nominato al Maxxi è la riprova che i nomi di manager e di intellettuali d'area sono sempre quelli e non sono affatto numerosi. Un'anomalia italiana, ecco. Ma adesso Sangiuliano è preso dalla voglia di dire questo: «Devo ripartire e lo farò perché non mi mancano l'energia e la fiducia in me stesso, anche se la cattiveria che ti viene scaricata addosso è fatta apposta per farti arrendere. Io invece vado avanti». Torna in Rai, Sangiuliano? «Certo che ci tornerò Come hanno fatto Marrazzo, Badaloni e tanti altri che presero aspettativa per impegnarsi in politica. Sono un dipendente Rai a tempo indeterminato. Tornerò al mio lavoro e nell'azienda dove sono cresciuto. Ma non voglio un posto di rilievo. Cercherò di avere un posto laterale. C'è troppo accanimento nel mondo del potere, e questa vicenda mi ha fatto capire che bisogna stare al riparo da chi fa di tutto per rovinarti la reputazione, la professione, la vita». Non dice l'ex ministro che dietro la strategia della demolizione attivata da Maria Rosaria Boccia ci siano chissà quali poteri e chissà quanti complotti «ma andrò fino in fondo per verificare se alla vicenda abbiano concorso interessi diversi». C'è chi dice - ma è una maldicenza e anche ingenerosa - che dietro Boccia ci sia la sapienza mediatica di Vittorio Sgarbi, l'ex sottosegretario che lasciò il ministero della Cultura dopo uno scontro durissimo con Sangiuliano. L'ex ministro non commenta nemmeno.

> MI HANNO TELEFONATO TUTTI I MINISTRI PER ESPRIMERMI SOLIDARIETÀ. SÌ ANCHE SALVINI, MA PERSINO ORLANDO

> AVEVAMO INIZIATO A RIBALTARE L'EGEMONIA DI SINISTRA NELLA CULTURA E MI SONO ATTIRATO MOLTE INIMICIZIE

RIPARTENZE

Una nota di sollievo, oltre al fatto che «con Giorgia ci ritroveremo», è questa: «Mi stanno chiamando tutti i ministri per esprimermi solidarietà». Anche Salvini? «Anche lui. E in più due esponenti dell'opposizione: Giuseppe Conte e Andrea Orlando. Mi hanno trasmesso il loro affetto, sono due amici a cui tengo molto». Può ammettere, però, Sangiuliano che la sua opus magnum - il superamento della famigerata egemonia della sinistra sulla cultura - sia fallita? «Avevamo cominciato a ribaltarla. La mostra su Giovanni Gentile, l'esposizione su Tolkien alla Galleria Nazionale d'arte moderna, la rassegna sulle avanguardie del '900 e sul futurismo. Queste sono cose che restano. Per la prima volta in Italia sono state organizzate grandi mostre su autori e personaggi storici che la sinistra aveva ignorato per ragioni ideologiche. E sono consapevole che di aver toccato un nervo sensibile e di essermi attirato molte inimicizie avendo scelto di rivedere il sistema dei contributi al cinema ricercando più efficienza e meno sprechi».

Ecco, Sangiuliano ha mollato ma non molla.

Mario Ajello

Boccia in tv: «Voto la premier non ho spiato nessuno» E chiede le scuse del governo

IL PERSONAGGIO

ROMA Maria Rosaria Boccia ormai è una superstar politico-mediatica, coccolata nei media di sinistra, quasi assurta a Pasionaria nei salotti anche televisivi anti-destra (i tempi cambiano rispetto a quando la Pasionaria era Dolores Ibarruri e a quando c'era la guerra civile spagnola) e non fa che giocare fino in fondo la sua parte. L'ultima rivelazione è questa: «Convintamente ho votato Giorgia Meloni, e il ministro Sangiuliano lo sa benissimo. La stimo, è una donna in gamba». Così ha detto Boccia ieri sera nell'intervista su La7. «Sono convintamente del centrodestra e non ce l'ho affatto con Meloni. Credo che Sangiuliano comunque sua diretto da una squadra del governo o del gabinetto di Palazzo Chigi».

E ancora lei, i cui follower stanno schizzando oltre quota centomila e del resto la curiosità per questa storia lievita perché tutto è ancora aperto anche dopo le dimissioni di Sangiuliano: «Non sono contenta per l'addio di Sangiuliano al governo. Perché lui merita e meritava di essere ministro. E' una persona competente e perbene. Sono dispiaciuta perché svolgeva bene la sua carica». Necessarie le sue dimissioni? «Poteva pure non presentarle, bastava che dicesse la verità». Di fatto, l'influencer che ha provocato la crisi ministeriale non molla la preda: «Voglio le sue scuse pubbliche, per me e per la mia famiglia, da uomo che mi ha fatto un grave danno. Lui mi ha tirato dentro la pubblica piazza e mi ha rovinato la vita. La mia esistenza era fantastica, non ero un personaggio della politica e dello spettacolo, e ora vivo peggio».

Ma è diventata una diva. Rincorsa da tutti i network e assurta a paladina femminile e della gauche. Continua ad attaccare l'uomo l'ex ministro, lo descrive come «l'uomo sotto ricatto» (sotto ricatto di chi? di lei?), non si risparmia tra social e tivvù (perfino mandando in diretta con Sinner impegnato ieri sera negli Us Open e con la nazionale italiana contro la Francia) e ha spinto all'addio al governo Sangiuliano, minacciando altre rivelazioni e lamentando ingiustizie contro la propria persona: «C'è sessismo contro di me». E poi: «Voglio le scuse anche del governo».

> L'AFFONDO SULLA DIRETTRICE D'ORCHESTRA VENEZI: «LEI HA UNA CONSULENZA RETRIBUITA MA CRITICANO ME CHE LAVORAVO GRATIS»

NO COMPLOTTI

Maria Rosaria, la donna di Pompei, s'è filmata in Parlamento con una telecamera nascosta negli occhiali; ha diffuso conversazioni private dopo che Sangiuliano l'ha lasciata; centellina colpo dopo colpo la sua strategia (chi c'è dietro? si chiedono tutti) e c'è chi la vede come una piccola Mata Hari che ha raggirato e rovinato Gennaro innamorato. Su la 7, incalza: «Non sono una spia, non c'è nessuno dietro di me. Mi limito a rettificare le bugie del ministro ora ex. Io avevo un rapporto professionale con lui. Rapporto d'amore tra di noi? Ci sono altre persone coinvolte in questa storia e non intendo parlarne. In questa verità ci sono tante donne che non stiamo menzionando. Chiedo al ministro di dire la verità. Io penso che tutta questa situazione si debba spegnere al più presto possibile, senza fare ulteriore male a nessuno e senza coinvolgere ulteriori persone. Non è rispettoso che un ministro continui a dire cose inesatte, allargando il cerchio della menzogna a persone che potrebbero entrare nel baratro». Indiscrezione molto sibillina. «Una volta il ministro mi ha chiamato all'insaputa della moglie, ha messo la telefonata in viva voce e si è sentita la moglie che chiedeva di strappare la mia nomina. E' stata strappata per un capriccio di una donna o per motivi professionali?».

L'imprenditrice di Pompei Maria Rosaria Boccia, intervistata ieri su La7 alla trasmissione "In Onda", di Luca Telese e Marianna Aprile

> SPUNTA L'EX MARITO: «NON INVIDIO SANGIULIANO, QUELLO CHE PASSERÀ NON SE LO PUÒ NEANCHE IMMAGINARE»

RIVELAZIONI

«Criticano me che lavoravo gratis, e Beatrice Venezi prende 30 mila euro». Poi: «C'è una talpa al ministero. Passava le cose ai siti e così ci hanno attaccato. Questo è il ricatto che subiva Sangiuliano. Ora: o lui racconta la verità o la racconto io ma tante altre persone verrebbero coinvolte». E ancora: «C'è un direttore di un settimanale che ha delle foto, ha scritto a Sangiuliano tranquillo perché non le pubblico, e ricatta Sangiuliano». Chi ricatta Sangiuliano - ecco quel che dice Boccia, la quale ha documenti e leak tra le mani e può tirarli fuori - non è lei ma qualcuno nei Palazzi della politica e dei media.

Boccia sorride spesso mentre parla. Non sembra afflitta dalla vicenda. Si gode la scena, non ha alcuna intenzione di lasciarla e l'ex marito della donna campana - intervistato da Del Debbio su Rete4 - prevede: «Non sono stupito dal comportamento della mia ex consorte. E non invidio il ministro per quel che passerà. Non se lo può neanche immaginare».

M.A.

Destra, Gramsci e Maxxi il neo-ministro al test G7

▶La militanza da ragazzo e la carriera tra carta stampata e tv. Al Collegio romano arriva un uomo d'area ma con buoni rapporti a sinistra. La prima sfida al vertice di Napoli

IL PERSONAGGIO

ROMA Ci era arrivato vicino, un soffio, due anni fa. Giorgia Meloni lancia Alessandro Giuli: rivoluzione gentile al Collegio Romano. Di un soffio la nomina a ministro era saltata: la scelta cadde su un'altra penna della cultura di destra, Gennaro Sangiuliano, direttore Tg2, uomo d'area ma non di partito. Ora invece è il suo momento. E un po' trattiene l'emozione, il giornalista classe '75, presidente del Maxxi, una carriera tra carta e tv alle spalle, mentre giura davanti a Sergio Mattarella e lo sguardo stanco della premier al Quirinale. Perché il tempismo non è dei più felici. Fino all'ultimo ha negato di essere lui in pole position per sostituire il ministro nella bufera del Boccia-gate. Rifilando ai colleghi giornalisti assiepati di fronte al ministero, dove è stato avvistato tre volte negli ultimi giorni, nient'altro che roboanti dichiarazioni di sincera solidarietà all'amico Sangiuliano. Ribadita in privato, nelle ore più buie: «Devi resistere, non hai fatto niente di male».

IL CAMBIO

La staffetta invece era nell'aria. Perché Giuli, se ne è convinta Meloni nella girandola di caminetti e telefonate di questi giorni, anche con lui, ha l'identikit giusto per risollevare il ministero dal caos politico e mediatico in cui è precipitato. Missione numero uno: salvare il G7 Cultura. Due settimane e si va in scena: a Napoli, dal 19 al 21 settembre, la tappa a Pompei, città natale della consigliera-fatale, potrebbe saltare. Ci tiene Sergio Mattarella che nelle ore di indecisione a Palazzo Chigi ha fatto recapitare un messaggio in bottiglia: salvare il vertice internazionale, sottrarlo alla canea di questi giorni. Per il resto, agli amici Giuli giura: «Continuità con Gennaro, che ha fatto un grande lavoro». E dunque la missione va avanti come Meloni dixit ieri sera: consolidare «la discontinuità rispetto al passato che gli italiani ci hanno chiesto e abbiamo avviato dal nostro insediamento ad oggi». E sia. Ma la discontinuità sarà anche e anzitutto del ministro. Assai diverso, per indole e storia, da Sangiuliano. Dove cominciare? Uomo di destra, si diceva. Destra militante, da adolescente, perfino una tentazione extraparlamentare: inizia nel Fronte della Gioventù a 14 anni, poi al fianco di Pino Rauti e a Meridiano Zero. Dura poco però la militanza. Braccia tese e nostalgismi non fanno al caso suo. La battaglia continua ma su un altro campo: la cultura, la sfida all'egemonia della sinistra che vuol dire anche lottizzazione, ostracismo dei "rivali". Studi universitari in filosofia a La Sapienza – ma non prende la laurea – poi la carriera giornalistica. Che al Foglio inizia con un colloquio di tre secondi – «Sei berlusconiano?», gli chiede Giuliano Ferrara, «No!», «Preso!» – e arriva fino alla vicedirezione. Editorialista di Libero, direttore di Tempi, rivista vicina a Comunione e Liberazione, programmi tv in Rai (non tutti fortunatissimi: Seconda linea, su Rai 2, chiude dopo poche puntate), due anni fa l'approdo al Maxxi, tra le massime istituzioni culturali del Paese. Pacato, tono garbato, citazioni colte, pure la barba è colta e curata, Giuli piace a chi piace e ha amicizie trasversali.

A destra, il Maxxi museo della creatività e dell'arte contemporanea a Roma Giuli è presidente della Fondazione Maxxi dal dicembre del 2022

CHI È

Alessandro Giuli al Quirinale con Sergio Mattarella per il giuramento. Romano, 48 anni, diventa ministro della Cultura dopo aver presieduto il Maxxi. Giornalista professionista dal 2004, è stato condirettore del "Foglio".

IL TRASVERSALISMO

È un uomo d'area, certo, con Meloni c'è un'amicizia risalente, franca e schiettissima, e però rifugge etichette e tessere. Se la sinistra del melonismo avesse un volto, sarebbe il suo. Trovatelo un altro che si appassiona di Gramsci, cita Gramsci, scrive libri su Gramsci in cui sostiene che destra e sinistra – come diceva Palmiro Togliatti, sic! – dovrebbero estromettere «i rispettivi pagliacci dal campo della lotta». È amico di Elly Schlein, non dispiace al Colle, fosse in America a novembre voterebbe Kamala Harris e tanti saluti a Trump. È convinto che l'egemonia culturale di sinistra non si smantelli a suon di repulisti e spoil system, ma da «dentro la società». E può suonare eretico in una destra che ha visto nella sostituzione, nelle nomine e nel cambio della guardia in questi due anni un'occasione di rivincita dopo anni di impaziente attesa, senza però andare oltre ed è questo un pensiero che è molto presente nei ragionamenti della premier e dei suoi fedelissimi nelle ultime ore. Trova un Collegio Romano scosso, avvilito dal can can di questi giorni, Alessandro Giuli. Un ministero attenzionato – eufemismo – da Palazzo Chigi dove la vicenda Sangiuliano non ha fatto che rinverdire i soliti sospetti: in quei corridoi, che furono il regno di Franceschini e dell'egemonia targata Pd, ci sono forze occulte – la vecchia guardia – che ancora dettano legge, muovono le pedine. Che Boccia sia una di queste? Chissà. Il neo-ministro avrà altro a cui pensare. Fra dieci giorni da Napoli e forse anche Pompei, dove tutto è iniziato, la cultura targata Meloni può avere una nuova ripartenza.

Fr. Bech.

La solidarietà di Conte a Sangiuliano Ma Schlein attacca: dimissioni tardive

LE REAZIONI

ROMA Nel frammentato panorama del centrosinistra, dove schieramenti e alleanze sono ancora in fase di definizione, è emerso in questi giorni un sorprendente fattore di coesione, fornito, questa volta, direttamente dal governo: l'espediente è l'*affaire* che vede coinvolti il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, e l'imprenditrice 41enne Maria Rosaria Boccia. Le critiche della sinistra, già dure e compatte, non sono tardate ad arrivare ieri con le dimissioni di Sangiuliano dall'incarico di ministro, a due settimane esatte dal primo post pubblicato dalla consigliera "fantasma" per i Grandi Eventi.

Giuseppe Conte, presidente del M5S

Elly Schlein, segretaria del Pd

IL PRESIDENTE DEI 5S CHIAMA L'EX MINISTRO PER ESPRIMERGLI LA SUA VICINANZA: «ALTRI NEL GOVERNO NON LO HANNO FATTO»

«Arrivano tardive, ma sono comunque l'atto più opportuno da quando è ministro» tira una frecciata dal palco della Festa dell'Unità di Treviso la segretaria del Pd Elly Schlein, impegnata nel tour tradizionale delle Feste di partito. Per la dem la vicenda Boccia-Sangiuliano non sarebbe altro che «lo specchio della classe dirigente di Giorgia Meloni, una classe dirigente arrogante, inebriata di potere che ha passato il tempo ad occupare posizioni». E attacca, ancora: «Anziché occuparsi dei costi dell'energia, dei salari bassi degli italiani delle liste d'attesa il presidente del consiglio ha dovuto perdere tempo a guardare degli scontrini. Non è un governo serio».
Della stessa idea il leader di Alleanza verdi e sinistra, Nicola Fratoianni, che rimprovera prontamente il governo: «Dopo i titoli di coda di questa commedia grottesca, mi auguro che il dibattito politico e l'attenzione dell'informazione tornino a concentrarsi sui problemi reali degli italiani». Proprio per richiedere una maggior chiarezza sulla vicenda Boccia, il collega di partito, Angelo Bonelli, ha consegnato giovedì l'esposto indirizzato alla Procura della Repubblica contro il ministro.
C'è chi, ironicamente, ha proposto una curiosa metafora: «Alla fine vedrete che Sangiuliano sarà per l'influencer Meloni ciò che il pandoro Balocco è stato per l'influencer Ferragni» scrive sul profilo X il leader di Italia Viva Matteo Renzi. Per il politico fiorentino le dimissioni del ministro «sono la soluzione più giusta e più ovvia» anche se resta «un mistero perché la premier Giorgia Meloni abbia scelto di respingere le sue dimissioni tre giorni fa e lo abbia costretto alle scene indecorose di questi giorni».

Tra i leader del centrosinistra, segnali di distensione e solidarietà sono giunti solo dal leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte, che, a pochi minuti dalle dimissioni di Sangiuliano, lo ha contattato personalmente per esprimere il suo sostegno: «Ho sentito un impulso immediato a manifestare solidarietà umana e personale, al di fuori delle logiche politiche - ha dichiarato Conte dalla festa nazionale de l'Unità a Reggio Emilia, dove ieri era ospite. «Sono rimasto sconcertato - aggiunge - c'è un ministro che avverte l'esigenza di dimettersi quando una premier gli dice di restare lì». Ma l'offensiva del pentastellato si sposta sulla premier, che accusa di "familismo": «Perché Giorgia Meloni difende Sangiuliano e gli dice resta al tuo posto? Perché sono abituati a mettere amici e parenti. Avete mai visto un premier che mette la sorella a capo del partito?».

LA SEGRETARIA PD: «SI È PARLATO DI SCONTRINI E NON DEI PROBLEMI DEL PAESE» CALENDA: «BASTA CON LA SIGNORA DI POMPEI»

«UN VELO PIETOSO»

Le dimissioni a Sangiuliano «andavano chieste per come ha fatto il ministro della Cultura - ha dichiarato il leader di Azione Carlo Calenda - È inadatto, ogni giorno lancia sbruffonate». Poi conclude, lapidario, riassumendo il sentire comune: «Liberiamoci della signora di Pompei» e «che su tutta questa triste vicenda scenda presto un velo pietoso. Per carità di Patria».

Ginevra Alberti

Mattarella: «Italia debitore onorabile La Ue un'incompiuta da perfezionare»

PRESIDENTE Sergio Mattarella in collegamento con il Forum

L'INTERVENTO

ROMA «L'Italia è un Paese debitore onorabile», ma abbattere il debito pubblico è un impegno oramai «ineludibile». Per farlo servono anche «politiche coraggiose» da parte dell'Unione europea, un progetto «incompiuto» che bisogna «perfezionare».

È un discorso forte quello tenuto ieri del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, davanti a imprenditori e industriali riuniti nella 50esima edizione del Forum di Cernobbio, sulle rive del Lago di Como. Il capo dello Stato ha indicato l'Europa come «un'opportunità unica». Le scelte dell'Ue, aggiunge, «talvolta, sono oggetto di polemiche a livello locale - sconcertanti quando derivano da protagonisti che hanno preso parte a questi passaggi - ma sono il frutto non di normative imposte da oscuri poteri, bensì sono concordate in sede comunitaria tra i governi nazionali, la Commissione, il Parlamento, con procedimenti partecipati e trasparenti».

LA CRESCITA

Mattarella ha quindi sottolineato come «l'Italia abbia pagato più interessi di quelli pagati insieme dalla Francia e dalla Germania». Proprio per questo l'andamento dei tassi è, a suo dire, un «termometro opinabile», soprattutto alla luce della «storia trentennale» del Paese, con «avanzi statali primari annui e con un debito pubblico cresciuto in larga misura dal 1992, principalmente a causa proprio degli interessi».

Quindi, per il capo dello Stato, «molta strada resta da fare per dare razionalità a un mercato dei titoli pubblici che tenga conto anche della situazione della ricchezza delle famiglie». Per farlo è necessaria una «dimensione europea», che «potrebbe costruire verità» sulla reale situazione economica dell'Italia. Secondo i dati diffusi oggi a Cernobbio, con un aumento dello 0,8% del Pil a fine anno, il Paese sfigura del tutto di fronte alla Germania (+0,2%), anche se è molto distante dalla Spagna (+2,3%).

«Non un invito a trascurare il debito che è necessario abbattere - ha chiarito l'inquilino del Quirinale - ma a completare l'edificio finanziario europeo». L'Europa, del resto, è «incompiuta» nonostante le «recenti lucide scelte a seguito della pandemia». «Scelte di discernimento significative», ha precisato Mattarella, che sono sfociate in «politiche coraggiose sul debito come il Next Generation Ue».

IL CAPO DELLO STATO AL FORUM DI CERNOBBIO: «INELUDIBILE ABBATTERE LA SPESA PER INTERESSI»

LE PROSPETTIVE

Una strada, questa, su cui proseguire, allargando il campo d'intervento dell'Unione, che deve fare una «riflessione che interpella la situazione debitoria degli Stati membri e sollecita a mettere a sistema, in termini fiscali ed economici, quanto oggi è affidata alla sola banca centrale europea».

La questione, secondo Mattarella, «non è solo finanziaria, ma anche civile, sociale e democratica, intersecando le questioni della libertà economica e dell'eguaglianza dei cittadini e della credibilità internazionale di uno Stato».

Al di là dei numeri, però, per Mattarella conta il «quadro di libertà, giustizia sociale e aspirazione alla pace» che caratterizza «la storia dell'integrazione europea dal dopoguerra» e che si contrappone ai «disvalori dell'egoismo, del razzismo, della violenza, dell'odio e della guerra». «Con fermezza, con determinazione - ha concluso - proseguiamo su questa strada». Un appello raccolto con favore sia dalla politica che dagli imprenditori. L'Europa ha fatto «molte cose importanti» secondo Emma Marcegaglia, ma «deve andare avanti nel suo processo per essere più competitiva e più forte». «Il problema del debito pubblico - spiega il presidente di Intesa Sanpaolo Gian Maria Gros-Pietro - dovrà essere affrontato con sempre più serietà».

Giacomo Andreoli

Zelensky pressa Meloni: le vostre armi per il Kursk

▶Oggi il faccia a faccia sul lago di Como. Kiev chiede un nuovo sistema di difesa aerea e di poter utilizzare i missili italiani per colpire anche in territorio russo

IL RETROSCENA

CERNOBBIO Ad attendere Giorgia Meloni sul lago di Como non c'è solo l'intero sistema economico italiano. Al forum Ambrosetti, ad aspettarla più o meno lontana dagli echi belligeranti dei palazzi romani, c'è pure Volodymyr Zelensky. Il presidente ucraino è approdato ieri in Italia con due precisi obiettivi. Il primo, rinnovare il dialogo con le aziende nostrane e rilanciare la conferenza per la ricostruzione del suo Paese del prossimo anno. Il secondo, meno di prospettiva, incontrare la premier.

Secondo le aspettative dei diplomatici italiani, Zelensky non chiederà solo di sbloccare il nuovo pacchetto di aiuti con all'interno i Samp-T (come fatto anche ieri con il ministro della Difesa Guido Crosetto incontrato e ringraziato a Ramstein durante la riunione del gruppo di contatto per l'Ucraina) ma tenterà soprattutto di convincere Meloni della necessità di autorizzare l'uso delle armi nostrane in territorio russo.

LE RICHIESTE

Per Kiev infatti, la strategia adottata nelle ultime settimane che ha portato all'offensiva nel Kursk è oggi la sola strada praticabile per resistere al Cremlino. Tant'è, spiegano fonti autorevoli nell'esecutivo italiano, che già nelle scorse settimane il pressing si è alzato notevolmente garantendo a Roma che i missili nostrani sarebbero decisivi perché indirizzati su obiettivi strategici come i depositi di carburanti che garantiscono l'approvvigionamento nelle aree di conflitto o gli aeroporti da cui decollano i bombardieri che stanno facendo strage tra la popolazione civile. «Non chiediamo all'Italia nulla di più di quello che già sta facendo» ha non a caso scandito ieri il presidente ucraino.

SI RIAPRE IL CASO DEI PICCOLI PROFUGHI ACCOLTI DALLE FAMIGLIE ITALIANE: «DEVONO TORNARE SUBITO A CASA LORO»

Proprio quella del coinvolgimento della popolazione civile – utile a dimostrare che Vladimir Putin ha messo nel mirino aree senza rilevanza militare - è la chiave su cui Zelensky potrebbe spingere per provare a forzare Meloni, mostrando alla premier le immagini devastanti degli attacchi che hanno colpito Poltava e Leopoli nelle ultime settimane. «Difficile» però, spiegano fonti ai vertici dell'esecutivo, che l'Italia cambi la propria posizione, pur mantenendo sempre con decisione la linea del sostegno totale all'Ucraina per cui lo stesso Zelensky ieri ha ringraziato: «State facendo di tutto per arrivare alla pace». Non è detto però che non possa esserci alla fine qualche sensibile apertura, ma è decisamente ancora in divenire.

I BAMBINI

Così come lo sono le interlocuzioni sui bimbi ucraini ospitati in Italia per cui è stata revocata l'autorizzazione al rimpatrio a metà agosto. Zelensky vorrebbe sbloccare la situazione, tuttavia Roma è e resta convinta della bontà della sua iniziativa, e punta a rinviare ancora la decisione di almeno qualche altro mese.

Ad essere rinviata, infine, potrebbe essere anche la potenziale immagine iconica del Forum: la stretta di mano tra il capo di Stato ucraino e il presidente dell'Ungheria (nonché presidente di turno della Ue) Viktor Orbàn. A palazzo Chigi c'è chi ostenta ottimismo, nella speranza che un'immagine così significativa tra l'ucraino e il magiaro filo-putiniano possa ricalibrare l'attenzione mediatica sul lavoro che il governo sta portando avanti in campo internazionale. Fattore su cui Meloni stessa porrà l'accento questa mattina quando prenderà parte ad a una discussione sulla presidenza italiana del G7 e sul ruolo dell'Italia nello scenario globale.

Francesco Malfetano

APPELLO A ROMA PERCHÉ SI BLOCCHI IL NUOVO PACCHETTO DI AIUTI MILITARI CHE INCLUDE ANCHE UN ALTRO SAMP-T

CERNOBBIO Il presidente ucraino Zelensky: oggi incontrerà la premier italiana Giorgia Meloni

Orbán a Giorgia: «Come una sorella» L'affondo su Salis

IL MESSAGGIO

CERNOBBIO «Giorgia Meloni è la mia sorella cristiana». Così Viktor Orbán, il primo ministro ungherese, ha esordito al Forum Ambrosetti di Cernobbio, descrivendo la leader italiana. «Non è solo una collega politica ma una "sorella cristiana", insieme possiamo aprire una nuova era» ha dichiarato, enfatizzando il legame speciale che lo unisce a Meloni. Orbán non si è limitato a un semplice riconoscimento professionale, ma ha sottolineato come la loro alleanza sia basata su valori comuni e radici spirituali profonde: «Avere le stesse basi culturali gioca un ruolo importante rispetto al passato, e questo concetto ha un senso politico fondamentale per l'Ungheria, ma credo anche per l'Italia». La guerra in Ucraina è stato un tema centrale «L'Italia sta facendo di tutto per arrivare alla pace». Orbán infatti ha ribadito che per il conflitto «la prima cosa da fare è cessare il fuoco, poi il dialogo. Se non c'è in un tempo opportuno l'escalation cresce e tutto diventa più difficile».

IL LEADER UNGHERESE: «ELEGGERE I VIOLENTI? È LO STILE ITALIANO»

Il leade ungherese non ha mancato di criticare l'elezione dell'eurodeputata Ilaria Salis, finita in carcere per alcuni episodi di violenza in Ungheria. Orbán ha definito sorprendente che individui coinvolti in simili atti siano poi eletti. «È nel perfetto stile italiano».

Gabriella Guerra

«Non c'è tempo da perdere» Nuovi aiuti militari in arrivo da Usa, Berlino e Londra

LA STRATEGIA

ROMA Per Volodymyr Zelensky non c'è più tempo. All'Ucraina servono missili, aerei, difese aeree. E le nuove armi devono arrivare rapidamente e senza alcuna restrizione. Nonostante le rassicurazioni del capo di stato maggiore, Oleksandr Syrskyi, che alla Cnn ha detto che negli ultimi sei giorni le forze russe non sono avanzate di un metro verso Pokrovsk, la situazione sul campo di battaglia preoccupa terribilmente Kiev. Mosca continua a premere su tutto il fronte orientale. E mentre Vladimir Putin ha ribadito che il Donbass è l'obiettivo prioritario, le bombe russe continuano a piovere su tutto il Paese. L'Ucraina resiste, ma sa che il tempo non è a suo favore. Ed è per questo che Zelensky è andato prima a Ramstein, in Germania, e poi a Cernobbio, chiedendo ancora una volta agli alleati Nato uno sforzo. «Abbiamo bisogno di più armi per cacciare le forze russe dalla nostra terra», ha detto Zelensky al Gruppo di contatto in Germania. Un appello disperato: l'ennesimo da quando è iniziata l'invasione russa. A cui gli alleati hanno dato una prima risposta. Gli Stati Uniti hanno approvato un nuovo pacchetto di aiuti da 250 milioni di dollari, che a detta del capo del Pentagono, Lloyd Austin, «incrementerà le capacità per soddisfare le crescenti esigenze dell'Ucraina». Da Washington arriveranno missili antiaerei, Stinger, munizioni per Himars, proiettili di artiglieria, missili anticarro, armi leggere. Un aiuto a 360 gradi, seguito nelle stesse ore da Berlino e Londra. Il ministro della Difesa tedesco, Boris Pistorius, ha annunciato l'invio di obici per 150 milioni di euro. E il cancelliere Olaf Scholz che ha detto che «la Germania è e resterà il più forte sostenitore dell'Ucraina in Europa». Il Regno Unito ha annunciato l'invio di altri 650 missili a corto raggio. Anche il Canada è pronto a incrementare il suo supporto. Mentre la Romania ha approvato l'invio dei sistemi Patriot.

NATO Il segretario generale Jens Stoltenberg

LO SFORZO

L'impegno da parte degli alleati c'è. Il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, parlando da Oslo, ha chiesto un ulteriore sforzo agli Stati membri, sottolineando che «il modo più rapido per porre fine a questa guerra è fornire armi a Kiev».

LA RIFORMA

De Luca fa litigare Lega e Pd Scontro sui soldi della sanità

▶Villanova respinge le critiche all'autonomia: «Il Sud è abbandonato? Solito piagnisteo». Camani: «Arrogante»

▶Il governatore: «La Campania derubata di 200 milioni l'anno». Ma l'Ufficio parlamentare: «Ne ha avuti 84 in più»

VENEZIA Infuria lo scontro sull'autonomia differenziata tra il Partito Democratico e la Lega. A riaccendere le polveri è stato il governatore campano Vincenzo De Luca, l'altra sera a Treviso: «Un confronto con Zaia sull'autonomia? Anche domani mattina, in Veneto, quando vuole e dove vuole. Ma è bene che venga col portafoglio pieno perché bisogna risarcire il Sud e la Campania». Il capogruppo regionale zaiano Alberto Villanova ha definito quelle dichiarazioni «il solito piagnisteo». Al che l'omologa dem Vanessa Camani ha reputato queste parole «di disprezzo e dileggio». E avanti così: due visioni inconciliabili anche sui numeri.

GITA E SPECCHIO

Bollando la tappa trevigiana di De Luca come «la gita di inizio settembre», lo zaiano Villanova ha respinto le accuse formulate dal governatore della Campania: «Niente di nuovo, è la storia dell'Italia: chi traina il Paese e chi ne approfitta con i soliti discorsi del "lo Stato ci ha abbandonato". In realtà lo Stato centrale, come ben sappiamo, il Sud e la Campania non li ha mai abbandonati. Spero che, prima di ripartire per tornare al suo lavoro, il presidente De Luca abbia salutato il sindaco Mario Conte, presidente di Anci Veneto, il quale ha dovuto lottare aspramente per recuperare i soldi del bando rigenerazione urbana inizialmente destinati esclusivamente ai Comuni del Sud. O che, quanto meno, il presidente De Luca abbia ammirato la pulizia della città di Treviso, le auto parcheggiate regolarmente e non doppia fila, l'ordine che c'è nelle nostre città».

Toni inaccettabili secondo la dem Camani: «Sono lo specchio di quella cultura della arroganza e della prepotenza del Nord verso il Sud del Paese, infarcita di cliché dal sapore razzista, che la Lega coltiva da anni e che riteniamo lontanissima dai valori di solidarietà, amicizia e rispetto tipiche dei veneti. E confermano come, nella testa dei leghisti, l'autonomia sia solo uno strumento per imporre questa visione becera e divisiva. Villanova tradisce una aperta volontà di separazione, non a caso contrastata anche dai vescovi italiani, e nella quale non ci riconosciamo come veneti. Il Partito Democratico è a favore di un'autonomia collaborativa, che aumenti le responsabilità dei territori, che ne valorizzi le potenzialità, ma che non sia un'arma di scontro e di pericolosa distruzione dell'unità nazionale».

IL PRESIDENTE DEM: «PROPOSTA DI LEGGE PER ASSEGNARE LO STESSO NUMERO DI RISORSE E ADDETTI PER OGNI CITTADINO»

I DUE PRESIDENTI

Il leghista veneto Luca Zaia e il dem campano Vincenzo De Luca

2023

L'anno in cui è cambiato il meccanismo di riparto del Fondo sanitario nazionale

33

I milioni persi dal Veneto secondo l'Ufficio parlamentare di bilancio

NUOVI CRITERI

All'attacco è andato anche il capogruppo leghista Giuseppe Pan: «De Luca afferma, con le caratteristiche baldanza e aria di sfida, che la sua Regione parte sempre sfavorita nell'assegnazione delle risorse. Io invece ribadisco che le stesse risorse devono restare nei territori che le sanno gestire, dove non ci sono esempi come Scampia». Ma al Lido di Venezia, dove ieri ha celebrato il trentennale della scomparsa di Massimo Troisi, il governatore campano ha rilanciato la lamentela: «Sono pronto ad accettare la sfida dell'efficienza nei confronti di chiunque, rappresento un'esperienza di governo che si è sviluppata all'insegna di un rigore spartano. Non corrisponde al vero, come sostiene Zaia, che l'autonomia differenziata faccia bene al Sud. Intanto l'argomento che il Sud sia arretrato per la presenza del centralismo è argomento inaccettabile: sono le politiche meridionaliste a non essere mai state attuate. E la Campania, ad esempio, ogni anno viene derubata nel riparto del Fondo sanitario nazionale di ben 200 milioni di euro. Presenteremo come Regione una proposta di legge al Parlamento che contenga due o tre articoli, sui quali misureremo l'onestà intellettuale di tutte le forze politiche. La prima proposta: l'assegnazione di stesse risorse e numero di addetti nella sanità pubblica, dal Piemonte alla Sicilia, per ogni cittadino».

Ma proprio a proposito del Fondo sanitario, la Lega ha fatto notare che sono altri i numeri citati dall'Ufficio parlamentare di bilancio, nell'analisi dei criteri di riparto introdotti nel 2023: al numero di residenti, sono stati affiancati alcuni indicatori delle condizioni socio-economiche. Questo il risultato: «Il nuovo meccanismo di allocazione delle risorse ha favorito in generale le Regioni meridionali, dove sono più estesi i fenomeni di disagio, e soprattutto la Campania, che ha ottenuto 84 milioni in più, la Sicilia (+56 milioni), la Puglia (+45 milioni) e la Calabria (+21 milioni). Al contempo, sono state sfavorite la Lombardia (-71 milioni), il Veneto (-33 milioni) e l'Emilia-Romagna (-30 milioni)». Domanda di Villanova: «Chi apre il portafoglio adesso?».

Angela Pederiva
Riccardo Petito

Il comizio a Treviso

Schlein: «Fiduciosa sul referendum»

TREVISO Dopo la serata con Vincenzo De Luca, ieri c'è stato il comizio di Elly Schlein alla Festa Democratica di Treviso. Nel cuore dello "Zaiastan", la leader nazionale del Pd ha rilanciato la soluzione della consultazione popolare per abrogare la legge Calderoli. «La raccolta firme contro questa pessima autonomia differenziata continua a gonfie vele – ha detto –. Invito tutti ad andare a firmare. Noi andremo avanti, insisteremo, e sono fiduciosa che riusciremo a bloccarla con il referendum». La segretaria del Partito Democratico ha spiegato così la contrarierà del centrosinistra al testo normativo su cui dovrebbe innestarsi la trattativa tra le Regioni (a cominciare dal Veneto) e il Governo: «Credo che sia una riforma che spacca in due un Paese che invece ha bisogno di essere ricucito. Fa male anche al Nord e alle imprese. Oggi, solo per citare uno dei temi di questa pessima riforma, avremo bisogno di una unica politica energetica europea, perché in Italia abbiamo i costi più alti d'Europa, lo sanno bene famiglie e imprese. In un momento come questo non abbiamo bisogno di frammentare il Paese in 20 sistemi energetici diversi per quante sono le regioni italiane».

L'intervista Leopoldo Destro

«Turismo, industria importante: basta parlarne in negativo»

▶Il presidente di Confindustria Veneto Est: «Sbagliato e pericoloso puntare il dito contro l'overtourism: prima almeno valutiamo i dati»

Martedì 10 settembre il Consiglio generale di Confindustria Veneto Est esaminerà la relazione dei saggi e voterà la designazione del candidato (o della candidata: in prima fila ci sarebbe Paola Carron) alla presidenza per il prossimo mandato. Sarà poi l'assemblea dei soci, convocata per il 23 novembre, ad ufficializzare il nuovo corso. «L'alternanza è la forza della nostra associazione, che sono onorato di aver guidato in un periodo molto intenso tra pandemia e guerre», dice il numero uno Leopoldo Destro, che comunque manterrà le deleghe nazionali a turismo, infrastrutture e logistica nella squadra del presidente Emanuele Orsini.

Quella che sta finendo è stata definita «l'estate dell'overtourism». È d'accordo?
«Premesso che bisognerebbe attendere i dati del 2024 per capire veramente di cosa stiamo parlando, credo che utilizzare la parola "overtourism", dandole una connotazione negativa, sia assolutamente sbagliato e forse anche pericoloso. Il turismo è un comparto industriale importante che, con l'indotto, genera il 10,5% del Pil e il 12,5% della forza lavoro, con un moltiplicatore del 2,5% che rappresenta un booster importante per il comparto manifatturiero in una fase complicata. Nel momento in cui ci saranno numeri di overtourism, andranno analizzati e capiti, avendo un'adeguata visione di politica industriale del turismo per affrontare le eventuali criticità».

Quali strade vede?
«Da una parte la diversificazione delle destinazioni, perché in Italia ne abbiamo tante ed alcune sono poco battute. E un ragionamento che vale anche per il Veneto: Venezia non ha bisogno di pubblicità, altri luoghi invece richiedono un'adeguata promozione. Ricordo che il nostro Paese è primo nella classifica del Patrimonio dell'Unesco, con 59 siti, nonché secondo in Europa per numerosità di spazi museali. In questo dobbiamo puntare sullo smart tourism, attraverso piattaforme digitali che indirizzino i turisti verso i luoghi meno battuti. Dall'altra parte credo poi che si possa fare molto pure sul piano della destagionalizzazione, per affollare le mete turistiche anche al di fuori dei periodi canonici».

IL TICKET PER VENEZIA È UN PRIMO PASSO, VA NELLA GIUSTA DIREZIONE DI USARE LE PIATTAFORME DIGITALI PER ORIENTARE LE SCELTE DI CHI VIAGGIA

GLI IMMIGRATI SONO UNO DEI TRE "BACINI AURIFERI" DA CUI IL MONDO DEL LAVORO PUÒ ATTINGERE: PER QUESTO SERVE LO IUS SCHOLAE

Quest'anno Venezia ha sperimentato il contributo d'accesso. Soluzione giusta?
«Anche su questo penso che occorrerebbe attendere i dati definitivi prima di esprimere una valutazione. Comunque non so se sia una misura definitiva, ma sicuramente può essere un primo passo. Ed è uno strumento che va nella direzione di utilizzare le piattaforme digitali per orientare il turista nella scelta».

È stata anche l'estate del dibattito sullo *ius scholae*. Cosa ne pensa?
«Confindustria tiene al capitale umano. Il mondo del lavoro ha bisogno di attingere a quelli che chiamo "i tre bacini auriferi": i giovani, per i quali vorrei far sparire la parola "neet" (ragazzi che non lavorano, non studiano e non si aggiornano, *ndr.*); le donne, per cui c'è ancora tanto da fare visto che siamo al 50% di occupazione femminile contro il 65% di media europea; l'immigrazione, che deve essere controllata e gestita. Ritengo che lo *ius scholae* sia un modo per rendere i cittadini immigrati partecipi del percorso di crescita. Un ragazzo che ha completato due cicli di scuola, è ben inserito nel nostro territorio. Del resto la scuola e il lavoro sono i due ambiti di integrazione».

Si annuncia un autunno caldo sul fronte infrastrutturale, fra la chiusura del monte Bianco a Nordovest e il nodo irrisolto del Brennero a Nordest.
«Aggiungerei anche il problema del corridoio di Suez, che penalizza il sistema logistico italiano sul piano dei costi e delle strategie, visto che si stanno prediligendo i porti della Spagna e del Nord Europa. Il tema delle infrastrutture è strategico per il nostro Paese, in quanto costituisce una leva di competitività per un'economia che in entrata importa tante materie prime e in uscita ha superato il Giappone, in termini di export, posizionandosi al 4° posto nel primo semestre. Per quanto riguarda i due valichi, sul monte Bianco come Confindustria ci facciamo promotori della richiesta di una seconda canna per garantire la sicurezza e la sostenibilità nel passaggio delle merci. Quanto al Brennero, speriamo che vada a buon fine la procedura d'infrazione nei confronti dell'Austria, un vicino europeo che invece di giocare la partita insieme a noi, ci mette i bastoni fra le ruote. Nell'ambito della mia delega nazionale, tra una decina di giorni si riunirà il gruppo tecnico incaricato di individuare le soluzioni infrastrutturali più adeguate per il Paese. Una su tutte: l' intermodalità, perché occorre trovare il giusto mix tra gomma, rotaia e navigazione. Ricordo che secondo il Logistic performance index della Banca mondiale , l'Italia è al 19° posto per la qualità delle sue infrastrutture».

PADOVANO Leopoldo Destro è il presidente uscente di Confindustria Veneto Est

È preoccupato per il vento di recessione che soffia dalla Germania, sapendo quanto il Nordest è esposto su quel mercato?
«Chiaramente i dati dell'ultimo trimestre non ci lasciano tranquilli, perché quell'economia è agganciata a doppio mandato con la nostra. Il comparto che sta soffrendo in modo più evidente è quello dell'automotive. Però l'imprenditore italiano, e quello veneto in particolare, non starà seduto ad aspettare gli esiti positivi della congiuntura tedesca, ma cercherà una diversificazione dei propri canali di vendita, pur con tutte le difficoltà del caso».

Angela Pederiva

Flussi e residenti, Venezia chiede l'autonomia

IN COMUNE Simone Venturini

IL DIBATTITO

VENEZIA Venezia capofila delle città d'arte per chiedere maggiore autonomia e poteri speciali nella gestione del turismo e delle politiche a sostegno della residenzialità. La richiesta, forte, è partita dall'assessore al Turismo, Simone Venturini, nel corso del dibattito "L'economia della bellezza. Promuovere lo sviluppo attraverso la valorizzazione culturale" organizzato all'hotel Ca' Sagredo da Michel Curatolo di Nations Award e dall'Associazione veneziana albergatori. «Nel dibattito sull'autonomia - ha detto Venturini - va considerato anche il peso di città uniche e particolari come i capoluoghi dell'arte. E a Venezia, questa unicità e specificità sono riconosciute a livello mondiale. Il problema è che non c'è lo stesso riconoscimento per quanto riguarda gli strumenti. La Legge speciale, che ha sempre finanziato la salvaguardia della città ha ormai esaurito i soldi. Ma oggi non c'è nemmeno la possibilità di gestire l'overtourism, l'eccesso di turismo».

IL CONTRIBUTO

Venezia si è dotata del contributo d'accesso, la cui sperimentazione di tre mesi è terminata a luglio, ma evidentemente non basta. «Il contributo sarà rafforzato - ha spiegato l'assessore - ma è un mezzo per arrivare al vero fine della nostra azione, ovvero la prenotabilità delle visite in città. Tuttavia il contributo è solo una parte delle misure che andrebbero messe in campo non solo per gestire l'eccesso di turismo, ma anche per garantire la residenzialità, il decoro, la tutela del commercio e dell'artigianato di qualità, il lavoro». Un "sistema", insomma, che a oggi è monco. «Se avessimo - ha aggiunto Venturini - l'autonomia decisionale per attuare una serie di misure fiscali, premiali, o incentivi per favorire nuovi insediamenti e nuovi residenti, completeremmo l'altra faccia della medaglia. Sappiamo bene anche noi che Venezia non si può spopolare, che non può fisicamente sopportare questa pressione, che deve restare una città viva, ma a oggi non abbiamo gli strumenti».

L'ASSESSORE VENTURINI: «LA PARTICOLARITÀ DELLA CITTÀ D'ARTE VA RICONOSCIUTA ANCHE SUL PIANO DEGLI STRUMENTI»

Infine l'assessore ha sottolineato un altro aspetto. «Finora Venezia è stata raccontata da altri, spesso con note negative, di una città che va a morire, sommersa dalle acque e dai turisti. A molti faceva comodo così. Adesso è ora che sia Venezia a raccontarsi in maniera diversa, come città viva». (da.sca.)

L'analisi

L'inevitabile uscita di scena del ministro "eretico"

Bruno Vespa

segue dalla prima pagina

Parlamentare per un attivismo che l'ha portata ad avere molti contatti, ma non a caso nessuno durevole. Anche se la Storia ci ricorda che le segreterie dei ministri di ogni colore sono piene di amanti regolarmente retribuite, Sangiuliano ha pasticciato con un incarico onorifico prima promesso, poi revocato. Una donna sentimentalmente davvero legata al ministro, avrebbe fatto un silenzioso passo indietro, puntando semmai su benefici collaterali. Non si poteva chiederlo a una signora che gira col registratore acceso e con gli occhiali che fungono da telecamera. Naturalmente Sangiuliano non sapeva niente di tutto questo, ma l'ingenuità si paga. E lui l'ha fatto con una lettera assai dignitosa in cui dice che il suo lavoro "non può essere macchiato e soprattutto fermato da questioni di gossip". E le questioni di gossip vengono centellinate da Maria Rosaria Boccia con una cadenza e una ambiguità molto professionali. Era impensabile che con questo carico addosso il ministro si presentasse al G7 Cultura o continuasse a fare serenamente il proprio lavoro.

L'indecisione di Giorgia Meloni – che ha nominato il successore con la necessaria immediatezza - aveva peraltro una buona ragione. Allo stato, Sangiuliano è innocente. Gli addebiti erano due : aver pagato viaggi e soggiorni a una persona senza titolo e averla fatta partecipe di segreti che avrebbero messo in pericolo la sicurezza del G7. La prima accusa è stata smontata con l'esibizione degli estratti conto della carta di credito personale del ministro. La seconda è così ridicola da non dover essere nemmeno commentata.

Ma se si dimette un ministro innocente, tutti gli altri hanno il diritto di sentirsi in pericolo. Nelle ultime righe della lettera, Sangiuliano scrive che si propone di "verificare se alla vicenda abbiano concorso soggetti diversi". Il punto è questo. Maria Rosaria Boccia ha agito da sola? A chi dava fastidio Sangiuliano?

Nei trent'anni della Seconda Repubblica un solo ministero è stato sempre controllato dalla sinistra anche durante i governi Berlusconi: la Cultura. Questo ha consentito l'accumularsi di clientele impressionanti. Registi importanti hanno percepito compensi variabili da 1.1 a 2.4 milioni di euro totalmente a carico dello Stato con il credito d'imposta. Venti film con un incasso medio di duemila euro a pellicola hanno avuto contributi complessivi di undici milioni e mezzo. Poi ci sono casi paradossali di film che hanno avuto 29 spettatori e un contributo di 700mila euro. Smontare un apparato del genere, come ha fatto Sangiuliano, porta qualche conseguenza. Come la decisione di far lavorare il personale dei musei nelle festività più importanti che ha portato l'anno scorso a un aumento di quasi undici milioni di spettatori con 79 milioni di euro in più. Record storico.

Certo, Sangiuliano poteva risparmiarsi qualche gaffe e qualche eccesso di sicurezza sorprendente per un autore di eccellenti biografie storiche che sa quanto questo aspetto sia pericoloso anche ai grandi uomini. Ma è stato un buon ministro e c'è da augurarsi che Alessandro Giuli, attuale presidente del Maxxi e testa tra le più raffinate della destra italiana, ne prosegua il lavoro senza lasciarsi intimidire da un Palazzo (il Collegio romano) che ha di fatto espulso il primo ministro eretico.

L'INCHIESTA

Ching denuncia Vanin: «Da lui solo delle falsità»

▶Il legale del magnate contro la "fonte" dello scandalo lagunare: «Mai concretizzate le condizioni per l'acquisto dell'area dei Pili e l'imprenditore non conosceva Boraso»

VENEZIA Tentata estorsione, calunnia, false dichiarazioni ai pubblici ministeri e diffamazione aggravata. Sono le accuse per le quali il magnate di Singapore, Ching Chiat Kwong, chiede l'avvio di un'inchiesta a carico di Claudio Vanin, l'imprenditore trevigiano che ha dato il via alle indagini sfociate, lo scorso 16 luglio, nell'arresto per corruzione dell'ex assessore alla Mobilità di Venezia, Renato Boraso, e di alcuni imprenditori, nonché nell'iscrizione sul registro degli indagati, con la stessa ipotesi di reato, del sindaco Luigi Brugnaro e dei suoi più stretti collaboratori, Morris Ceron e Derek Donadini, rispettivamente direttore generale di Ca' Farsetti e vicecapo di Gabinetto.

PROVE DOCUMENTALI"

«Ching ha personalmente depositato un atto di denuncia-querela presso l'Ambasciata italiana di Singapore - spiega l'avvocato Guido Simonetti in un comunicato diramato ieri - La denuncia ripercorre e confuta dettagliatamente le dichiarazioni rilasciate dal signor Vanin in merito all'area "Pili" e agli acquisti di Palazzo Donà e Palazzo Poerio Papadopoli».

Per quanto riguarda i "Pili", il magnate sostiene che non si sono «mai concretizzate non solo le condizioni per presentare l'operazione al board della Oxley Holding (la società che avrebbe dovuto eventualmente acquistare i 41 ettari a Marghera per uno sviluppo immobiliare, ndr), ma neppure le condizioni per procedere con un serio ed approfondito studio di fattibilità».

Quanto ai due immobili, lo Studio Simonetti evidenzia che sono stati acquistati al prezzo di mercato, all'esito di una procedura competitiva: «Il signor Ching non ha mai incontrato, né mai ha sentito parlare di Renato Boraso prima del luglio 2024. Mai, in tutta la sua vita, ha pagato né ha dato mandato di pagare un pubblico ufficiale». L'avvocato Simonetti precisa che sono state prodotte prove documentali «che attestano come il suo comportamento sia sempre stato perfettamente coerente con gli elevati standard di integrità richiesti dal proprio ruolo di C.E.O. dell'Oxley Holding, società quotata presso la Borsa di Singapore». Alla procura è stato chiesto di archiviare la posizione del magnate.

NELLA QUERELA DEPOSITATA ALL'AMBASCIATA ITALIANA DI SINGAPORE SI EVIDENZIA CHE I PALAZZI PAPADOPOLI E DONÀ FURONO COMPRATI A PREZZO DI MERCATO

LO SCONTRO **Il magnate di Singapore Ching Chiat Kwong ha denunciato l'imprenditore trevigiano Claudio Vanin**

Per dimostrare la falsità del racconto di Vanin, Ching ha illustrato la diversa modalità con cui Oxley Holding è solita operare all'estero, ovvero condividendo il rischio con la proprietà dell'area, mentre Brugnaro voleva vendere: è questo uno dei motivi (oltre al grave inquinamento del terreno) per cui lo sviluppo sarebbe stato ritenuto non praticabile fin dalla fine del 2017. Vanin ha invece raccontato ai pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo, che il 10 agosto 2017 era stato raggiunto un accordo definitivo per l'acquisto dell'area dei "Pili" per 150 milioni di euro.

Ching sostiene che Vanin ha manipolato la realtà, iniziando a diffamarlo dopo che, nell'estate del 2018, i rapporti con lui cessarono a seguito della contestazione, da parte del magnate di Singapore, di presunti stati di avanzamento gonfiati nella ristrutturazione di palazzo Donà, che Ching aveva acquistato dal Comune di Venezia il 24 febbraio 2017, per 7.1 milioni di euro. Vanin si stava occupando dei lavori attraverso la sua società, la Sama Global srl.

L'AFFARE "PILI"

La disponibilità dell'area dei "Pili", di proprietà di Brugnaro (e da lui conferita ad un blind trust a partire dal 1 gennaio 2018) era stata illustrata al magnate dallo stesso Brugnaro, in qualità di sindaco, in un incontro avvenuto a Ca' Farsetti, il 23 aprile del 2016, nel corso del quale si parlò anche di altri terreni (ex ospedale al Mare del Lido, ed ex ospedale Umberto I a Mestre). Fu dopo quel incontro Ching decise di acquistare a titolo personale palazzo Donà e palazzo Papadopoli (per 10.8 milioni). Il magnate ha precisato che il suo interessamento per i "Pili" fu soltanto preliminare, di tipo informativo, senza il conferimento di alcun mandato, né di incarico progettuale. In sostanza Vanin si sarebbe impegnato per quel progetto in autonomia, e il sindaco di Venezia trattò con lui credendo che stesse agendo per conto di Ching. Il magnate ha ammesso di aver incontrato Brugnaro una seconda volta, a metà dicembre del 2017, nella sua villa di Mogliano, senza che vi fossero le condizioni per concludere l'affare.

Il sindaco, a sua volta, in Consiglio comunale ha dichiarato che la trattativa si ruppe perché il progetto che gli era stato mostrato era troppo impattante e non gli era piaciuto.

Vanin si è finora sempre difeso assicurando di aver raccontato la verità e che gli attacchi sono strumentali, mentre la procura, nella richiesta di misura cautelare per Boraso e gli imprenditori, ha definito il suo racconto «coerente, logico e preciso». Spetterà al prosieguo dell'inchiesta accertare come sono andate veramente le cose.

Gianluca Amadori

ACCENDE LA LUCE: UN BOATO

La sera prima il frigo della roulotte saltata per aria, alimentato a gas, era stato sostituito con uno ad alimentazione elettrica. Non è escluso che l'operazione non sia stata eseguita bene e che l'ambiente fosse saturo

Fuga di gas, la roulotte nel camping esplode: due feriti, donna grave

▶Belluno, l'incidente ieri mattina alle 7.30 nella struttura “Alleghe” a Rocca Pietore

▶Come una bomba: devastati diversi altri caravan e due auto, detriti dappertutto

IL CASO

ROCCA PIETORE (BELLUNO) Un botto come se fosse esplosa una bomba, pezzi di legno, plastiche, arredi, suppellettili sparsi per decine di metri: tragedia sfiorata ieri poco dopo le 7.30 al campeggio “Alleghe” di Masarè in comune di Rocca Pietore gestito dalla famiglia Fontanive. Un fragore fortissimo, l'esplosione ha ferito i tre componenti della famiglia di Padova che si trovavano all'interno di una roulotte.

I FERITI

In condizioni gravi si trova una donna di 67 anni, Marisa Barban, è stata trasportata in elicottero all'ospedale di Treviso in codice 3, mentre la figlia di 39 anni è stata trasportata all'ospedale di Agordo in codice 2, poi dopo le medicazioni del caso, è stata dimessa. Il padre, Claudio Barban, in quel momento era in bagno e se l'è cavata con qualche graffio e un grande spavento, è stato comunque portato all'ospedale di Agordo e anche lui dimesso. L'esplosione ha sventrato una roulotte con una verandina d'ingresso e danneggiato altri caravan parcheggiati nelle vicinanze. Pezzi di legno, plastiche, suppellettili, arredi scagliati a decine di metri dalla violenza dello spostamento d'aria hanno danneggiato anche due vetture posteggiate lì vicino. Uno scenario di guerra si è presentato agli occhi dei primi soccorritori e solo per caso, vista l'ora ancora mattutina, non sono state centrate altre persone.

LE CAUSE

Subito sono stati allertati i soccorsi: sul posto si sono precipitati in pochi minuti i vigili del fuoco di Agordo, quelli volontari di Caprile, le ambulanze della Croce Verde di Alleghe, mentre veniva fatto decollare anche l'elicottero dell'Aiut Alpin. L'intera area interessata dall'esplosione è stata messa in sicurezza, i feriti sono stati soccorsi mentre i tecnici hanno cercato di ricostruire le cause dell'esplosione. La prima ipotesi è stata quella dell'esplosione di una bombola, ma poi però man mano che le operazioni di sgombero procedevano e se ne sono trovate alcune intatte, l'idea è stata scartata; sei, (quattro piccole e due grandi) quelle trovate senza alcun danno e perfettamente chiuse. A quel punto si è fatta strada la possibilità di una fuga di gas: la sera prima il frigorifero della roulotte saltata per aria, alimentato a gas era stato sostituito con uno ad alimentazione elettrica. Non è escluso che questa operazione non sia stata eseguita correttamente e che il gas dell'alimentazione originaria abbia continuato ad uscire per tutta la notte intasando la roulotte. A quel punto l'accensione della luce intorno alle 7.35 di ieri ha fatto da innesco alla tremenda esplosione. Nella drammaticità dell'evento, la fortuna è stata che il campeggio in questi giorni di inizio settembre non è molto frequentato e che nel momento dell'esplosione non transitava nessuno per la stradina limitrofa che va ai bagni.

CAMPEGGIO APERTO

Dopo la messa in sicurezza dell'area danneggiata dall'esplosione e la verifica delle cause scatenanti, il campeggio ha ripreso la sua normale attività ricettiva anche se era ben visibile sul viso del gestore la preoccupazione di quanto è avvenuto: in quarant'anni di gestione da parte di Erik e della sua famiglia non era mai successo nulla, mai nessun incidente di questa portata. Il campeggio Alleghe è conosciuto nel mondo del turismo all'aria aperta come una struttura ottimale sia per la cura dei servizi offerti sia per la gestione scrupolosa. Quello della sicurezza nei campeggi che ospitano strutture fisse è un tema delicato: anche se il campeggio è perfettamente a norma e in linea con le leggi vigenti, analoga garanzia non esiste per roulotte e strutture private dove non sempre il gestore viene messo al corrente di modifiche o di interventi sugli impianti tecnologici eseguiti spesso con il metodo “fai da te”.

Dario Fontanive

INVESTITA DAL BOTTO LA FAMIGLIA PADOVANA OSPITATA ALL'INTERNO FORTUNATAMENTE NON C'ERA NESSUNO NEI PARAGGI

San Vittore, nuovo dramma: 18enne muore carbonizzato «Doveva stare in comunità»

LA TRAGEDIA

MILANO L'intenzione era quella di mettere in atto una forma di protesta, uno dei molteplici tentativi di rivolta che agitano le carceri. Ma il perimetro dell'azione non è andato oltre la cella e l'esito è tragico. Youssef Moktar Loka Barsom, egiziano, diciott'anni compiuti lo scorso febbraio, arrivato in Italia a quindici anni su un barcone con mani e piedi legati, assolto due volte dal Tribunale dei Minori per «vizio totale di mente», è morto carbonizzato. Il compagno si è salvato e ora è iscritto nel registro degli indagati «come atto dovuto», sottolineano i pm che hanno aperto un fascicolo per omicidio colposo.

LE PERIZIE

San Vittore, nel cuore di Milano, è un carcere gremito all'inverosimile, 1.100 persone a fronte di 445 posti disponibili, con un tasso di sovraffollamento del 247%. La tensione è sempre alta, a maggio nel V Raggio alcuni detenuti hanno dato fuoco a sei materassi. Una manifestazione di ribellione ricorrente, esplosa anche giovedì attorno a mezzanotte. Da una prima ricostruzione della polizia scientifica, i due reclusi che dividevano la cella hanno iniziato a dar fuoco ad alcuni oggetti con un accendino, concentrandosi sul materasso. Un'azione dimostrativa, nelle intenzioni, ma il fuoco è divampato. Mentre un detenuto gridava per richiamare l'attenzione e chiedere aiuto, Barsom avrebbe trascinato il materasso in bagno forse nel tentativo di spegnerlo. Gli spazi angusti, il fumo tossico, l'incendio ormai incontrollabile hanno reso impossibile l'operazione, il diciottenne è rimasto bloccato ed è morto carbonizzato. I rilievi, l'autopsia e la deposizione del sopravvissuto serviranno a chiarire la dinamica, la documentazione disciplinare e i pregressi clinici di Barsom forse potranno spiegare il motivo del suo gesto. Ma in base a ciò che riferisce l'avvocato Monica Bonessa, che l'ha seguito fino a al compimento della maggiore età, tra le condizioni del ragazzo e la detenzione in carcere c'era incompatibilità. Youssef è a San Vittore da meno di due mesi, in custodia cautelare in attesa di giudizio dopo l'arresto per la rapina di un auto ai danni di una donna. Da minorenne ne aveva già compiute due, sempre assolto per infermità mentale con conseguente non imputabilità. Per i giudici era «socialmente pericoloso», per questo hanno disposto l'applicazione della misura di sicurezza in una comunità terapeutica. Una perizia del 9 ottobre 2023 rileva che i dati clinici «permettono di concludere per la necessità di cura di un contesto altamente protetto che assicuri condizioni di cura integrate in cui è da ritenersi essenziale un'adeguata terapia farmacologica». Come conferma il fratello George: «Prendeva delle medicine. Ma come è possibile che avesse a disposizione un accendino in cella?». Marco Ciocchetta, l'attuale legale, aveva presentato una richiesta di incidente probatorio per incapacità di intendere e di volere, non ancora fissato poiché due giorni fa è stata notificata la data del processo con giudizio immediato.

YOUSSEF BARSOM HA DATO FUOCO A UN MATERASSO, IL TRIBUNALE DEI MINORI AVEVA RICONOSCIUTO UN «VIZIO TOTALE DI MENTE» E DISPOSTO LE CURE

PROTESTE
Il carcere di San Vittore a Milano teatro della morte assurda del giovane

COMUNITÀ

Quella di Barsom è una storia di sofferenza personale e di inadeguatezza strutturale, riflette con tristezza l'avvocato Bonessa. «A quindici anni è arrivato in Italia su un barcone, lo hanno trovato legato nel bagno. Prima della partenza è stato in un campo di prigionia in Libia», racconta. In tanti hanno cercato di salvare il ragazzo: «Viveva per strada, faceva uso di stupefacenti, con il Comune di Milano e i servizi sociali del Beccaria ci siamo impegnati molto per aiutarlo». È stato in almeno cinque comunità diverse ma continuava a scappare, è finito in ospedale due volte «però non è mai stato ricoverato in psichiatria: gli hanno fatto firmare una lettera di auto-dimissioni nonostante la sua patologia». Un foglio che Youssef non era nemmeno in grado di capire: «Era analfabeta, non sapeva leggere né scrivere in italiano e nemmeno in arabo. Era privo di tutti gli strumenti cognitivi, sociali, culturali e famigliari. Il suo caso avrebbe avuto la precedenza, ma le comunità terapeutiche sono piene e non c'è stata possibilità di superare gli sbarramenti». L'associazione Antigone chiede che venga istituita una commissione parlamentare d'inchiesta, «da gennaio sono 69 i detenuti suicidi, altri 104 i morti tra i reclusi e 7 i suicidi tra gli agenti».

Claudia Guasco

A vent'anni era già il magazziniere degli spacciatori: 10 chili di ketamina

▶Padova, in tutto aveva 17 kg di droga nell'abitazione

LE OPERAZIONI

PADOVA A vent'anni era il magazziniere di un grosso gruppo di spacciatori, è stato arrestato dagli agenti della squadra Mobile che gli hanno sequestrato 17,5 chili di sostanza stupefacente tra hashish, marijuana, ketamina e Mdma.

Il ventenne, italiano di seconda generazione e con qualche precedente di polizia, è stato fermato dalla polizia all'Arcella mentre era in sella ad uno scooter guidato da un suo amico, oltretutto senza patente. Quando gli agenti per controllare cosa ci fosse al suo interno, i poliziotti hanno capito di trovarsi di fronte ad uno spacciatore di grosso calibro, nonostante la giovane età. All'interno infatti c'era mezzo chilo di hashish diviso in cinque panetti, trasportati assieme ad un apparecchio per creare buste sottovuoto, una bilancia da cucina e un contenitore in plastica trasparente con residui di sostanza di colore bianco: ketamina.

La perquisizione è continuata nel garage di casa del ventenne, a Cadoneghe, nella cintura urbana di Padova. È lì che, nemmeno troppo nascosti, i poliziotti si sono trovati di fronte al resto del carico di stupefacenti: 10 chili di ketamina, 5 chili di marijuana, un chilo e mezzo di panetti di hashish (con la stessa confezione di quelli sequestrati in via Reni, cioè il disegno un coniglio su sfondo azzurro e scritte evocanti gli effetti euforici della sostanza) e 600 grammi di pasticche di Mdma, oltre ad altro materiale da confezionamento. L'indagine punta ora a capire la provenienza e la destinazione della droga.

Un'operazione che segue quella della guardia di finanza di Padova, che nei giorni scorsi ha sequestrato poco meno di un quintale di droga tra hashish e cocaina.

Marco Polo continua a vivere
È stato ritrovato il 145esimo manoscritto del "Milione"

LA SCOPERTA

VENEZIA Al 700esimo anniversario dalla sua morte, la figura di Marco Polo continua a vivere con il straordinario ritrovamento del 145esimo manoscritto del Milione, opera nata con il titolo "Devisement dou monde". Il testo rinvenuto e successivamente digitalizzato, sarà discusso e celebrato al convegno "Marco Polo, il libro e l'Asia. Prospettive di ricerca vent'anni dopo", organizzato dall'Università Ca'Foscari che si terrà da mercoledì a sabato nell'Auditorium Santa Margherita. A dare notizia della scoperta è l'Università Ca'Foscari che con un gruppo di studiosi coordinato da Eugenio Burgio, Marina Buzzoni e Samuela Simion e Antonio Montefusco dell'Università di Nancy ha rinvenuto il testo nella Biblioteca Diocesana Ludovico Jacobilli di Foligno. Con segnatura Jacobilli A.II.9, l'opera risulta essere l'ultimo dei codici oggi noti in ordine di tempo del testo, presente nei cataloghi, ma assente da tutti i censimenti del Milione e ignoto agli studi poliani. Un ritrovamento notevole che va a colmare con importanti informazioni la tecnica della traduzione del testo quando il viaggiatore veneziano era ancora in vita, andando a spiegare ulteriormente la diffusione e il successo del Milione. In mano si ha quindi una versione del sorprendente viaggio verso la corte di Kublai Khan compiuto a fine duecento dal mercante, che direttamente o indirettamente, ha avuto la funzione di "fonte primaria". Derivazioni di numerose traduzioni in latino e volgare, la versione rinvenuta è presumibilmente il modello del libro di Marco più letto e conosciuto in Europa.

LA SEGNALAZIONE

Sotto la supervisione Marina Buzzoni, coordinatrice scientifica, il manoscritto è stato segnalato dal dottorando del Dipartimento di Studi Linguistici e Culturali Comparati dell'Università Ca' Foscari Venezia, Fabio Soncin. Un manoscritto risalente al quattrocento, scritto da una sola mano su 110 carte, a cui mancano le carte iniziali e alcune carte interne, come fa notare Ivan Petrini, bibliotecario della Biblioteca di Foligno, nella prima presentazione del testo. Ancora incompleti i dati sulla sua origine e storia, è stato donato alla biblioteca di Foligno tra il 1662 e il 1664 da Ludovico Jacobilli. Ancora carenti le informazioni che riguardano l'ambiente in cui il testo è stato prodotto, di cui però il taglio di informazioni eterodosse e scabrose potrebbero indicare un contesto religioso. La traduzione, che ha avuto una prima circolazione in aree dell'Emilia e Lombardia, è stata riconosciuta da Samuela Simion che con la trascrizione ha messo in evidenza l'importanza della scoperta. Da mercoledì 11 il testo, nella sua forma digitale, sarà accessibile al pubblico al convegno organizzato da Ca'Foscari e sostenuto dal Comitato Nazionale e dal Ministero della Cultura con il patrocinio di Rai Veneto e Rai Cultura, in occasione delle celebrazioni per i 700 anni della morte dell'esploratore veneziano. Nella sala Emanuele Severino dell'Auditorium Santa Margherita, oltre al testo rinvenuto quest'anno, Edizioni Ca'Foscari presenterà la prima edizione digitale dell'opera di Marco Polo. Per valorizzare al meglio il capolavoro storico, l'università ha reso disponibile a tutti gli studiosi del mondo, la pubblicazione integra di glossario, mappe interattive e informazioni bibliografiche. Per promuovere la massima diffusione è stato infine affiancato un testo critico unitario in lingua inglese. Il prossimo passo sarà quello di individuare nei seguenti mesi la posizione del manoscritto all'interno della tradizione manoscritta del Milione.

RINVENUTO A FOLIGNO
Il 145esimo manoscritto del "Milione": segnalato dal dottorando Fabio Soncin

IMPORTANTI INFORMAZIONI SULLA TECNICA DI TRADUZIONE DEL TESTO QUANDO IL VIAGGIATORE ERA ANCORA IN VITA. CONVEGNO DI CA' FOSCARI

Nicole Petrucci

I predoni fanno razzia dei fagioli di Lamon

▶Nuovo blitz dei ladri nella zona dove si coltiva il famoso legume col marchio Igp

▶In azione nottetempo, l'allarme del Consorzio: «Casi sempre più frequenti»

IL CASO

SEREN DEL GRAPPA (BELLUNO) Ai ladri in negozi o in case siamo purtroppo abituati, a quelli nei campi di fagioli un po' meno. Ma può accadere se il fagiolo non è quello tradizionale, ma quello, molto più prezioso, di Lamon (Belluno). Il furto è avvenuto l'altra notte in un campo di Seren del Grappa: un gruppo di persone ha preso di mira una coltivazione, che durante le ore notturne rimane incustodita, per sottrarre gran parte del raccolto alla proprietaria, Camilla De Cet, che passa quotidianamente le sue giornate a curare le 1.400 piante. Un furto che non è un caso isolato, visto che ci sono state altre segnalazioni simili in luoghi che non hanno sistemi di controllo e di monitoraggio. E forse non è una coincidenza che tutto questo avvenga mentre si avvicina la fiera del fagiolo, che sarà a Lamon dal 20 al 22 settembre. In questo caso i ladri hanno studiato il posto e hanno colpito quando il prodotto era maturo, portando via un centinaio di chili di fagioli freschi. La presidente del consorzio di tutela del fagiolo di Lamon, Tiziana Penco, ha reagito subito: «Siamo stanchi di questi attacchi, abbiamo invitato tutti i soci a dotarsi di sistemi di monitoraggio dei campi e a denunciare coloro che eventualmente verranno pizzicati».

IL PRODOTTO

Camilla De Cet è una coltivatrice del famoso fagiolo di Lamon Igp e il suo campo è a Seren del Grappa lungo la strada delle Montegge. Un campo relativamente grande da cui quest'anno, la donna contava di raccogliere circa 120 chili di fagioli freschi, oltre a qualche altro chilo di prodotto secco. «Questo è un campo che coltivo già da qualche anno con tanta passione – racconta Camilla - lo presidio giornalmente, nel senso che sto lì parecchio tempo al mattino, passo dopo pranzo e rimango anche nel pomeriggio. Chiaramente non la notte». Proprio grazie a questa cura e attenzione, oltre al meteo che evidentemente ha fatto la sua parte, quest'anno le piante erano belle cariche di baccelli. A fine agosto - inizio settembre il prodotto è maturo, pronto per essere raccolto e Camilla si reca nel campo. Lì l'amara sorpresa: la zona più vicina alla strada aveva ancora le piante intatte mentre quella più interna e quella più nascosta, vicino al campo di mais, era stata spogliata.

L'AMAREZZA

«Speravo quest'anno in un buon raccolto, invece lo è stato per qualcun altro» afferma con amarezza la coltivatrice, che prosegue: «Avevo stimato di raccogliere circa 120 chili di fagiolo fresco a cui aggiungere prodotto secco; ad oggi ne ho raccolti solo 5 chili. Vedremo quanto prodotto, ad oggi ancora sulle piante, maturerà. «È stato sicuramente un danno economico ma quello che più dispiace è aver buttato via tante ore di lavoro. Passo quotidianamente in questo campo per curarlo, fare eventuali trattamenti per gli infestanti, controllare che le piante crescano nel modo corretto. Insomma, c'è un grande lavoro dietro e vedere che oltre ai danni degli animali selvatici, che già mettiamo in conto, ci si mettono pure le persone è davvero un grande dispiacere».

IL CONSORZIO

Il fagiolo di Lamon è certificato Igp e vi è un consorzio di tutela che è attualmente presieduto da Tiziana Penco. Ed è proprio lei a battere i pugni: quello che è accaduto a Camilla è tutt'altro che un fatto isolato. Proprio per questo «abbiamo allertato tutti i nostri soci e li abbiamo invitati a dotarsi di sistemi di monitoraggio dei campi, per esempio attraverso l'installazione di fototrappole, in modo tale che le coltivazioni siano controllate anche nelle ore notturne. È evidente che episodi di questo tipo non devono più accadere, per questo abbiamo avvisato i soci affinché tutti i campi siano controllati 24 ore su 24. Se qualcuno sarà pizzicato siamo pronti a denunciarlo»..

Eleonora Scarton

HANNO SACCHEGGIATO UNA PROPRIETÀ DI SEREN DEL GRAPPA

Il fagiolo appena raccolto mediamente costa 8 euro al chilo, per quello secco si arriva a 20-25. A sinistra il lavoro di raccolta

HANNO AGITO IN GRUPPO PORTANDO VIA CIRCA 120 CHILI DI PRODOTTO FRESCO. TRA DUE SETTIMANE C'È LA FIERA

L'AMAREZZA DELLA COLTIVATRICE: «TANTO LAVORO IN FUMO». E ORA SI PENSA A INSTALLARE DELLE FOTOTRAPPOLE

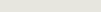
Nullatenente con 20 auto e multe per 87mila euro

▶Padova, gli agenti hanno fermato il figlio 17enne alla guida di una vettura

LA CURIOSITÀ

CAMPOSAMPIERO Per lo Stato è una nullatenente, ma risultata essere intestataria di almeno venti auto. Una prestanome che non si è mai preoccupata delle sanzioni accumulate dai fruitori delle sue vetture. Giovedì, a seguito di un intervento degli agenti della polizia locale della Federazione che hanno scoperto tra Loreggia e Camposampiero, un suo figlio diciassettenne al volante di una Lancia Y senza assicurazione, è emerso che le auto intestate alla prestanome, una nomade slava dimorante a Vigodarzere nell'hinterland padovano, negli ultimi 15 anni hanno accumulato sanzioni per complessivi 87mila euro. Si tratta di sanzioni accertate che di fatto non sono mai state pagate perché l'interessata non ha mai proceduto a ritirare le notifiche delle multe. Ora che la verità è venuta a galla, è probabile che la donna venga messa di fronte alle proprie responsabilità. Giovedì suo figlio di diciassette anni con un coetaneo, ha "saltato" a Loreggia un posto di controllo della polizia locale. Gli agenti in servizio, che avevano imposto l'alt all'utilitaria dopo l'alert del targa system, si sono messi all'inseguimento. Dopo tre chilometri lungo la Sr 308, la Nuova statale del Santo, il conducente ha convenuto che era meglio accostare. All'altezza dello svincolo di Camposampiero è stato identificato. E' emerso che l'auto era priva di assicurazione e che il giovane stava guidando senza patente. Ne è scaturita una multa di 5mila euro per guida senza patente con il contestuale sequestro della Lancia Y. Nel caso il nomade dovesse essere pizzicato una seconda volta, in automatico scatterebbe la denuncia penale. Convocata in caserma la madre del ragazzo, la prestanome intestataria di almeno venti auto, non ha battuto ciglio di fronte agli agenti, giustificando di fatto la "bravata" posta in essere dal minorenne. Ora è probabile che dovrà mettere mettere mano al conto corrente per sistemare gli insoluti lunghi quindici anni.

C. Arc.

Economia

Borse del 6/9/2024		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	33.291	-1,17%	Londra (Ft100)	8.181	-0,73%	NewYork (Dow Jones)*	40.298	-1,09%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.908	-1,17%	Parigi (Cac 40)	7.352	-1,07%	NewYork (Nasdaq)*	16.683	-2,59%
Francoforte (Dax)	18.280	-1,59%	Tokio (Nikkei)	36.422	-0,62%	Hong Kong (Hang Seng)	chiusa	-

*ore 21.00 — Withub

economia@gazzettino.it

Sabato 7 Settembre 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	145		
Euribor	3,5%	3,4%	3,1%
	3m	6m	12m

CAMBI (euro)

Dollaro	1,11
Sterlina	0,84
Yen	159,51
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,89

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,585%
3 m	3,234%
6 m	3,237%
1 a	3,037%
3 a	2,685%
10 a	3,581%

METALLI

	Gr
Oro	72,43 €
Argento	0,83 €
Platino	26,39 €
Litio	9,52 €/Kg
Silicio	1.454 €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	554
Marengo	437
Krugerrand	2.355
America 20$	2.269
50Pesos Mex	2.835

MATERIE PRIME

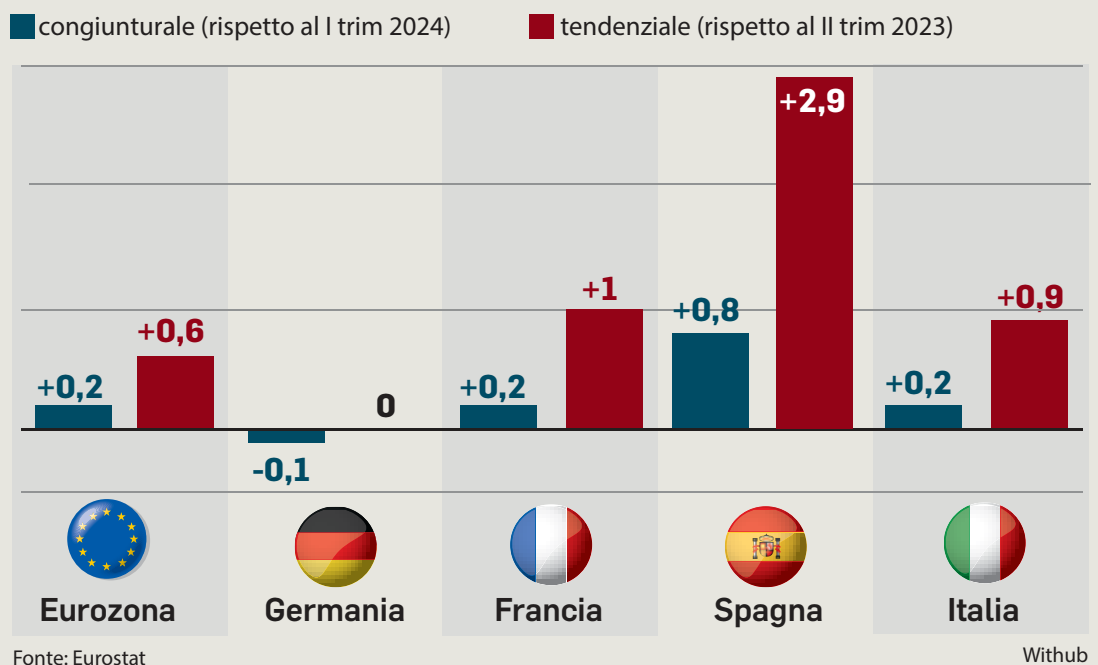
	Prezzo
Petr. Brent	72,86 €
Petr. WTI	69,75 $
Energia (MW)	140,11 €
Gas (MW)	35,64 €

Il Pil dell'Eurozona sale dello 0,2% Italia in linea, soffre la Germania

▶Nel secondo trimestre l'economia in Europa è cresciuta leggermente meno delle stime preliminari (+0,3%) La spinta arriva da spesa pubblica ed export, fermi invece i consumi privati. Per Berlino si teme la recessione

LA CONGIUNTURA

BRUXELLES L'economia dell'Eurozona (e dell'Ue a 27) è cresciuta dello 0,2% nel secondo trimestre dell'anno, in lieve ribasso rispetto alle stime preliminari di agosto, che prevedevano un +0,3% in linea con il valore registrato tra gennaio e marzo. Rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, invece il Pil è aumentato dello 0,6% nell'area euro (dallo 0,5% tendenziale del primo trimestre). Eurostat, l'agenzia statistica dell'Unione, ha comunicato ieri i dati del periodo aprile-giugno, che vedono la spesa pubblica governativa e l'export tenere a galla il Pil delle 20 economie della zona euro, mentre faticano a decollare i consumi privati, nonostante il parallelo sgonfiamento dell'inflazione; un assist alla Banca centrale europea, che giovedì si appresta - pur con qualche sparuta resistenza tra i falchi - ad annunciare un secondo taglio dei tassi d'interesse dello 0,25% dopo l'iniziale sforbiciata di giugno, con cui aveva inaugurato un cauto allentamento della sua stretta monetaria.

SALE L'OCCUPAZIONE NELL'UNIONE IL DATO PER IL NOSTRO PAESE MIGLIORE DELLA MEDIA UE

IL DATO NAZIONALE

In linea con la media dell'Eurozona l'Italia, che ha messo a segno un +0,2% del Pil tra aprile e giugno al pari della Francia, mentre sul podio delle migliori performance finiscono Polonia (+1,5%), Grecia (+1,1%) e Paesi Bassi (+1%), seguiti dalla Spagna con +0,8%. I cali più significativi, invece, sono stati osservati in Irlanda (-1%), Lettonia (-0,9%) e Austria (-0,4%). Ma a impensierire più di tutti è la locomotiva inceppata d'Europa, cioè la Germania: anche la principale economia del Vecchio continente ha chiuso il secondo trimestre in territorio negativo, con uno -0,1% congiunturale, che fa seguito alla blanda (0,2%) crescita di inizio anno, quando Berlino sembrava aver scongiurato i timori di una protratta stagnazione.

IL CASO TEDESCO

Eurostat, ieri, ha confermato la stima flash di agosto dell'ufficio federale statista tedesco Destatis, che aveva già fotografato un rallentamento dell'economia tedesca dovuto a calo della domanda interna, crollo degli investimenti e export in affanno. Adesso la Germania potrebbe avviarsi verso una recessione tecnica, la situazione in cui il Pil si mantiene in rosso per due trimestri consecutivi, complice un crollo nella produzione industriale in avvio del terzo trimestre, influenzato dalle forti difficoltà dell'auto e dal comparto metalmeccanico in generale - che peserà sulle stime del periodo luglio-settembre attese in autunno -. Una circostanza che «preoccupa» per l'impatto sull'economia del nostro Paese, come ha ricordato ancora due giorni fa il presidente di Confindustria Emanuele Orsini. E questo perché, ha commentato a margine del Forum Ambrosetti in corso a Cernobbio l'ex numero uno di viale dell'Astronomia Emma Marcegaglia, presidente e Ad di Marcegaglia Holding, «le imprese italiane sono fornitori o clienti dell'industria tedesca. Una Germania bloccata è un problema enorme, speriamo che la situazione migliori e che l'Europa faccia scelte diverse per la competitività di tutti i Paesi», dal «debito comune per investire di più a una «decarbonizzazione meno ideologica e più pragmatica». Eurostat ha anche diffuso i dati sul numero di occupati nel secondo trimestre dell'anno, in crescita dello 0,2% nell'Eurozona (a 170,1 milioni di persone) e dello 0,1% nei 27 Paesi dell'Ue (a 218,6 milioni), dopo lo 0,3% registrato in entrambe le zone tra gennaio e marzo. Sopra la media l'Italia, che ha fatto segnare un aumento dello 0,4%.

Gabriele Rosana

INDUSTRIALI PREOCCUPATI PER LE DIFFICOLTÀ DELLA PRINCIPALE MANIFATTURA EUROPEA

Commercio, lieve risalita delle vendite a luglio

Uffici dell'Istat a Roma

IL DATO

ROMA A luglio, mese dei saldi, rifiata il commercio italiano. Le vendite al dettaglio tornano in terreno positivo dopo il calo di giugno. L'Istat stima un aumento sia in valore (+0,5%), sia in volume (+0,3%). In crescita anche il dato tendenziale che segna un progresso dell'1% in valore e dello 0,1% in volume.

Rispetto a giugno crescono sia le vendite dei beni alimentari (+0,5% in valore e +0,4% in volume) sia dei beni non alimentari (+0,6% valore e +0,2% volume). Rispetto a luglio 2023 gli alimentari salgono dello 0,3% in valore, ma sono in calo dello 0,7% in volume. I non alimentari, invece, crescono sia in valore che in volume (rispettivamente +1,4% e +0,6%). Delusa Confcommercio, che pure riconosce "l'effetto vacanze". «Questi dati - spiega l'associazione in una nota - non destano entusiasmo. Non si modifica una situazione che sul versante dei consumi rimane molto fragile». Per le associazioni dei consumatori, dall'Unc ad Assoutenti, gli italiani, sempre più impoveriti dall'inflazione, sono costretti a stringere la cinghia e a mangiare meno cibo dello scorso anno.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO — Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**2,083**	1,07	1,621	2,067	11838382
Azimut H.	**21,590**	-1,86	20,448	27,193	392621
Banca Generali	**39,680**	-0,85	33,319	40,644	86262
Banca Mediolanum	**10,910**	-1,27	8,576	11,114	1339725
Banco Bpm	**5,906**	-1,73	4,676	6,671	7896409
Bper Banca	**4,808**	-2,18	3,113	5,469	11850080
Brembo	**9,967**	-4,59	9,728	12,243	432943
Campari	**7,936**	-0,90	7,898	10,055	2506215
Enel	**7,051**	0,80	5,715	6,982	28323495
Eni	**13,988**	-1,49	13,560	15,662	15191033
Ferrari	**425,300**	-0,68	305,047	446,880	299034
FinecoBank	**15,395**	-1,19	12,799	16,463	1632870
Generali	**24,980**	0,04	19,366	24,952	4453231
Intesa Sanpaolo	**3,667**	-2,25	2,688	3,779	80108480
Italgas	**5,050**	-2,23	4,594	5,418	4897852
Leonardo	**20,380**	-1,55	15,317	24,412	2013456
Mediobanca	**14,935**	-0,96	11,112	15,317	2101774
Monte Paschi Si	**4,912**	-2,73	3,110	5,277	13196853
Piaggio	**2,614**	-1,13	2,486	3,195	567287
Poste Italiane	**12,290**	-0,49	9,799	12,952	1292483
Recordati	**51,400**	0,19	47,476	52,972	188893
S. Ferragamo	**6,845**	-3,52	7,138	12,881	609209
Saipem	**1,868**	-1,40	1,257	2,423	22436299
Snam	**4,553**	0,02	4,136	4,877	4778643
Stellantis	**14,060**	-1,64	13,836	27,082	10699153
Stmicroelectr.	**25,825**	-3,08	26,387	44,888	3556221
Telecom Italia	**0,257**	-2,68	0,214	0,308	19051332
Tenaris	**12,885**	-1,38	12,528	18,621	1832400
Terna	**7,994**	0,20	7,218	7,996	3190412
Unicredit	**36,225**	-1,64	24,914	38,940	7967365
Unipol	**9,500**	-2,26	5,274	10,006	1786652
NORDEST					
Ascopiave	**2,670**	-1,29	2,165	2,707	185885
Banca Ifis	**20,800**	-1,42	15,526	21,852	82907
Carel Industries	**16,980**	-0,12	15,736	24,121	35436
Danieli	**28,450**	-3,23	28,895	38,484	97894
De' Longhi	**26,400**	-1,42	25,922	33,690	143195
Eurotech	**1,208**	-1,47	1,047	2,431	286929
Fincantieri	**4,570**	-1,72	3,674	6,103	790220
Geox	**0,590**	0,00	0,540	0,773	189705
Hera	**3,556**	1,37	2,895	3,546	4161320
Italian Exhibition Gr.	**5,940**	0,00	3,101	6,781	1835
Moncler	**50,400**	-0,98	50,999	70,189	735869
Ovs	**2,632**	-2,66	2,007	2,837	680915
Piovan	**13,700**	-0,72	9,739	13,780	76795
Safilo Group	**1,114**	-4,13	0,898	1,243	1105116
Sit	**1,205**	-3,21	1,269	3,318	15229
Somec	**16,800**	-2,04	13,457	28,732	226
Zignago Vetro	**10,520**	-0,19	10,569	14,315	97373

Veneto, lavoro record ma non basta

▶Secondo uno studio di Unioncamere in regione in cinque anni serviranno altri 326mila addetti

▶Zaia: «Ogni occupato vale 69mila euro, in tutto 103,5 miliardi. Ma sulle donne si deve fare di più»

IL RAPPORTO

VENEZIA Occupazione da record ma sarà dura riempire i vuoti prossimi venturi. Secondo uno studio di Unioncamere-Excelsior, tra il 2024 e il 2028 saranno necessari tra 3,4 e 3,9 milioni di lavoratori, 84.100 in Friuli Venezia Giulia, 326mila solo nel Veneto. Che secondo il presidente della Regione Luca Zaia, ha già raggiunto livelli record: il tasso di disoccupazione è al 4,3%, per un totale di circa 98mila disoccupati, la quarta quota più bassa fra le regioni italiane. «In Veneto ogni occupato vale circa 69mila euro dunque, considerando che i lavoratori veneti sono oltre 1,5 milioni, possiamo stimare che il valore aggiunto complessivo sia di oltre 103,5 miliardi. Una cifra che ben rappresenta la ricchezza prodotta dall'attività economica dei lavoratori veneti in un anno - sottolinea in una nota Zaia, che ha temporaneamente le deleghe anche sul lavoro dopo l'elezione di Elena Donazzan in Europa -. E a fronte di questo dato, l'aspetto più rilevante è che anche grazie a un tessuto imprenditoriale, artigianale e industriale lungimirante, il modello occupazionale veneto ha registrato una continua crescita occupazionale accompagnato da una maggiore stabilità lavorativa. Il 2023, infatti, è considerato un anno record, con il tasso di occupazione nella fascia 20-64 anni più alto registrato a livello europeo. Siamo al 75,7%, contro il 74,6% in Europa e il 68,3% il Italia. Il Veneto, inoltre, detiene una delle migliori performance, a livello nazionale, nella quota Neet (chi non lavora né studia, ndr), terza regione alle spalle del Trentino Alto Adige e della Valle d'Aosta e che già si avvicina alla possibilità di raggiungere il target europeo fissato a una quota massima del 9% entro il 2030. Ma il tasso di occupazione femminile oggi è all'80,5% rispetto a quello maschile e la presenza sul mercato del lavoro è strettamente connessa con il percorso formativo: più alto è il titolo di studio raggiunto, più alto è il tasso di occupazione e minore il gap di genere. Per questa ragione è importante sostenere la formazione e i percorsi di crescita professionali delle nuove generazioni».

75,7%
il tasso di occupazione in Veneto nel 2023, più alto della media europea

NEET

Il Veneto, secondo lo studio regionale, presenta una crescita di dipendenti a tempo indeterminato di circa l'8% a fronte della diminuzione di oltre l'8% dei contratti a tempo determinato. In questo contesto favorevole nel mercato del lavoro, dev'essere però considerato l'invecchiamento della popolazione. Oggi il tasso di occupazione dei lavoratori 55-64enni veneti si attesta al 61,6% (in Italia la quota è pari al 57,3%), ma è rilevante l'innalzamento della quota femminile, che rispetto a trent'anni fa è passata dall'11,2% all'attuale 52,3. E ci sono sempre meno sotto inquadrati (7,5% tra i pensionabili).

Proprio un aumento dell'età pensionabile è una delle possibili vie per superare il gap di lavoratori da inserire nel contesto produttivo. L'altro è un aumento dell'immigrazione. Secondo Unioncamere nel quinquennio 2024-2028 saranno necessari tra 3,4 e 3,9 milioni di lavoratori a seconda dello scenario mcroeconomico, fino a un lavoratore su 5 (640mila) potrebbe essere immigrato. La maggior parte della domanda sarà determinata dalle necessità di sostituzione dei lavoratori in uscita, mentre la crescita dello stock occupazionale tra 2024 e 2028 sarà compresa tra 405mila e 832mila unità. Sulle previsioni incide per lo più l'effetto positivo atteso dall'utilizzo dei fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che si stima possa attivare nel complesso circa 970mila occupati diretti e indiretti. Gli immigrati potrebbero essere assunti soprattutto in agricoltura e nell'industria (moda e logistica in prima linea).

Maurizio Crema

FINO AL 2028 IN FRIULI VENEZIA GIULIA CI SARÀ BISOGNO DI ALTRE 84.100 PERSONE IN ITALIA NECESSARI 640MILA IMMIGRATI

3,9
i milioni di lavoratori che serviranno al massimo in Italia dal 2024 al 2028

Le previsioni Bottega: «Positivi su volumi e quantità»

Prosecco, al via la vendemmia nelle tre denominazioni

Dalla prossima settimana via alla vendemmia del Prosecco, vino che nelle sue tre Denominazioni (Docg Conegliano e Asolo, Doc) produce (dati 2023) oltre 735 milioni di bottiglie per un valore complessivo di 3,6 miliardi e una quota di export del 42,2% (+7,7% a inizio 2024). «Siamo ottimisti per questa annata che dovrebbe confermare elevati livelli di qualità per il Prosecco - dichiara Stefano Bottega, presidente del Gruppo Vinicolo di Confindustria Veneto Est -. In crescita anche i volumi».

Trasporti

Scioperi da oggi fino a lunedì per aerei, treni, bus e vaporetti

In arrivo giorni complicati per i viaggiatori per un maxi sciopero nei trasporti che coinvolgerà a cascata aerei, treni, bus e metro. Si inizia oggi quando dalle 13 alle 17 incroceranno le braccia i piloti e gli assistenti di volo di Ita Airways aderenti alla Fit-Cisl e a Ugl Ta. Nelle stesse ore ci sarà anche la prima azione di sciopero degli equipaggi italiani di Wizzair iscritti alla Filt Cgil. Alle ore 3 di domenica notte scatta uno sciopero nazionale del personale del gruppo Fs, proclamato da alcune sigle sindacali autonome, che si concluderà alle ore 2 di lunedì notte. Lunedì mattina nelle città autobus, tram e metro si fermano per uno sciopero nazionale di 8 ore, proclamato dai sindacati «nel rispetto delle fasce di garanzia e con modalità stabilite a livello territoriale», spiegano le sigle sindacali. A Venezia i mezzi si fermeranno dalle 10 alle 16.

ICE Matteo Zoppas

Vicenzaoro, c'è ottimismo Zoppas (Ice): «Bene l'export»

LA MANIFESTAZIONE

VENEZIA Un terzo delle imprese del settore orafo prevede un aumento del fatturato nel 2024, in crescita rispetto al 28% nella rilevazione di dicembre. È la fotografia che emerge dall'inchiesta congiunturale svolta da Club degli Orafi Italia e Intesa Sanpaolo presso le più importanti aziende dell'industria orafa italiana e presentata nella giornata inaugurale di Vicenzaoro September.

FIERE DECISIVE

«Nonostante un calo dell'export italiano dell'1% nella prima meta dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo del precedente, abbiamo registrato un aumento del 30% delle vendite all'estero nel 2023 sul 2019. Questo risultato è frutto dell'abilita e della resilienza dei nostri imprenditori», ha detto Matteo Zoppas, presidente Ice, nel corso della conferenza di apertura di Vicenzaoro. Nel 2023, ha ricordato Zoppas, l'export dell'oreficeria ha raggiunto i 10,7 miliardi di euro (+ 10,6% a/a), in aumento di circa il 52% sul 2019. Mentre tra gennaio e maggio del 2024 le esportazioni sono cresciute di circa il 60% sullo stesso periodo del 2023, trainate in particolare dalla Turchia: «Il settore rappresenta un vanto per il nostro Paese, che può trarre ulteriori opportunità proprio grazie alle fiere: quest'anno ICE ha facilitato l'incontro con 1.100 buyer nel settore della gioielleria, mentre a Vicenzaoro abbiamo portato quasi 100 buyer».

Alda società

Quote rosa alla prossima Mostra?

di Alda Vanzan

Imporre le quote rosa alla Mostra del cinema di Venezia così come avviene nelle liste elettorali o nei consigli di amministrazione? «Preferirei chiamarle quote di genere, ma, sì, potrebbe essere un bel modo di approcciarsi alla questione. Il direttore Alberto Barbera dovrebbe prenderle in considerazione». Così Loredana Zanella, presidente della Commissione Pari Opportunità della Regione del Veneto, calata ieri al Lido per parlare del gender gap nello spettacolo. E ha citato un dato del ministero della Cultura e dell'Università Cattolica: in Italia, tra il 2017 e il 2022, l'81% dei prodotti audiovisivi è stato a conduzione maschile, il 14% a conduzione femminile. Venezia81 sembra aver migliorato la situazione: su 4.395 titoli, 3.012 a regia maschile, 1.383 a regia femminile. Cioè il 67,13% contro il 30,82%. Quasi un paradosso se si pensa che le passerelle sono dominate dalle attrici e che le iniziative non mancano: anche quest'anno alla Mostra del cinema ci sono stati i dibattiti di About Women, il Women in Cinema Award che è un riconoscimento alle donne del cinema, il premio Diva e Donna per supportare la carriera delle donne, tanto per citarne alcuni. Ma se donne registe non ce ne sono? Zanella: «Stessa obiezione che viene fatta in politica. Il fatto è che i tempi della politica, così come quelli del cinema, non sono i tempi delle donne. Servono servizi e azioni concrete. E intanto le quote, perché la mentalità è dura da cambiare, ma tempo non ce n'è».

L'omaggio della regista partendo dal set di "Pinocchio" e dal ventre della balena «Paura? Certo, ma sentivo la sicurezza della sua mano che mi ha accompagnato per molto tempo. C'è il mio rapporto con Luigi, ma va oltre alla storia personale»

Il tempo che ci vuole

È un film che volevo da tutta la vita, a 63 anni mi sono detta che ne ero capace e forse era arrivato il momento di dirgli grazie»

Comencini

«Così era mio padre»

FUORI CONCORSO

«Con il cinema si può scappare. Con l'immaginazione si può scappare». È il viatico che il grande regista Luigi Comencini lascia alla figlia Francesca ne "Il tempo che ci vuole", film che la regista ha voluto e diretto per rendere un omaggio ad un autore importante per il cinema italiano.

Luigi Comencini ha diretto film come "Tutti a casa", " La ragazza di Bube", "Pane amore e fantasia" e "Pinocchio", opere che si allontanano dall'amarezza del neorealismo del dopoguerra mettendo in scena dei personaggi che tornano a sorridere, tornano alla vita normale e costruiscono la commedia all'italiana. E proprio di "Pinocchio", Francesca ricostruisce nel suo film il set, con il padre che l'accompagna, lei paurosa, nel ventre della balena di cartapesta. «Certo aveva paura, ma sentivo la sicurezza della mano di mio padre che mi ha accompagnato per molto tempo. Pinocchio è stato un personaggio importante per me per la sua disobbedienza, e io ho disobbedito molte volte a mio padre, e perché è la parabola di un fanciullo che sta crescendo anche dicendo bugie, e io ne ho raccontate, come quando, a una domanda di mio padre che mi chiedeva se mi drogassi, ho mentito».

Di sicuro ha disobbedito molte altre volte. Nel film Luigi, interpretato da Fabrizio Gifuni, dice: «Nei miei film non ho mai parlato di me, della mia vita; e tu inizi invece parlando di te...».

«C'è dell'autoironia in questa battuta, quasi un ironico rimprovero di mio padre ad aver scelto una strada narrativa diversa dalla sua. Ma sono felice di avergli disobbedito e sono anche contenta che questo film parli di lui, soprattutto come padre. È un film al di là della mia vita e al contempo è nella mia vita».

LA RELAZIONE

Al di là del autobiografismo, "Il tempo che ci vuole" mette in scena anche qualcosa di meno personale, di più universale: il rapporto di un padre, famoso, con una figlia che vive la sua adolescenza in un tempo difficile, gli anni Settanta, con il terrorismo e soprattutto, la droga. «Ovviamente il centro del film è il mio rapporto con Luigi, ma è anche quello più universale: la relazione tra figli e genitori, in questo caso di una figlia col padre. Credo vada oltre alla mia storia personale».

Ricorda Romana Maggiora Vergano, che interpreta la regista nel film e che ha ricevuto a Venezia il premio Francesco Pasinetti 2024: «Nella sceneggiatura le battute non erano contraddistinte da Francesca e Luigi, ma padre e figlia e non credo che lei cercasse in me la sua controfigura, il suo doppio, ma qualcosa che forse non conosceva di se stessa».

«Credo che Francesca – racconta Fabrizio Gifuni nei panni di Luigi - abbia subito voluto che ci liberassimo dei fantasmi e non è stato facile, soprattutto per Romana che quando recitava aveva di fronte a lei in carne e ossa il personaggio che interpretava. È stato un atto psicomagico, lo stesso delle fiabe. Ecco, credo che in fondo il film sia una fiaba, come quelle che raccontava Luigi nei suoi film».

DA PARI A PARI

Ad un certo punto del film, Luigi dice: «Il fallimento serve e tutta la mia vita è stata un destreggiarsi con un continuo senso di fallimento».

«Aggiungerei quando dice anche "il regista è l'unico mestiere che non so fare", lo dice come se tutto il suo lavoro fosse stato un fallimento. Me lo dice seduto per terra, sul tappeto, alla mia stessa altezza, da pari a pari. Ecco una lezione importante: i padri possono fallire, noi tutti possiamo fallire, ma è importante riconoscerlo, è importante superare i propri errori. Di questi tempi, quando i modelli imperanti sono quelli del successo, imparare che si può cadere è un grande valore che dobbiamo comunicare ai ragazzi di oggi».

IL MOMENTO

Perché arriva adesso, solo ora, il tempo di raccontare questo rapporto e di firmare questo omaggio?

«È un film che volevo fare da tutta la vita e ho aspettato a farlo a sessantatré anni. Forse, mi sono detta, ora sono abbastanza anziana, ne sono capace, e forse era arrivato il momento di dire grazie a mio padre. Per tutta la mia carriera di regista ho cercato di non essere la "figlia di", ma di avere una mia autonomia dal suo cinema. Spero di esserci riuscita».

Giuseppe Ghigi

LA VITA TRA GENITORE E FIGLIA Da sinistra, Fabrizio Gifuni, Francesca Comencini, Romana Maggiora dopo la conferenza stampa di presentazione del film "Il tempo che ci vuole" e, a destra, la regista sul red carpet

MAESTRO Luigi Comencini (1916-2007), uno dei padri della commedia all'italiana, con un Leone a Venezia

Verdetti e Leoni, sul palco torna la madrina

IL PROGRAMMA

Cala stasera il sipario sull'ottantunesima Mostra del Cinema di Venezia. Alle 19 inizierà la cerimonia di premiazione ufficiale in Sala Grande (trasmessa in diretta anche al Palabiennale) con la madrina Sveva Alviti. Tra gli invitati, Anna Maria Bernini, ministro dell'Università e della Ricerca, l'onorevole Valentina Grippo e il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura Fabio Pinelli. Una volta annunciati i verdetti delle giurie, la madrina dichiarerà chiusa la Mostra del cinema e darà appuntamento alla prossima edizione. A seguire, dopo la cerimonia, verrà proiettato il film di chiusura fuori concorso, L'*Orto americano* di Pupi Avati, con Filippo Scotti, Rita Tushingham, Mildred Gustaffsson, Roberto De Francesco, Chiara Caselli, Armando De Ceccon, Morena Gentile (Sala Grande alle 21).

Le altre proiezioni della serata. Il film vincitore del Leone d'oro in Sala Darsena alle 2;1 il film premiato come migliore Opera prima Luigi De Laurentiis al Palabiennale alle 23.30 circa; il film vincitore del Gran premio della giuria in Sala Giardino alle 21 e a seguire il film vincitore del Premio del pubblico Armani Beauty; il film premiato per la migliore regia in Sala Casinò alle 21; il film vincitore del premio speciale della giuria in Sala Corinto alle 21.30; l'opera premiata come miglior film Orizzonti in Sala Perla alle 20; il film premiato per la miglior regia Orizzonti in Sala Perla alle 22.15.

LA MADRINA Sveva Alviti

Nei cinema

"Campo di Battaglia" in tour nel Nordest tra oggi e lunedì

È in tour, accompagnato in alcuni casi da regista e cast, "Campo di Battaglia", il nuovo film di Gianni Amelio presentato in concorso a Venezia81. Interpretato da Alessandro Borghi, Gabriel Montesi e Federica Rossellini, mette in scena due amici, due idee opposte del giuramento d'Ippocrate e lo stesso campo di battaglia: il fronte nella Grande Guerra. Tra i due un'infermiera. Oggi saranno al cinema MultiAstra di Padova (ore 20), all'Arena dei Chiostri di S. Corona (Cinema Odeon) di Vicenza (ore 21) e al Porto Astra di Padova alle 22. Domani a Gorizia (cinema Kinemax ore 16), Udine (Visionario, ore 16 e ore 18.30), Pordenone (Cinemazero, ore 21.15). Lunedì 9 settembre il solo Amelio sarà al cinema Italia di Belluno (ore 17 e 19.30) e all'Edera di Treviso (22.30).

In "Love" di Dag Johan Haugerud la libertà di comportarsi in maniera non convenzionale. «Volevo fare un corto di 60 minuti, è diventata una trilogia»

Il ritorno del sesso ma in norvegese se ne parla soltanto

LA STORIA

La sessualità. L'intimità. Le norme sociali. E soprattutto la libertà di comportarsi in maniera non convenzionale. Senza nulla mostrare, però. Solo parlando. Sono i temi che il regista norvegese Dag Johan Haugerud affronta in *Love*, secondo film di una trilogia iniziata con *Sex* e che terminerà con *Dreams*, passato ieri in concorso a Venezia81. Una riflessione sull'amore e sulla scelta, ad esempio, di non sposarsi, perché i matrimoni possono finire, ma i figli rimangono «intrappolati» nella famiglia che non c'è più. E una riflessione anche sulle conseguenze che le terapie di alcune malattie, come il cancro alla prostata, hanno sull'erotismo e sulla sessualità, soprattutto per i non etero. Argomenti che il regista norvegese ha voluto raccontare con «gentilezza»: «Il sesso, il cancro, l'omosessualità sono tematiche che possono essere affrontate in maniera drammatica, ma io ho preferito la calma. L'approccio gentile per me è una lente attraverso la quale interpretare la realtà». Annunciato come film scandalo ad alto erotismo, in *Love* il sesso è solo parlato.

LA DURATA

«Inizialmente volevo fare un cortometraggio sul sesso, raccontare tutto in sessanta minuti - ha detto Dag Johan Haugerud, 60 anni a dicembre, scrittore, regista e sceneggiatore norvegese -, ma quando mi sono confrontato sul copione con alcuni attori che volevo coinvolgere nel progetto, tutti mi hanno detto che era meglio sviluppare di più i temi. E così, da un corto, è nata questa trilogia». Il primo film a uscire è stato *Sex*, che al Festival di Berlino a ricevuto il premio della giuria ecumenica. Ora *Love* presentato a Venezia. L'ultimo, *Dreams*, uscirà a fine anno in Norvegia.

ULTIME PASSERELLE AL LIDO

Il cast di "Love" e le ultime sfilate sul tappeto di rosso con, da sinistra, la cantante Mietta, Sofia Giaele De Donà e l'interista (da calciatore a dirigente) Javier Zanetti con famiglia

In *Love* i personaggi principali sono Marianne e Tor, interpretati rispettivamente da Andrea Bræin Hovig e Tayo Cittadella Jacobsen. Marianne è una dottoressa specializzata in Urologia, Tor un infermiere compassionevole. Lei etero, lui gay, lavorano assieme in ospedale e hanno approcci diversi nei confronti dei pazienti cui viene diagnosticato il cancro alla prostata e quindi spiegate le conseguenze dell'intervento chirurgico e delle terapie. La dottoressa è pragmatica, l'infermiere più sensibile. Una sera, dopo un appuntamento al buio, Marianne incontra Tor sul traghetto. Tor, che spesso passa lì la notte in cerca di incontri fortuiti con altri uomini, le racconta di esperienze di intimità spontanea e di importanti conversazioni. Incuriosita da questa prospettiva, Marianne inizia a mettere in discussione le norme sociali e si chiede se tale intimità casuale possa essere un'opzione anche per lei. Anche usando le app per gli incontri, come Tinder e Grindr.

Haugerud ha spiegato che il film è «utopico»: «Riguarda il tentativo di raggiungere l'intimità sessuale e mentale con gli altri senza necessariamente conformarsi alle convenzioni sociali che governano le relazioni. Con l'intera trilogia, il mio obiettivo principale è stato quello di far capire che è possibile immaginare nuovi modi di pensare e comportarsi».

IL CAST

Per ciascuno dei tre film, il regista ha cambiato completamente cast. Solo Lars Jacob HolmLars, coreografo, ballerino e attore, ha lavorato per l'intera trilogia. In *Love* è lo psicologo che esorta la gente a parlare di più con i colleghi, gli amici, i familiari, anziché farsi psicanalizzare sul lettino: «Spenderebbero meno».

Alda Vanzan

In concorso

Wang Bing fotografa i giovani sfruttati cinesi

Con l'avvicinarsi delle vacanze di Capodanno i laboratori tessili di Zhili sono quasi tutti deserti. I pochi dipendenti rimasti sono in disperata attesa dello stipendio per pagarsi il viaggio verso casa. Dalle rive del fiume Yangtze alle montagne dello Yunnan, tutti festeggeranno nelle proprie città natali e celebreranno i rituali di prosperità con la famiglia. Per Shi Wei questa è anche l'opportunità di sposarsi, come per Fang Lingping. Il marito, ex tecnico informatico, dovrà seguirla a Zhili dopo la cerimonia. Imparare è difficile, ma ciò non ostacola l'avvento di una nuova generazione di lavoratori. Questo il racconto di "Youth: Homecoming", film in concorso a Venezia81 a firma del grande documentarista cinese Wang Bing e ultima parte di una trilogia. «In Cina la maggior parte dei giovani lavora duramente per mantenersi - dice Wang Bing -. Gli stipendi sono molto bassi, le giornate infinite. La società cinese ha ridotto la loro vita quotidiana a lavoro. Guadagnare denaro è diventato l'unica ambizione».

Il punto critico

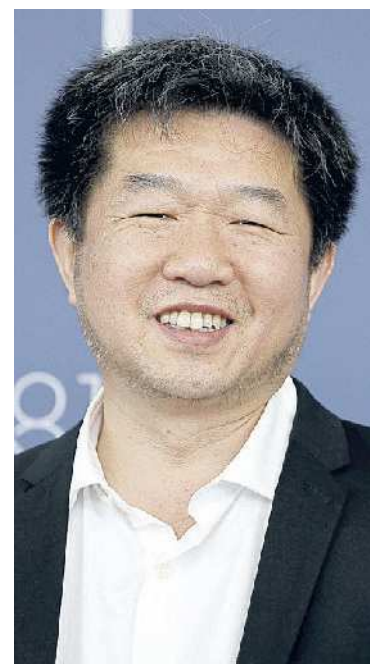
Dal Nord un'opera profonda Youth, estenuante e didattico

Si conclude il Concorso, non particolarmente brillante. Come già detto nei giorni scorsi. Ma alla fine ecco un film che potrebbe sparigliare qualcosa ed entrare nel gruppo da premio. Almeno secondo chi scrive. Poi le giurie vanno con i loro pensieri.

La sorpresa dell'ultimo giorno è un film norvegese. Si intitola "Love", lo dirige il norvegese Dag Johan Haugerud, e fa parte di una trilogia che ha già visto "Sex" (passato a Berlino, sempre quest'anno), "Dreams" (che forse andrà a Toronto), e appunto "Love", che nell'insieme danno l'idea di un modo di pensare libero dalle convenzioni, pur restando inalterati i problemi che accompagnano i nostri comportamenti. Qui abbiamo principalmente due personaggi: Marianne, una urologa, e Tor, infermiere nello stesso reparto d'ospedale. I due fanno avanti e indietro col traghetto tra Oslo, dove lavorano, e una località dall'altra parte del fiordo. Chiacchierano, raccontano la loro vita, le loro incertezze, i loro approcci sessuali (entrambi non sono sposati, Tor è gay). Marianne spiega cosa non la convince del matrimonio, Tor le svela il "cruising" e le tecniche recenti attraverso l'app di incontri Grindr. Marianne, grazie a un'amica che sta creando un gruppo di lavoro per festeggiamenti nella capitale, incontra un geologo, sposato con due figlie ma prossimo al secondo divorzio, e forse se ne innamora. Tor incontra casalmente un uomo, che presto dovrà farsi operare di un tumore alla prostata, proprio nel suo reparto. Anche qui sembra iniziare, aiutato dal lavoro stesso, un rapporto futuro, altrettanto vago. Haugerud scrive dialoghi densi e abbondanti che sono l'ossatura del film (il premio alla sceneggiatura non è da escludere), ma pur verbosa quest'opera manifesta una non comune capacità di rimanere leggera e profonda, pudica e spudorata, dove le parole sostituiscono in modo esemplare le azioni (anche quelle erotiche, qui solo enunciate e non solo quelle "tradizionali"). Intorno si muove (perché spesso stanno viaggiando in traghetto) il paesaggio di Oslo e dintorni, mai illustrativo, ma al tempo stesso personaggio aggiunto, che alimenta, grazie a una colonna sonora morbidamente jazz, la struggente sensazione di corpi in movimento (anche mentale).

Ne esce un film che racconta la vita, la nascita di rapporti, l'incertezza del presente e del futuro, il desiderio e il piacere sessuale (anche quello spesso inconfessabile), il bisogno d'amore. Potrebbe anche ambire a un premio importante. **Voto: 7,5.**

Chiude una trilogia anche l'altro film in Concorso della giornata, "Youth (Homecoming)" del cinese Wang Bing, com'è noto apprezzato documentarista, dopo le due puntate presentate a Cannes ("Spring"), e Locarno ("Hard times"). Racconta la quotidianità di giovani lavoratori tessili, delle campagne rurali del Paese, che lavorano in città. In questa ultima traccia, anch'essa dalla durata ragguardevole di 2 ore e mezza, seguiamo i ragazzi tornare a casa, per le vacanze di Capodanno, sulle rive dello Yangtze o tra i monti dello Yunnan, dove c'è anche chi trova il tempo per sposarsi. Wang Bing perlustra sempre con uno sguardo attento e partecipato i riti e le banalità di ogni giorno, che spiegano benissimo come vive il mondo, da un'altra parte del globo. Didattico, ma anche estenuante. **Voto: 6,5.**

WANG MING
Il regista cinese ha realizzato un film documentario sulla vita dei giovani cinesi alle prese con mestieri sottopagati e orari di lavoro infiniti

IL FILM AUTOBIOGRAFICO DI FRANCESCA COMENCINI "IL TEMPO CHE CI VUOLE", NON SOLO OMAGGIO AL PAPÀ LUIGI, AVREBBE MERITATO LA GARA

Infine, Fuori Concorso (ma rispetto ad altri italiani avrebbe meritato di stare in gara), ecco "Il tempo che ci vuole" di Francesca Comencini, che si mette in gioco in prima persona (qui interpretata da Romana Maggiora Vergano), in un film autobiografico, che parte dall'amore del cinema, grazie al papà Luigi (Fabrizio Gifuni), e della vita, con tutte le difficoltà, anche aspre e conflittuali col genitore, nell'arco che va dall'infanzia alla maturità, dividendosi tra set e stanze di casa. Un percorso sentimentale, affettuoso, che non è solo un omaggio al grande uomo di cinema, ma anche un viaggio esistenziale personale, dove le difficoltà e le tensioni emergono nonostante ambienti sicuri, stimolanti, intellettualmente apprezzabili.

Voto: 7.

A.D.G.

Il musicista brasiliano
Addio a Mendes: fece ballare la bossa nova

Il musicista brasiliano Sérgio Mendes, che ha fatto conoscere e amare la bossa nova al pubblico internazionale negli anni '60 con la band "Brasil '66", è morto nella sua casa di Los Angeles per problemi legati al Covid. Aveva 83 anni. La famiglia ha fatto sapere attraverso un comunicato che la salute del compositore e arrangiatore aveva subito un notevole peggioramento a causa dei sintomi prolungati del coronavirus. «Se ne è andato in pace. Al suo fianco c'erano la moglie e partner musicale per 54 anni, Gracinha Leporace Mendes, e i loro figli», è scritto nella nota. Mendes lascia un'eredità musicale di 35 album con cui ha esplorato i suoni della bossa nova, del folk e del jazz, trovando il suo mercato più propizio negli Stati Uniti. Ha vinto tre Grammy Awards ed è stato nominato per un Oscar. Si era esibito dal vivo l'ultima volta nel novembre 2023 con concerti a Parigi, Londra e Barcellona. Nato a Niterói, Río de Janeiro, l'11 febbraio 1941, Mendes ha studiato pianoforte classico da bambino. Suo padre era un medico e voleva che il figlio seguisse la stessa carriera, ma dovette ricredersi.

Il film del maestro spagnolo "The room next door" è il più accreditato Leone d'oro, dietro "The Brutalist" di Corbet e "Queer" di Guadagnino. Outsider "I'm still here"

Almodovar favorito Tra gli attori in lizza Torres, Brody e Craig

IL TOTOPREMI

Ed eccoci all'ennesimo tentativo di intuire come ragionerà la Giuria presieduta da Isabelle Huppert e piena di registi amati dai cinefili. Indovinare i premi, grazie alle voci che girano da giorni e che si smentiscono sempre una dopo l'altra, è impresa ardua e va presa come gioco.

A detta di molti ci sono tre film che sembrano destinati a contendersi il Leone di quest'anno: "The Brutalist" di Brady Corbet, "The Room next door" di Pedro Almodóvar e "Queer" di Luca Guadagnino. L'Italia non lo vince dal 2013 ("Sacro GRA") e la vittoria di Guadagnino andrebbe a un film solo in parte italiano. Di questi tre, ammesso che non vogliano prendere in considerazione outsider vari, solo Almodóvar sembra avere un'opera che mette d'accordo tutti (chi potrebbe dire di no a un film così commovente e con un tema urgente e molto personale come l'eutanasia?), mentre gli altri due potrebbero trovare fieri oppositori. Tra gli outsider spiccano il brasiliano "I'm still here", probabilmente anche l'ultimo entrato "Love", difficilmente l'ostico "April", che piace ma non troppo nemmeno ai cinefili più duri. Dunque diamo come favorito "The room next door".

PEDRO ALMODOVAR Ha convinto il suo film in concorso a Venezia

LA REGIA

Più larga la lista dei pretendenti alla miglior regia. Dei tre film più papabili per il Leone, forse si potrebbe escludere Almodóvar. Quindi diamo Corbet e Guadagnino tra i favoriti. Aggiungiamoci la georgiana Dea Kulumbegashvili del film "April", Justin Kurzel per il poliziesco anti-sovranista "The order", il singaporiano Yeo Siew Hua per "Stranger eyes", thriller sul voyeurismo. Difficile Maura Delpero per "Vermiglio", un po' meno per Athina Rachel Tsangari per il suo "Harvest".

Gran Premio e Premio Speciale della giuria vanno intesi comunque gli stessi favoriti per il Leone. In più si possono aggiungere: "Love" del norvegese Haugerud, ultimo film passato in Concorso, lo stesso "April", volendo "Stranger eyes", "Harvest" e "Vermiglio".

Il premio alla sceneggiatura dovrebbe avere due seri candidati: "Trois amies" del francese Emmanuel Mouret e da ieri mattina "Love" del norvegese Dag Johan Haugerud. Ma come si sa questo è un premio spesso finito in mani sbagliate, o perfino paradossali. Comunque alla vigilia questi due film sembrano nettamente i più accreditati.

Il discorso sugli attori è un po' più complicato. Il regolamento, che esclude qualsiasi possibilità di ex-aequo, dice che un film che ha già vinto un premio non può avere anche come premiati gli interpreti. A meno che il direttore non sia d'accordo anche con un parere a maggioranza della Giuria, questo per tutti i premi possibili tranne il Leone d'oro, dove oltre al parere di Barbera è necessaria l'unanimità della Giuria. Facciamo chiarezza. Per i maschi i più accreditati sono Adrien Brody per "The Brutalist", che sta in scena praticamente per tutte le 3 ore e mezza del film; Daniel Craig per "Queer", se non altro per una spiazzante dicotomia 007-gay, ma anche senza questa aggiunta che fa felice i giornali, Craig indubbiamente è molto convincente nel ruolo; escludendo Joaquin Phoenix per "Joker folie à deux", ormai manierista di se stesso e pluripremiato da sempre (escludiamo anche il film dal palmares, dopo il Leone d'oro del primo capitolo, ma qui c'è meno sicurezza), due seri candidati possono essere anche Caleb Landry Jones per "Harvest" e, nonostante il film non entusiasmi, anzi, il nostro Pietro Castellitto per "Diva futura". Per le donne invece sembra nettamente favorita Fernanda Torres per l'eccellente parte di madre e moglie durante la dittatura militare nel brasiliano "I'm still here" di Walter Salles. In seconda battuta Julianne Moore e Tilda Swinton (probabilmente in coppia, qui l'ex-aequo sarebbe possibile) per il film di Almodóvar, poche chances per Angelina Jolie con "Maria".

Adriano De Grandis

Violenza e risate, Kitano entusiasma ancora il Lido

IL PERSONAGGIO

Violenza e risate: è il connubio esplosivo che ha fatto diventare un mito globale il giapponese Takeshi Kitano, regista, attore, produttore, conduttore tv. A 77 anni, dopo aver vinto il Leone d'oro (nel 1997 con Hana-bi - Fiori di fuoco) e il Leone d'argento (con Zaitochi, 2003), Kitano è tornato ad entusiasmare il popolo della Mostra con il suo nuovo film: "Broken Rage", un indiavolato yakuza-movie presentato fuori concorso e destinato ad approdare prossimamente su Prime Video. «È la prima volta che lavoro per una piattaforma», dice il regista e protagonista, conosciuto anche con lo pseudonimo di Beat Takeshi, «e mai mi sarei aspettato di essere invitato a Venezia. Ma essere qui, anche se la cosa mi imbarazza un po', mi riempie di gioia». Una pausa: «Ho sbagliato nel calcolare il tempo di questo film perché è venuto troppo corto: solo 62 minuti. E per me questo è stato un grande fallimento».

TROPPO CORTO

Accanto a lui sorridono i fedeli attori Tadanobu Asano e Nao Omori che in "Broken Rage" interpretano due investigatori sulle tracce di un colossale traffico di droga e convincono il sicario Kitano a collaborare con loro. Il film è diviso in due parti: nella prima punta sul consueto corredo di ogni action-movie facendo largo uso di inseguimenti, sparatorie, omicidi efferati, mentre nella seconda parte la stessa storia viene raccontata in chiave comica, anzi parodistica. E i fan del regista vanno in delirio. «Violenza e commedia coesistono sempre nei miei film», spiega Kitano, «perché fanno parte della vita ed aiutano ad esprimere i sentimenti. Lo confesso: non dormo la notte pensando a come far ridere gli spettatori».

Gl.S.

Willy, quando la differenza è un valore ma anche un rischio

ANIMAZIONE

La differenza, da valore positivo, si può trasformare in condanna e, non a caso, in un cartellone di una scena del cortometraggio di animazione in 3D "Willy - Different is good", presentato al Lido di Venezia in anteprima assoluta, la scritta "Different is good" è stravolta in "Different is doom". Come lo è stato nella tragica vicenda di Willy Monteiro, rievocata idealmente da personaggi frutto di fantasiose animazioni, scenario un'atmosfera che riecheggia, con grande originalità ambientazioni "urban culture" e futuristiche, dai molti richiami nipponici, di pellicole ma soprattutto diffusissimi videogiochi.

Ciascun protagonista è ben caratterizzato, e benché sia volutamente evitata la violenza dominante in troppi noti videogiochi, angoscia e paura di momenti durissimi sono efficacemente restituite.

Un cortometraggio per non dimenticare, volutamente in linguaggio di animazione 3D, assai vicino alle più giovani generazioni. In occasione della 81. Mostra del Cinema, in Sala Tropicana all'Hotel Excelsior, è stato così svelato l'esito di "Willy - Different is good", frutto di ben tre anni di lavoro da parte di una settantina di studenti ventenni della Side Academy di Verona.

La storia è ben nota, e non si limita - per i numerosi elementi in campo - ad un mero fatto di cronaca: l'uccisione a seguito di un barbaro pestaggio di Willy Monteiro Duarte, che nella notte di quattro anni fa (era il 6 settembre), intervenne con coraggio in difesa di un suo compagno di scuola aggredito. Il litigio inizia dinanzi ad un pub di Colleferro, in provincia di Roma, e si conclude con l'arrivo di quattro giovani (fra cui i fratelli Bianchi) che raggiungono Willy, massacrandolo con calci e pugni. Di origine capoverdiana, classe 1999, Willy aveva lavorato come aiuto cuoco in una struttura alberghiera. A un mese di distanza, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella conferì una medaglia d'oro al valore civile alla memoria del ventunenne assassinato. A Colleferro, l'anno scorso, l'intitolazione di una piazza. Elementi purtroppo sempre più ampiamente diffusi di bullismo e razzismo connotano fortemente l'accaduto, e il gesto altruistico di Willy merita ulteriormente di essere ricordato e celebrato.

WILLY MONTEIRO DUARTE **Il ragazzo pestato a morte nella notte di quattro anni fa dopo essere intervenuto in difesa di un amico**

IL CORTOMETRAGGIO SUL GIOVANE UCCISO REALIZZATO DA 70 STUDENTI VENTENNI DELLA SIDE ACADEMY DI VERONA

TANTO LAVORO

Oltre centomila ore di lavoro sono state impiegate per "Willy - Different is good", cui ha assistito anche il sindaco di Colleferro, Pierluigi Sanna, mentre la sorella di Willy, Milena, ha inviato un toccante videomessaggio di speranza.

Ha riassunto il progetto Stefano Siganakis, fondatore della Side Academy, dedicata all'insegnamento dell'arte digitale per il settore cinematografico, del videogame e pubblicitario: «Abbiamo usato la tecnologia dei videogiochi - ha esordito - per creare un universo parallelo con un piccolo alieno, l'obiettivo del nostro corto, come recita il titolo, è quello di spiegare che la diversità è un valore». Il piccolo alieno non sarà solo minacciato dai bulli, ma umiliato e ripreso ai fini di una diffusione - di quella ritenuta dai delinquenti una semplice "bravata" - sui social network. Oltre agli studenti della Side Academy (i migliori insigniti con i "Draghi d'oro"), all'Excelsior era presente il corpo docente, inclusa Sarah Arduini (già vincitrice del premio Oscar per "Il libro della giungla" Disney) che ha "guidato" la creazione dei circa ottomila frame. Intervenuti professionisti del mondo cinematografico e videoludico. Pionieristiche le tecniche di realizzazione di "Willy - Different is good", con software Epic Games vero punto di riferimento nel mondo dei videogame.

Riccardo Petito

ATTRICE Maria Grazia Cucinotta e la locandine del film "Il postino" di Massimo Troisi

L'intervista Maria Grazia Cucinotta

L'attrice e regista alla presentazione della pellicola restaurata «Il Postino deve essere visto dai giovani, ancora oggi commuove»

«Troisi, la magia di trent'anni fa»

A ideare un doveroso omaggio a Massimo Troisi a trent'anni di distanza dalla scomparsa, e dalla proiezione pochi mesi dopo proprio alla Mostra del Cinema de *Il postino* di Michael Radford, che lo celebrò in tutto il mondo, ci ha pensato Maria Grazia Cucinotta. Indimenticata protagonista femminile al suo esordio sul grande schermo nella storia tratta dal romanzo "Il postino di Neruda" del cileno Antonio Skármeta. Ieri sera la proiezione con pellicola restaurata (del cast presenti Anna Bonaiuto ed Enzo Decaro), anticipata la mattina da un incontro all'Hollywood Celebrities Village nell'hotel Des Bains. Vi ha partecipato anche Vincenzo De Luca, presidente della Regione Campania che sostiene l'evento realizzato da Hollywood Communication e Biennale di Venezia, in collaborazione con Settimana della Critica e Giornate degli Autori. Maria Grazia Cucinotta, elegantissima, si è presentata sinceramente commossa.

A trent'anni di distanza è inevitabile riaffiorino i ricordi?

«Prima leggendo la scritta "Il postino" sul manifesto, ho rivissuto sensazioni uniche, non ci sono parole per descrivere un successo così lungo e continuo: non vi è stato un solo giorno della mia vita in cui qualcuno non mi abbia chiesto di Massimo Troisi e del film, fra quelli in lingua italiana ancora oggi fra i più amati all'estero. Mi aveva scelta Massimo, che ha sempre saputo usare sullo schermo una grande semplicità, qualità che vince sempre, e spesso fa paura: può sembrare povera, invece è la più grande ricchezza che esista, va a colpo sicuro ed è accessibile a tutti. E rimane. Il messaggio principale, capace di sedurre moltitudini di spettatori, è ritenere le parole dotate di una grande forza, e che l'arte, la poesia, la bellezza, la cultura appartengono a tutti, non solo di chi ha potuto studiare. Avere un sogno, e saper usare le parole, può significare la possibilità di cambiare vita.»

Nel suo percorso non solo di attrice, la Mostra del Cinema si è dimostrata spesso punto di riferimento, nel 2009 ha pure vestito i panni di madrina.

«Fu una grande emozione essere "dall'altra parte". Piangevo, mi sono sentita una bambina, un po' incapace, a distanza di anni da "Il postino", di madrina: arrivata a Venezia, città che per me rappresenta un pezzo di cuore, stavo malissimo, con febbre altissima. Affrontare i fotografi a mezzogiorno si presentava difficile. "Facciamo sognare" ho pensato allora, ispirandomi alle star degli anni Cinquanta e Sessanta, invitando tutti a scendere sulla spiaggia: sono io la colpevole dell'idea sempre ripresa in seguito. In fondo dobbiamo restituire un sogno, rendere tutto giocoso, non prenderci troppo sul serio. E pochi giorni dopo, sono stata pure madrina della Regata Storica! Sempre prime volte a Venezia: la mia prima interpretazione ne Il postino, la mia prima produzione con *All the Invisible Children* (2006), la mia prima regia con il cortometraggio *Il maestro* (2011) con il grande Renato Scarpa. E oggi siamo ancora qui».

Con una pellicola, Il postino, che si appresta ad essere nuovamente distribuita.

«La cosa per me più importante! Che sia vista dai più giovani, e fortuna vuole sia costantemente proiettata in scuole e università di tutto il mondo. Ragazzi di dodici e tredici anni si commuovono, la magia rimane immutata, si ride e piange dove si rideva e piangeva trent'anni fa, le emozioni vere durano per sempre. Ancora faccio fatica a credere siano passati tre decenni».

Per lei quale è il lascito di Massimo Troisi?

«Aver contribuito a portare l'Italia in tutto il mondo, facendoci amare. Anche grazie a Massimo oggi si parla dell'Italia come un Paese fatto di emozioni, di cuore, di cosi vere, e il made in Italy si distingue per la qualità, di questo dobbiamo esserne fieri tutti».

Riccardo Petito

«MADRINA A VENEZIA NEL 2009, STAVO MALISSIMO E AVEVO LA FEBBRE COSÌ HO INAUGURATO LE FOTO IN ACQUA»

I VERDETTI

Le due sorelle Coulin conquistano i giovani I critici scelgono "Iddu"

LEONCINO D'ORO I giovani componenti della giuria

E' *Jouer avec le feu* di Delphine e Muriel Coulin il film vincitore del Leoncino d'Oro, premio istituito da Agiscuola e promosso da Agis, Anec e David di Donatello. A *Familia* di Francesco Costabile la segnalazione Cinema For Unicef.

Per la Settimana della Critica: *Don't cry, butterfly* di DØØng DiØu Linh vince il Gran Premio Iwonderfull come miglior film e il premio Circolo del Cinema di Verona come film più innovativo; *Paul & Paulette take a bath* del regista Jethro Massey si aggiudica il premio del Pubblico The Film Club; *Anywhere anytime di* Milad Tangshir riceve il premio Luciano Sovena come Miglior Produzione Indipendente; *Homegrown* del regista Michael Premo vince il premio Mario Serandrei per il miglior contributo tecnico; *A no sleep till* la menzione speciale della Giuria Internazionale; miglior cortometraggio *Things that my best friend lost* di Marta Innocenti.

Per le Giornate degli Autori, *Manas* di Marianna Brennand vince il GdA Director's Award 2024.

A *Iddu* di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza il premio Carlo Lizzani, assegnato da una giuria di esercenti.

Iddu ha ricevuto anche il premio Pasinetti dei giornalisti cinematografici. Premiati anche Romana Maggiora Vergano per *Il tempo che ci vuole* di Francesca Comencini e i protagonisti di *Familia* di Francesco Costabile: Francesco Gheghi, Barbara Ronchi, Francesco Di Leva e Marco Cicalese.

Va a *Joker: Folie à deux* di Todd Phillips il Soundtrack Stars Award 2024 per la migliore colonna sonora tra i film in concorso a Venezia 81. Soundtrack Star Award 2024 per la musica di *Iddu*, miglior colonna sonora 2024 tra i film italiani presentati alla Mostra 81.

IL LEONCINO D'ORO A "JOUER AVEC LE FEU" MIGLIORE COLONNA SONORA A JOKER IL NONINO 1991 AL RESTAURO DI BROOK

I RICONOSCIMENTI

Il Premio Nonino 1991 è andato a *The Mabaharata* restaurato di Peter Brook. A *Peacock* del giovane regista austriaco Bernard Wenger il premio Fai-Cisl 'Persona lavoro ambiente'. Menzione speciale a *Sugar island* di Johanné Gómez Terrero, *Anywhere anytime* di Milad Tangshi, *Le Mohican* di Frédéric Farrucci.

A *Vermiglio* di Maura Delpero e *Ainda Estou Aqui* di Walter Salles il Green Drop Award 2024 di Green Cross Italia. A *Vermiglio* e a *Mon Inseparable* i riconoscimenti "Sorriso Diverso Venezia Award".

Il programma OGGI 7 SETTEMBRE

MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA LA BIENNALE DI VENEZIA 2024

Proiezioni per il pubblico

SALA GRANDE

- **19.00** 81. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA **Cerimonia di premiazione Award Ceremony**
- **11.30** FUORI CONCORSO - FILM DI CHIUSURA **L'orto americano (The American Backyard)** Pupi Avati

SALA DARSENA

- **9.00** FUORI CONCORSO - SERIES **M - Il figlio del secolo 1-4 M - Son of the Century)** Joe Wright
- **14.30** FUORI CONCORSO - SERIES **M - Il figlio del secolo 5-8 M - Son of the Century)** Joe Wright
- **21.00** VENEZIA 81 - FILM PREMIATO **Leone d'Oro**

PALABIENNALE

- **9.00** FUORI CONCORSO - SERIES **Il tempo che ci vuole (The Time it Takes)** Francesca Comencini
- **11.30** VENEZIA 81 **Kjærlighet (Love)** Dag Johan Haugerud
- **15.00** ORIZZONTI **Hemme'nin öldüğü günlerden biri (One of Those Days When Hemme Dies)** Murat Fıratoğlu
- **17.00** FUORI CONCORSO **Broken Rage** Takeshi Kitano
- **19.00** 81. MOSTRA INTERNAZIONALE D'ARTE CINEMATOGRAFICA **Diretta della cerimonia di premiazione Award Ceremony – Live** Takeshi Kitano
  FUORI CONCORSO - FILM DI CHIUSURA **L'orto americano (The American Backyard)** Pupi Avati
  a seguire
  FILM PREMIATO **Migliore Opera Prima**

SALA GIARDINO

- **9.00** FUORI CONCORSO **Horizon: an American Saga (Chapter 1)** Kevin Costner
- **15.00** FUORI CONCORSO **Horizon: an American Saga (Chapter 2)** Kevin Costner
- **21.00** VENEZIA 81 - FILM PREMIATO **Gran Premio della Giuria**
  a seguire
  VENEZIA 81 - ORIZZONTI EXTRA **Premio del Pubblico Armani beauty**

SALA CASINÒ

- **9.00** VENEZIA 81 **Qing Chun: Gui (Youth: Homecoming)** Wang Bing
- **14.30** FUORI CONCORSO **Cloud** Kiyoshi Kurosawa
- **21.00** VENEZIA 81 - FILM PREMIATO **Migliore Regia**

SALA CORINTO

- **9.00** ORIZZONTI EXTRA **Gecenin Kıyısı Edge of Night)** Türker Süer
- **19.00** GIORNATE DEGLI AUTORI **Alpha** Jan-Willem Van Ewijk
- **21.30** VENEZIA 81 - FILM PREMIATO **Premio Speciale della Giuria**

SALA PERLA

- **9.00** SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC - FILM DI CHIUSURA **Domenica sera (Sunday Night)** Matteo Tortone
  Little Jaffna Lawrence Valin
- **11.30** GIORNATE DEGLI AUTORI **To Kill a Mongolian Horse** To Kill a Mongolian Horse
- **14.00** SETTIMANA DELLA CRITICA - SIC@SIC **Film Premiato**
- **17.00** GIORNATE DEGLI AUTORI **Sugar Island** Johanne Gómez Terrero
- **20.00** ORIZZONTI - FILM PREMIATO **Miglior Film Orizzonti**
- **22.15** ORIZZONTI - FILM PREMIATO **Migliore Regia Orizzonti**

SALA VOLPI

- **16.45** VENEZIA 81 **Qing Chun: Gui (Youth: Homecoming)** Wang Bing
- **20.00** GIORNATE DEGLI AUTORI **Selon Joy (The Book of Joy)** Camille Lugan
- **22.00** GIORNATE DEGLI AUTORI **Boomerang** Shahab Fotouhi

SALA ASTRA 1

- **9.00** ORIZZONTI CORTI - CONCORSO **Moon Lake** Jeannie Sui Wonders
  Neredeyse kesinlikle yanlış (Almost certainly false) Cansu Baydar
  Il burattino e la balena Roberto Catani
  Nime baz, nime basteh (Ajar) Atefeh Jalali
  Marion Joe Weiland, Finn Constantine
  Duyao mao (The Poison Cat) Tian Guan
  René va alla guerra (René Goes to War) Luca Ferri, Morgan Menegazzo, Mariachiara Pernisa
- **11.15** VENEZIA CLASSICI - RESTAURI **His Girl Friday (La signora del venerdì)** Howard Hawks
- **14.00** VENEZIA CLASSICI - RESTAURI **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto (Swept Away...by an Unusual Destiny in the Blue Sea of August)** Lina Wertmüller
- **17.15** ORIZZONTI **Al klavim veanashim (Of Dogs and Men)** Dani Rosenberg
- **20.00** FUORI CONCORSO - SERIES **M - Il figlio del secolo 5-8 (M - Son of the Century)** Joe Wright

SALA ASTRA 2

- **9.00** FUORI CONCORSO - SERIES **M - Il figlio del secolo 5-8 (M - Son of the Century)** Joe Wright
- **14.00** VENEZIA CLASSICI - DOCUMENTARI **"I will revenge this world with love" S. Paradjanov** Zara Jian
- **17.00** ORIZZONTI **Al klavim veanashim (Of Dogs and Men)** Dani Rosenberg
- **19.30** VENEZIA 81 **Qing Chun: Gui (Youth: Homecoming)** Wang Bing

Withub

METEO

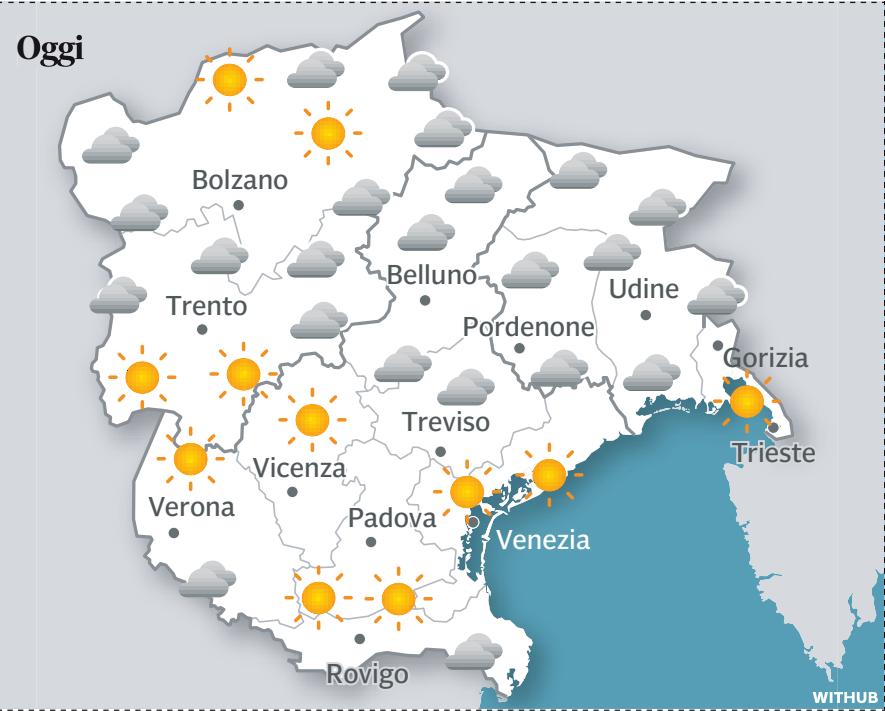
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato.

DOMANI

VENETO
Avvio di giornata stabile ed in parte soleggiata. Dal pomeriggio atteso un rapido peggioramento per l'arrivo di una perturbazione atlantica.

TRENTINO ALTO ADIGE
Avvio di giornata stabile ed in parte soleggiata. Dal pomeriggio atteso un rapido peggioramento per l'arrivo di una perturbazione atlantica.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Avvio di giornata stabile ed in parte soleggiata. Dal pomeriggio atteso un rapido peggioramento per l'arrivo di una perturbazione atlantica.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	27	Ancona	23	32
Bolzano	17	28	Bari	23	32
Gorizia	19	30	Bologna	21	30
Padova	21	29	Cagliari	24	32
Pordenone	19	28	Firenze	21	30
Rovigo	21	29	Genova	21	25
Trento	16	29	Milano	20	26
Treviso	19	29	Napoli	23	32
Trieste	24	27	Palermo	25	35
Udine	20	28	Perugia	20	32
Venezia	22	27	Reggio Calabria	27	32
Verona	21	28	Roma Fiumicino	23	32
Vicenza	17	29	Torino	20	24

Programmi TV

Rai 1
10.00 **Incontro del Presidente Zelensky con la stampa italiana** Evento
11.00 **UnoMattina Weekly (2024)** Attualità
11.25 **Linea Verde Discovery** Rubrica
12.00 **Azzurro storie di mare** Doc.
12.30 **Linea Verde Sentieri** Doc.
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Linea Blu** Documentario
15.10 **Passaggio a Nord-Ovest** Documentario
16.15 **A Sua Immagine** Attualità
17.00 **TG1** Informazione
17.15 **Le linee dell'amore** Film Commedia
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
21.25 **Evviva!** Show. Condotto da Gianni Morandi
23.55 **Tg 1 Sera** Informazione
0.30 **Cernobbio 2024** Attualità. Condotto da Monica Maggioni

Rai 2
6.00 **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Informazione
8.30 **O Anche No, Stravinco per la Vita - Paralimpiadi** Attualità
9.00 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Atletica leggera
23.45 **Sportabilia Speciale Parigi 2024** Informazione
0.50 **Appuntamento al cinema** Attualità
0.55 **Giochi Paralimpici Parigi 2024. Il meglio di...** Informazione

Rai 3
6.00 **Rai News 24: News** Attualità
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.10 **Pillole di Mi manda Rai Tre** Attualità
10.20 **Il cacciatore di sogni** Società
11.10 **Storia delle nostre città** Documentario
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Il Settimanale Estate** Attualità
13.00 **Verso l'alto - Pier Giorgio Frassati** Film
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **Tg 3 Pixel** Attualità
14.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.00 **L'audace colpo dei soliti ignoti** Film Commedia
16.55 **Presa diretta** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.30 **Giù la testa** Film Western. Di Sergio Leone. Con Rod Steiger, James Coburn
23.15 **TG3 Mondo** Attualità
23.40 **Tg 3 Agenda del mondo** At-

Rai 4
6.25 **Fast Forward** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
14.10 **Blind War** Film Azione
16.00 **Lol :-)** Serie Tv
16.10 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.35 **Castle** Serie Tv
21.20 **Skylight** Film Thriller. Di Chris Cullari, Jennifer Raite. Con Malin Akerman, Lorenza Izzo, Chris Messina
23.00 **Low Tide** Film Thriller
0.25 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
0.30 **Wrong Turn - The Foundation** Film Thriller
2.20 **Let It Snow** Film Horror
3.45 **Resident Alien** Serie Tv
4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
5.00 **Resident Alien** Serie Tv

Rai 5
6.30 **La vita segreta dei laghi** Documentario
7.25 **Save The Date** Documentario
7.55 **Classiche Forme 2023**
9.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
10.00 **Il Trovatore** Teatro
12.05 **Cavalleria Rusticana** Teatro
13.15 **Rai 5 Classic** Musicale
13.30 **Save The Date** Documentario
14.00 **Evolve** Documentario
14.55 **La vita segreta dei laghi**
15.50 **Stardust Memories** Teatro
16.50 **Woyzeck** Teatro
18.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Classiche Forme 2023** Musicale
20.25 **Rai 5 Classic** Musicale
20.50 **Save The Date** Documentario
21.15 **Onda Libera** Show
22.20 **Onda Libera** Show
23.15 **You - Story and Glory of a Masterpiece** Film
23.50 **Aus Italien - Carlo Boccadoro** Musicale
1.00 **Rock Legends** Documentario

Rete 4
6.05 **Festivalbar Story** Musicale
6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
6.45 **4 di Sera** Attualità
7.45 **Love is in the air** Telenovela
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
9.50 **Poirot e i quattro** Film Drammatico
11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
12.10 **Meteo.it** Attualità
12.15 **Luoghi Di Magnifica Italia** Documentario
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Dynasties** Documentario
15.40 **La battaglia dei giganti** Film Guerra
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Meteo.it** Attualità
19.40 **Terra Amara** Serie Tv
20.30 **4 di Sera weekend** Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
21.20 **Freedom Oltre Il Confine** Attualità
0.10 **King Arthur** Film Storico

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.55 **Traffico** Attualità
7.58 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.43 **Meteo.it** Attualità
8.45 **Dynasties - L'avventura della vita** Documentario
9.45 **Frozen Planet** Documentario
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.38 **Meteo.it** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Telenovela
15.35 **Endless Love** Telenovela
16.30 **Verissimo** Attualità
18.45 **La ruota della fortuna** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.38 **Meteo.it** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ciao Darwin** Show
0.55 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1
10.40 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **America's Cup** Vela
14.40 **Drive Up** Informazione
15.15 **Magnum P.I.** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **America's Cup** Vela
16.55 **Person of Interest** Serie Tv
18.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.25 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **Fbi: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Minions** Film Animazione. Di Kyle Balda, Pierre Coffin
23.15 **Beethoven** Film Commedia
1.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità

Iris
6.20 **Finchè C'è Ditta C'è Speranza** Serie Tv
6.55 **Nonno Felice** Serie Tv
7.40 **Ciaknews** Attualità
7.45 **Classe di ferro** Serie Tv
9.00 **R.I.S. Delitti imperfetti** Serie Tv
10.00 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura
12.15 **Nikita** Film Thriller
14.40 **Ballistic** Film Azione
16.40 **Third Person** Film Drammatico
19.10 **Cellular** Film Thriller
21.10 **Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca** Film Giallo. Di Dwight H. Little. Con Wesley Snipes, Diane Lane, Alan Alda
23.25 **Un alibi perfetto** Film Drammatico
1.35 **La forma dell'inganno** Film Thriller
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Il segreto del bosco vecchio** Film Commedia
5.35 **Muori lentamente... te la godi di più** Film Avventura

Cielo
6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
7.00 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
7.50 **Piccole case per vivere in grande** Reality
8.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
10.20 **Tg News SkyTG24** Attualità
10.25 **Fratelli in affari** Reality. Condotto da Jonathan Scott, Drew Scott
14.25 **Cucine da incubo Italia** Reality
18.25 **Buying & Selling** Reality
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.20 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Il dio serpente** Film Drammatico. Di Piero Vivarelli. Con Nadia Cassini, Beryl Cunningham, Sergio Tramonti
23.20 **Paradise Club: il mega bordello** Documentario
0.20 **Sex Sells - WeezyWTF nel paese delle meraviglie del sesso** Società
1.20 **Passion - Piacere estremo** Documentario

Telenuovo
14.20 **TgNotizie Veneto**
15.00 **Film della Grande Hollywood**
18.30 **Studionews Rubrica di informazione**
18.45 **TgNotizie Veneto**
19.25 **TgPadova Edizione sera**
20.05 **Studionews Rubrica**
20.30 **TgVerona Edizione sera**
21.15 **Stalingrado - Film: guerra, D 1959 di Frank Wisbar con Wilhelm Borchert e Joachim Hansen**
23.00 **TgNotizie Padova**
23.25 **Film di seconda serata**
1.15 **TgNotizie Veneto**
1.30 **Film della notte**

DMAX
6.00 **Banco dei pugni** Documentario
10.45 **WWE Raw** Wrestling
12.45 **WWE NXT** Wrestling
13.40 **Real Crash TV** Società
16.25 **Affari al buio - Texas** Reality
19.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
21.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
22.25 **72 animali pericolosi con Barbascura X** Documentario
23.30 **Il boss del paranormal** Show

La 7
11.00 **Miss Marple - Sento i pollici che prudono** Film Giallo
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace**
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** Film
16.20 **Eden - Un Pianeta da Salvare** Documentario
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Deep Impact** Film Fantascienza. Di Mimi Leder. Con Téa Leoni, Robert Duvall
23.40 **K-19** Film Drammatico
1.40 **La7 Doc** Documentario

TV 8
16.40 **Pre SBK Francia Round 9. Pre/Post SBK** Motociclismo
16.50 **Francia. WorldSBK** Motociclismo
17.35 **Post SBK Francia Round 9. Pre/Post SBK** Motociclismo
17.55 **Cucine da incubo Italia** Reality
19.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
20.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.45 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
23.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
0.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina

NOVE
6.00 **Wildest India** Documentario
11.00 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
13.30 **Unabomber** Documentario
16.25 **Little Big Italy** Cucina
19.35 **Only Fun - Comico Show** Show
21.25 **Amore malato - Gli angeli della morte** Attualità
23.35 **Unabomber** Documentario
2.30 **Airport Security: Spagna** Documentario
5.00 **Ombre e misteri** Società

7 Gold Telepadova
13.15 **Tg7 Nordest** Informazione
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.00 **Supermercato** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Supermercato** Rubrica sportiva

Rete Veneta
13.05 **Agricultura**
13.45 **Parola Del Signore**
15.30 **Santo Rosario**
16.30 **Ginnastica**
18.00 **Santa Messa**
18.45 **Meteo**
18.50 **Tg Bassano**
19.15 **Tg Vicenza**
20.30 **Tg Bassano**
21.00 **Tg Vicenza**
21.20 **Film**
23.25 **In Tempo**
23.30 **Tg Bassano**
24.00 **Tg Vicenza**
0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
14.30 **Film: La grande guerra**
16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
18.00 **Il Vangelo della settimana** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.20 **Tg Veneto** Informazione
21.00 **Film: Cemento armato**
23.00 **TG Venezia - TG Treviso - TG Regione** Informazione

Tele Friuli
17.30 **Anziani in movimento** Rubrica
18.00 **Settimana Friuli** Rubrica
19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
19.30 **Le Peraule de domenie** Rubrica
19.45 **L'alpino** Rubrica
20.00 **Effemotori** Rubrica
20.45 **Telefriuli Estate – diretta Outlet Village Palmanova** Rubrica
21.45 **Presentazione Giro FVG** Rubrica
23.15 **Bekér on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale FVG** Informazione

TV 12
16.30 **Revival Partite Storiche Udinese** Rubrica
17.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
17.30 **Agricultura** Rubrica
18.15 **L'Alpino** Rubrica
18.30 **Tg Regionale** Informazione
19.00 **Tg Udine** Informazione
19.30 **Post Tg** Rubrica
20.00 **Tg Regionale** Informazione
20.30 **Tg Udine - R** Informazione
21.00 **Film: Questi fantasmi**
23.00 **Tg Udine - R** Informazione
23.30 **Tg Regionale** Informazione
24.00 **Musica E ....** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Nella configurazione si fa strada una certa irrequietezza, legata nel tuo caso a un maggiore desiderio di libertà in materia **economica**, senza essere condizionato o limitato nella relazione con il divertimento e il piacere. Trova una chiave personale per ritagliarti un margine di autonomia più ampio. In questi giorni sei un po' in conflitto con te stesso. Evita di forzarti a fare cose che non vuoi.

Toro dal 21/4 al 20/5
La nuova posizione della Luna ti invita a dedicare il fine settimana alle relazioni, trovando modalità nuove e un po' inedite per favorire la sintonia e l'intesa con il partner. L'**amore** ti fa strada suggerendoti le strategie più efficaci, che restituiscono alla passione quel ruolo di guida che tu ami conferirle. L'irrequietezza che emerge ti spinge a fare qualcosa di diverso, disinnescando la routine.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
L'aspetto teso tra Mercurio, il tuo pianeta, e Urano ti rende nervoso e irrequieto, favorendo un atteggiamento mentale discontinuo. Hai bisogno di distrarti, di respirare aria nuova anche per confrontarti con idee e modi di vedere il mondo diversi dal tuo. L'impazienza ti spinge a prendere scorciatoie che non sempre ti portano a destinazione. Luna e Marte favoriscono l'efficacia rispetto al **denaro**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Goditi il fine settimana mettendo il divertimento e il piacere al centro dei tuoi programmi. La tua spontaneità è incrementata dalla configurazione, che ti aiuta a far emergere il bambino che è in te e la sua capacità di godere di piaceri semplici. Sentimenti e **amore** vanno a gonfie vele, grazie anche a un atteggiamento spensierato, che ti consente di vivere l'istante senza porti domande inutili.

Leone dal 23/7 al 23/8
La sensazione di impazienza e irritabilità che potrai sentire nel corso della giornata ha le sue radici in un prepotente desiderio di novità riguardo al **lavoro** e al tipo di compito in cui sei solitamente impegnato. Per quanto tu abbia bisogno di punti di riferimento fissi per sentirti forte e sicuro, ogni tanto emerge il desiderio di scrollarteli di dosso e ritrovare la tua libertà. Prova a stupirti.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Nel corso di questo fine settimana la configurazione ti pone in tavola delle decisioni da prendere, mettendoti sotto pressione non solo per l'importanza che possono rivestire ma anche per una certa urgenza. Hai bisogno di prendere un po' le distanze per ritrovare una visione complessiva delle cose, liberandoti dalla fretta e dalla paura di sbagliare. Evita di scaricare nell'**amore** queste tensioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Sembra che alcuni pensieri legati al **lavoro** invadano il fine settimana, alimentando timori dai quali ti è difficile prendere le distanze. In realtà le tue risorse ti consentono di risolvere in maniera anche piuttosto rapida la questione, ma forse in questo momento ti è d'aiuto prenderti un paio di giorni per lasciar decantare il tutto. Dedica un momento della giornata a una cosa che ti piace fare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La Luna nel tuo segno per l'intero fine settimana ti invita a fare qualcosa che ti consenta di rilassarti, convogliando le tue energie in un'attività che in qualche modo ti faccia sognare. Questo ti aiuta a controbilanciare alcune tensioni nel **lavoro**, che ti innervosiscono e tendono a monopolizzare la tua attenzione con pensieri che ti irritano. Ritemprando le tue energie ti sarà poi facile agire.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione imbroglia un po' le tue carte, generando pensieri contraddittori che non ti consentono di capire bene come muoverti nel **lavoro**. La paura di commettere degli errori ti frena, facendoti considerare con eccessiva importanza anche elementi secondari che non hanno veramente peso. Prova a fare qualcosa di nuovo, dedicando un momento della giornata a un'esperienza che per te sia inedita.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La vita non sembra disposta ad aderire perfettamente alla tua volontà, ad adattarsi ai tuoi capricci e a rispettare la tua visione delle cose. Questo potrebbe risultare un po' irritante e farti cambiare programma all'ultimo momento. Ma comunque al centro rimane il desiderio di divertirti, che va assecondato. In **amore** puoi forse sembrare un po' discontinuo, ma attraversi momenti di intensa passione.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Il tuo lato ribelle ti spinge a fare qualcosa di diverso, connotando così questo fine settimana in maniera insolita e stravagante, cosa che a te fa piuttosto piacere. Nel rapporto con il partner porta particolare attenzione alla comunicazione, osservando sia il contenuto dei messaggi che mandi che la tonalità e la forma in cui sono confezionati. Una decisione **economica** tende a occuparti la mente.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Nel corso del fine settimana alcuni nodi arrivano al pettine. Questo vuol dire che sarai in grado di dirimere una questione piuttosto delicata e che richiede impegno da parte tua. La paura di sbagliare ti porta a chiedere aiuto, ma poi rischi di invischiarti in meccanismi di dipendenza che ti sottraggono forza. Ritrova un filo diretto con la spontaneità attraverso l'**amore** e tutto sarà più facile.

FORTUNA

LOTTO

ESTRAZIONE DEL 06/09/2024

Bari	79	53	54	83	26
Cagliari	15	6	7	30	71
Firenze	8	46	1	32	39
Genova	48	8	10	4	55
Milano	79	85	63	30	47
Napoli	9	10	64	63	17
Palermo	64	86	80	61	6
Roma	44	30	42	27	17
Torino	17	88	13	58	28
Venezia	82	10	73	55	28
Nazionale	10	35	43	63	81

SuperEnalotto

2 38 85 26 37 69 — Jolly 66

MONTEPREMI		JACKPOT	
73.823.871,76 €		70.820.384,56 €	
6	- €	4	440,39 €
5+1	- €	3	31,07 €
5	63.073,23 €	2	5,62 €

CONCORSO DEL 06/09/2024

SuperStar — Super Star 10

6	- €	3	3.107,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	44.039,00 €	0	5,00 €

Sport

IL LUTTO

Addio a Molinari, leggenda mondiale della motonautica

È scomparso ieri all'età di 78 anni Renato Molinari, uno dei più grandi campioni della motonautica italiana. Nato a Nesso, sul lago di Como, vinse tutto, dai campionati di Formula Uno (tre, fra il 1981 e il 1984) alle classiche: la 24 ore di Rouen e la 6 ore di Parigi (quattro volte ciascuna), la Pavia-Venezia (tre volte), la 9 ore di Parker, il Trofeo Duca di York a Bristol e la Centomiglia del Lario. Stabilì 11 record mondiali. Nel 2018 aveva ricevuto dal Coni il Collare d'Oro al Merito Sportivo, massima onorificenza dello sport italiano.

GRANDE ITALIA TRAVOLTA LA FRANCIA

FESTA AZZURRA La giovane Italia di Spalletti sorprende i francesi: storica vittoria dopo un avvio difficile

▶A Parigi spettacolare esordio degli azzurri in Nations League
Colpiti a freddo da Barcola, si riprendono e dominano i Bleus
Dimarco con una perla, Frattesi e Raspadori firmano il blitz

FRANCIA	1
ITALIA	3

FRANCIA (4-2-3-1): Maignan 6,5; Clauss 5,5 (32'st Koundé ng), Konaté 5 Saliba 5, Hernandez 5; Fofana 5,5 (13'st Koné 5,5), Kante 6 (32'st Zaire Emery ng); Griezmann 5 (32'st Turam ng), Olise 6 (13'st Dembelé 5), Barcola 6,5; Mbappé 4. In panchina: Areola, Samba, Badé, Upamecano, Digne, Guendouzi, Kolo Muani. All. Deschamps 4

ITALIA (3-5-1-1): Donnarumma 6; Di Lorenzo 5, Bastoni 7,5, Calafiori 7 (25'st Buongiorno 6,5); Cambiaso 6,5, Frattesi 7,5 (16'st Udogie 6,5), Ricci 6,5, Tonali 7 Dimarco 7,5 (35' st Brescianini ng); Pellegrini 6 (1'st Raspadori 7); Retegui 7 (35'st Kean ng). In panchina: Vicario, Meret, Gatti, Okoli, Bellanova, Fagioli, Zaccagni. All. Spalletti 8

Arbitro: Schaerer 6

Reti: 1'pt Barcola, 30'pt Dimarco, 6'st Frattesi, 29'st Raspadori

Note: Ammoniti Retegui e Koné. Angoli 2-3. Spettatori 45.000

MURO Bastoni tra i migliori

14

Sono i secondi dal fischio d'inizio fino alla rete di Barcola: è il gol più veloce subito dall'Italia nella sua storia; il precedente era stato il gol di Bajrami agli Europei in Albania-Italia: 23". In Francia-Italia ai Mondiali '78 Lacombe segnò a Zoff dopo 44".

PARIGI L'Italia si ripresenta in grande stile, con abito elegante, davanti a un Parc de Prince pieno e orgoglioso. Vola in vetta nel girone di Nations League, battendo a casa sua la Francia dopo 70 anni (e in generale non accadeva dal 2008), in rimonta dopo la rete di Barcola, disegnando tre splendidi gol, con Dimarco, Frattesi e Raspadori, rischiando pure di di fare centro almeno altre tre o quattro volte. Insomma, Deschamps incassa una lezione di calcio da Spalletti. Non è uno scherzo, è accaduto sul serio: a Parigi va in scena lo show dell'Italia. E' successo ciò che al massimo si poteva solo sognare, viste le premesse e visto quello che siamo stati due mesi fa: la *grandeur* se la prende la Nazionale di Spalletti, che ha appena riavviato l'ennesima ricostruzione, mentre la Francia resta ingabbiata nel suo talento, godendosi solo qualche fiammate, e non solo di Mbappé. Se le premesse sono queste, non possiamo più avere paura del futuro, non possiamo pensare di non partecipare al mondiale del 2006. Eppure, si è rischiato di raccontare un'altra storia, come con la Svizzera. Tutto era cominciato male, con quattordici terribili secondi iniziali, l'Italia rischiava di cadere di brutto. Lì si è vista la forza della Francia, che si esalta in campo aperto, ma dimostra di avere più giocate che gioco. E quel gol di Barcola è stato un regalo dell'Italia, di Di Lorenzo, poi frastornato per tutta la partita, nonostante la sua squadra abbia giocato un calcio semplice ed efficace, fatto di corsa, idee, sacrificio. Il talento si vede poco, va costruito pian piano. Ma qualche giocatore già è all'altezza: Frattesi, Calafiori, Bastoni, Dimarco, messi

GRAVE ERRORE INIZIALE DI DI LORENZO, POI UNA PROVA ECCELLENTE CALAFIORI E FRATTESI SI INFORTUNANO, DEBUTTA BRESCIANINI

nelle condizioni, sanno reggere il confronto con i big. Ricci ha la testa per far girare la squadra, e poi c'è Tonali, il suo è stato un confortante ritorno. Spalletti sceglie un 3-5-1-1 che, si sa, non ama, ma ha capito che da questo si doveva ripartire. Niente più fronzoli, calcio arrogante, fluido etc. Si può essere spettacolari anche così. Con semplicità e personalità.

FLASHBACK

In quei quattordici secondi, si è vista l'anemica Italia di Berlino, che aveva deciso di non giocare contro la Svizzera, lasciandosi andare a una brutta figura che resta in bacheca: distratta, senza cuore, tecnicamente modesta. Tre palloni toccati, una rete regalata (un po' come l'esordio con l'Albania all'Europeo, lì i secondi trascorsi prima della rete regalata da Dimarco a Bajrami erano 23), alla Francia poi, che ti può fare a pezzi. Barcola ringrazia, il popolo francese sorride. Di Lorenzo è in ginocchio, lui si è addormentato, mentre l'Italia si è appena svegliata. Un errore senza senso, proprio come quella partita con la Svizzera.

LA BELLEZZA

Dal quindicesimo secondo in poi, c'è stata una sola squadra in campo: l'Italia. Da lì è cominciata un'altra avventura. Il reset. La gara inizialmente si normalizza, finiscono le paure e si gioca a calcio. La Francia resta piena di talenti ma con un gioco prevedibile; l'Italia evita di perdersi nel bello e, al di là dell'errore iniziale, si ricompone. Il primo input del ct è quello di evitare il crollo che avrebbe fatto male in questo momento di ripartenza, il secondo è di colpire, perché le premesse ci sono E gli azzurri - che qualche minuto prima avevano colpito la traversa con Frattesi - lo fanno, disegnando una splendida azione: cambio campo di Cambiaso, tocco di Dimarco, tacco di Tonali e colpo grosso del terzino dell'Inter, al volo. Il Parc de Princes applaude. Spalletti propone una squadra lineare, con una mezza punta, Pellegrini, e non un attaccante, Raspadori, vicino a Retegui. La fascia destra è quella che funziona meno (c'è Barcola, a volte Mbappé, da dietro arriva Theo), Di Lorenzo è frastornato, Cambiaso ci mette un po' a trovare il guizzo. A centrocampo Tonali fa la voce grossa e tocca la palla di fino, la sua presenza non è banale, al di là dell'assist di tacco per Dimarco nell'azione del pareggio. Cresce bene pure Ricci, che ci mette un po' per prendere in mano il gioco ma poi ci riesce alla grande. Nella ripresa entra la punta mancante, Raspadori (al posto di Pellegrini), che avvia l'azione del 2-1 di Frattesi (quinto gol azzurro), pochi secondi prima rimproverato dal ct per aver gestito un pallone con troppa leggerezza. Un'altra manovra tutta di prima, con pressing perfetto di Davide, con Jack che velocizza subito su Retegui, l'uomo dell'assist per l'interista, che prima di uscire per infortunio, sfiora di testa la rete del 1-3: miracolo di Maignan. C'è Udogie al suo posto, anche lui baciato dalla mano di Spalletti. Lui avvia il tris, servendo Raspadori. Modulo giusto, cambi azzeccati, Spalletti si è preso una bella rivincita, ora può sorridere. Si gote questa notte storica anche Brescianini, esordiente assoluto.

Alessandro Angeloni

Nations League

GRUPPO 2

IERI	
Belgio - Israele	3-1
Francia - ITALIA	1-3
9 SETTEMBRE - 20:45	
Francia-Belgio	
Israele-ITALIA	
10 OTTOBRE - 20:45	
Israele-Francia	
ITALIA-Belgio	
14 OTTOBRE - 20:45	
Belgio-Francia	
ITALIA-Israele	
14 NOVEMBRE - 20:45	
Belgio-ITALIA	
Francia-Israele	
17 NOVEMBRE - 20:45	
Israele-Belgio	
ITALIA-Francia	

UEFA NATIONS LEAGUE

La classifica

ITALIA	3	Francia	0
Belgio	3	Israele	0

FORMULA 4 gironi, le prime 2 accedono ai quarti di finale (03/2025), e diventano anche teste di serie per le qualificazioni ai Mondiali 2026 (sorteggio 13/12)

Withub

Il programma

La squadra si trasferisce a Budapest Lunedì c'è la sfida contro Israele

CT Luciano Spalletti, 65 anni

PARIGI Dopo la "prima" in Nations League contro la Francia, la Nazionale, contrariamente alle sue abitudini, si è fermata a Parigi e solo oggi si trasferirà a Budapest dove, lunedì affronterà Israele sul campo neutro della Bozsik Aréna: capienza ottomila persone, non si prevde nemmeno l'esaurito. L'Italia deve puntare ad entrare nelle due prime posizione del Girone 2 della Lega A, per avere accesso ai sorteggi - in programma il prossimo 13 dicembre - per il Mondiale del 2026 come testa di serie, evitando così brutte sorprese e scongiurare la terza esclusione dalla fase finale dopo quelle dei campionati del Mondo in Russia (2018) e in Qatar (2020). L'ultima presenza, nemmeno troppo brillante, degli azzurri un Mondiale risale a dieci anni fa, in Brasile nel 2014, la squadra era guidata dal ct Cesare Prandelli. Una vita fa. Contro Israele, Spalletti effettuerà qualche cambio: in attacco dovrebbero giocare Kean e Raspadori, in difesa sarà tenuto a riposo Bastoni)per Buongiorno). Un volto nuovo anche a centrocampo, Fagioli, mentre sulle fascia si scaldano Bellanova e Udogie.

A.A.

MOTOGP

Gp di San Marino Bagnaia vola nelle prove libere

Nelle prove libere del Gp di San Marino a Misano, Francesco Bagnaia nelle pre-qualifiche ha stabilito il miglior tempo davanti a Marc Marquez e al solito Jorge Martin, leader della classifica. La caduta ad Aragon gli ha lasciato diversi lividi soprattutto nella zona del collo e della clavicola, ma ieri ha dimostrato di essere in corsa per il successo. Oggi caccia alla pole alle 10.50, Sprint Race alle 15, domani GP alle 14, tutto su Sky e Now.

VELA, LOUIS VUITTON CUP

Luna Rossa, caccia al primo posto: oggi due regate decisive

Ultimi due giorni dei Round Robin alla Louis Vuitton Cup. Oggi alle 14 Luna Rossa, che guida la classifica degli sfidanti all'America's Cup con 5 vittorie su 5 davanti a Ineos Britannia (3-2), sarà in gara contro American Magic (3-3) e più tardi contro i britannici; domani chiusura contro Alinghi (2-4). Già qualificata, la barca italiana vuole ora arrivare prima: potrà così scegliere l'avversaria in semifinale.

PARALIMPIADI

L'IMPRESA DI GIADA ANTONIO D'ARGENTO

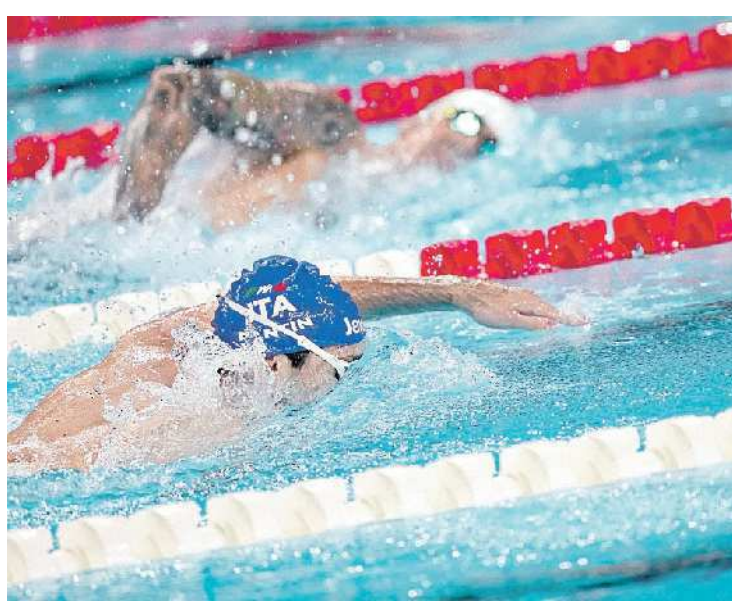
▶La Rossi, trentenne di Zoppola, nel tennis tavolo batte la cinese trionfatrice in 4 edizioni
Il bibionese Fantin secondo per un'inezia dietro allo storico rivale brasiliano nei 400 stile

L'esultanza di Giada Rossi, trentenne pongista di Zoppola, ieri a Parigi. Per lei una stagione eccezionale, culminata con il titolo a cinque cerchi che completa un Grande Slam da sogno coi titoli europeo e mondiale già in suo possesso.

Ancora botti per gli atleti del Nordest nella manifestazione di Parigi che volge ormai verso l'epilogo. In una giornata trionfale per gli azzurri, che con altri quattro ori sono arrivati a quota 20 nel conteggio del metallo più prezioso, spicca l'impresa della pongista pordenonese Giada Rossi: abbatte la muraglia cinese e conquista il titolo paralimpico del Tennis Tavolo. Per la trentenne di Zoppola, una stagione eccezionale, culminata con il titolo a cinque cerchi che completa un Grande Slam da sogno, accompagnandosi al titolo europeo e mondiale già in suo possesso. Lo fa stoppando un dominio, quello della cinese Liu che durava ininterrottamente da quattro Olimpiadi, partendo da quella di Pechino 2008. E lo fa con una finale perfetta, conquistata con il piglio della campionessa di razza. Un successo mai messo in discussione e sigillato con un rotondo 3-0. Un percorso, quello di Giada, partito da giovanissima, dopo un incidente domestico che l'ha costretta in carrozzina. Ma grazie alla grande forza di volontà e al supporto della famiglia la pordenonese è riuscita a trovare una dimensione ideale nel tennistavolo, sport nel quale grazie al talento e alla forza mentale è riuscita a diventare un'eccellenza mondiale. Rossi ha condiviso l'oro con il triestino Matteo Parenzan, capace di conquistare la medaglia più prestigiosa qualche minuto prima di lei: «Ho dimostrato di essere una roccia», ha detto il 21enne.

STRAORDINARIO ANCHE IL VERONESE RAIMONDI CHE AGGIUNGE UN ARGENTO NEI 100 DORSO S10 AI 3 ORI GIÀ CONQUISTATI

LA GRANDE SFIDA

Deve "accontentarsi" dell'argento Antonio Fantin che replica così il risultato di Tokyo, dove fu oro nei 100 stile libero S6 mentre era salito sul secondo gradino proprio nei 400. Gara tiratissima ieri a Parigi con il suo "storico" rivale, il brasiliano Talisson Henrique Glock che l'ha spuntata per un'inezia (4:49.55 contro i 4:49.99 del campione di Bibione, autore di un gran finale). «Non sono soddisfatto - ha sottolineato Antonio a fine gara - perché quest'anno ho nuotato tre volte i 400 in 4:48 e sarebbe bastato per vincere l'oro. Dall'altra parte vado via a testa alta perché mi ero ripromesso prima di andare in acqua che quello che contava era uscire consapevole di aver dato tutto me stesso, e così è stato. Peccato perchè vedevo il brasiliano sempre lì, e sognavo la rimonta come a Città del Messico nel 2017, sarebbero bastati cinque metri in più, ma questa volta la vasca è finita prima». Oggi il delfino di Bibione, atteso al ritorno da Parigi sul litorale per una festa che si annuncia memorabile, sarà in acqua per l'ultima gara del suo programma, i 100 dorso S6. «Mi sento bene, diciamo che mi sarei sentito meglio con un altro oro... I 100 dorso sono una gara atipica per me, ma ci proveremo, e vediamo».

TESTA A TESTA Il serratissimo finale tra Fantin e Glock

Sul fronte veneto ancora straordinario Stefano Raimondi, 26enne di Soave, che ha conquistato l'argento nei 100 dorso S10, dietro l'olandese Van de Voort. Per il nuotatore veronese è la quarta medaglia dopo aver vinto già tre ori!

Tra i grandi personaggi di questa Paralimpiade di Parigi difficile non annoverare la napoletana Assunta Legnante che ha conquistato la medaglia d'oro nel lancio del peso F12: per lei si tratta della seconda medaglia francese dopo l'argento nel disco in due gare disputate, sesta medaglia complessiva alle Paralimpiadi. Nel 2028, ha sottolineato, «avrò 50 anni e sarà forse, e dico forse, la mia ultima Paralimpiade: ecco, una bandiera la porterei volentieri alla cerimonia d'apertura».

Nel bilancio del venerdì azzurro a Parigi spicca anche l'oro di Simone Barlaam che continua a vincere. L'azzurro ha conquistato il titolo anche nei 100 farfalla categoria S9, dopo quello nei 50 sl, firmando il record europeo. Per Barlaam è il terzo oro olimpico dopo quello conquistato a Tokyo sempre nei 50 sl.

LA POLEMICA

Da registrare anche le dure parole della scrittrice J.K. Rowling (autrice di Harry Potter) che ha ribadito la sua contrarietà alla partecipazione di atlete che hanno scelto la transizione di genere anche alle Paralimpiadi. La Rowling ha definito "una truffatrice" l'italiana Valentina Petrillo - prima transgender a partecipare alle Paralimpiadi - ricevendo una replica puntuale: «La prima parola che deve essere messa nell'agenda di chi gestisce lo sport, olimpico e paralimpico, è quella dell'inclusione. Bisogna trovare una soluzione per includere rispettando quelli che sono gli attuali generi e contemplando il bisogno che ha una persona di sentirsi se stessa. Per me lo sport è un valore, il valore dello sport è quello dell'inclusione: lo sport non può escludere, qui siamo per una competizione e per qualcosa che ci deve dare gioia e benessere». L'italiana ieri sera è rimasta fuori dalla finale dei 200 categoria T12. E oggi a Parigi arriva la premier Meloni per salutare e ringraziare gli azzurri, balzati al quinto posto nel medagliere con 20 ori, 13 argenti e 29 bronzi.

Tiziano Graziottin

Ha collaborato Mauro Rossato

IL PESO DI ASSUNTA LEGNANTE VOLA «ORA FATEMI FARE LA PORTABANDIERA» ROWLING ATTACCA LA TRASGENDER PETRILLO

TENNIS

Coppa Davis, l'Italia pronta a difendere il suo titolo Da martedì le sfide a Bologna

Da martedì a domenica è di nuovo coppa Davis. Per il terzo anno consecutivo la Unipol Arena di Casalecchio di Reno ospiterà la fase a gironi, 16 squadre suddivise in quattro gruppi da quattro, le prime due di ciascun gruppo si qualificheranno per la Final 8, il 19-24 novembre come l'anno scorso al Palacio de Deportes José María Martín Carpena di Malaga (Spa). Oltre a Bologna, si giocherà anche a Manchester (Gbr), Valencia (Spa) e a Zuhai (Cin). L'Italia, campione uscente, avrà come avversarie del gruppo A, Olanda, Belgio e Brasile e il capitano non giocatore Filippo Volandri ha convocato Simone Bolelli, Luciano Darderi, Lorenzo Musetti, Jannik Sinner e Andrea Vavassori. Ma, fino a 24 ore prima dell'inizio della competizione, il quintetto potrà essere modificato - e sarà quasi sicuramente modificato - fino a un massimo di quattro cambi. Infatti, a New York, dove hanno giocato tutti i papabili a un posto in squadra, il c.t. ha parlato di convocazioni allargate e ha messo in preallarme anche Matteo Berrettini, lo sfortunato apripista a livello di tornei maggiori del Rinascimento italiano che poi però, a causa dei ripetuti infortuni, è stato costretto a dolorose rinunce.

OLANDA, BELGIO E BRASILE LE AVVERSARIE SINNER TRA I CONVOCATI MA IL CT VOLANDRI HA MESSO IN PREALLARME ANCHE MATTEO BERRETTINI

AZZURRI FAVORITI

L'Italia è favorita per l'approdo alle finali, ma deve guardarsi dall'Olanda dei ben noti Tallon Griekspoor e Botic van de Zandschulp (che ha appena eliminato Alcaraz a New York), più Jesper de Jong e Wesely Koolhof, dal Belgio con Zizou Bergs (che ha battuto Kotov e ha lottato con Cobolli), Jors De Loore, Gauthier Onclin, Sander Gille e Joran Vliengen e dal Brasile dell'insidioso mancino Thiago Monteiro, Felipe Meligeni, Gustavo Heide, la grande promessa Joao Fonseca e Ragael Matos.

IL CASO DOPING

Mentre andiamo in stampa si sta ancora giocando la semifinale degli Open Usa con Sinner in campo contro l'inglese Graper. Su un altro fronte sono ore decisive relativamente al procedimento sul caso della positività al doping di Sinner (clostebol), assolto in primo grado ad agosto da un tribunale nominato dall'International Tennis Integrity Agency (ITIA). La scadenza per la presentazione di un ricorso della Wada era per ieri, 6 settembre: dall'Agenzia antidoping si fa sapere che non ci sono novità, ma la decisione potrebbe slittare a martedì, con eventuale stop cautelativo dell'azzurro in caso che - come sembra - la Wada impugni la decisione.

CAMPIONE Sinner ha disputato ieri sera la semifinale contro Draper

Ciclismo

Roglic, fuga e maglia rossa alla Vuelta

Primoz Roglic ha vinto la 19esima tappa della Vuelta a Espana, la Logrono - Alto de Moncalvillo, di 173.5 chilometri, ed ha conquistato il primato in classifica generale con la maglia rossa. Il campione sloveno della Red Bull Bora-Hansgrohe ha vinto in solitaria staccando di 46 secondi David Gaudu giunto secondo e Mattias Skjelmose, terzo. Staccato il leader della classifica Ben O'Connor che a due giorni dal termine della corsa si trova ora a 1'54 secondi da Roglic. Oggi la 20/a tappa, la Villarcayo-Picón Blanco di 172 km con un altro arrivo in salita.

Lettere&Opinioni

«IO SPERO CHE GIUSEPPE CONTE INIZI A USARE L'INTELLIGENZA DEL CUORE, ABBANDONANDO QUELLA DEI CODICILLI. I PRINCIPI CHE HANNO FATTO INNAMORARE MILIONI DI PERSONE DEL MOVIMENTO 5 STELLE NON SONO SUOI, O LO SONO SOLO IN PARTE»
Danilo Toninelli, *ex ministro M5S*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Politica e Chiesa

La Cei ha tutto il diritto di dire ciò che pensa sull'autonomia. E Zaia fa bene ad aprire al confronto

Roberto Papetti

*Caro direttore,
leggo articoli che riguardano l' autonomia della Regione Veneto. Luca Zaia, presidente della Regione, si dichiara disponibile al confronto con la Cei, la conferenza dei vescovi italiani. Il cardinal Zuppi, presidente della Cei, pretende dunque di intromettersi in una questione dello Stato italiano.*
Ma di cosa stiamo parlando? Zaia ricordi di essere un organo istituzionale dello Stato. Zuppi risponde al Vaticano. Libera Chiesa in libero Stato...certo, ma anche libero Stato dalla libera Chiesa.
Daniele Tinti
Treviso

Caro lettore,
mi permetta di non essere completamente d'accordo con lei. Si possono condividere o meno, nella sostanza e nei toni usati, le parole di qualche vescovo sulla legge che ha introdotto l'autonomia differenziata. Ma la Chiesa, soprattutto in alcune regioni, è una realtà importante non solo religiosa ma anche sociale e politica nel significato più ampio di questa parola. Il cardinale Zuppi, in quanto presidente della Conferenza episcopale italiana, se si occupa di autonomia, non si intromette in una questione dello Stato. Esprime una sua opinione come può fare su tanti altri temi, dalla guerra al fine vita o alla politica per le famiglie. Perché non potrebbe o non dovrebbe farlo? Perché indossa una tonaca? Libera Chiesa in libero Stato non comporta, per i vescovi o per la Santa Sede, il divieto di intervenire su argomenti che non riguardano strettamente il campo religioso. Essere liberi significa poter esprimersi liberamente anche su argomenti controversi. Naturalmente deve essere vero pure il contrario: lo Stato è libero di decidere e legiferare indipendentemente dal giudizio della Chiesa o dei suoi singoli pastori. Per questo credo che il presidente della Regione Veneto abbia fatto bene a rendersi disponibile a un confronto tecnico ad ampio raggio sull'autonomia con la Cei e il suo presidente. Lo ha fatto come cattolico e come presidente di una regione in cui la Chiesa cattolica ha storicamente una forte presenza. Lo ha fatto in particolare dopo che il vescovo Savino, vice presidente della Conferenza episcopale italiana, aveva espresso un giudizio molto netto e negativo (e secondo me sbagliato) sulla legge approvata dal Parlamento italiano. Zaia poteva ignorarlo naturalmente e proseguire sulla sua strada. Ma la forza di uno Stato o di un'istituzione si misura anche sulla capacità di ascoltare, di confrontarsi e di difendere le proprie scelte.

Il caso Sangiuliano / 1

Attuate i programmi invece che fare gossip

E' qualche giorno che giornali, telegiornali e trasmissioni televisive parlano del ministro della cultura Sangiuliano di una presunta marachella in occasione di una visita in una certa zona d'Italia. Mi chiedo se sia possibile che per giorni si parli di questa cosa. Spesso si parla di elezioni dove il popolo non si reca più e ci si chiede perchè. Il "perchè" è presto detto, l'elettore non va a votare perchè è stanco di sentire discussioni che non portano da nessuna parte, quello che vuol sentire e vedere sono i fatti. (Esempio: quello che si promette in campagna elettorale non viene mai mantenuto.)
Questo è l'unico modo per per portare gli elettori al voto. Questi spostamenti di elettorato prima a sinistra poi al centro poi a destra è un classico esempio di elettorato che in quel momento, nella speranza che succeda qualcosa, prima va da una parte poi dall'altra, solo perchè spera venga mantenuto il programma. Così si rispetta elettore e democrazia. Perché Vannacci ha riscosso tanto successo? Perché ha detto ancora qualcosa di diverso. Con il successo che ha avuto, se riuscisse a mantenere quello che dice? Come finirà? Mah.
Alessandro Mazzon
Mestre-Venezia

Il caso Sangiuliano / 2

Quelli che parlano di Dio-Patria-Famiglia

I recenti avvenimenti che hanno coinvolto il Ministro Sangiuliano rivelano l'ipocrisia che spesso si cela dietro il motto "Dio, Patria, Famiglia", ostentato da numerosi parlamentari e senatori. Parliamoci chiaro: si invoca il nome di Dio, che per i cristiani è Gesù, senza però seguire le indicazioni del Vangelo, dove l'amore per il prossimo è centrale. Si parla di Patria mentre si promuovono leggi che rischiano di compromettere l'unità politica del Paese, infine, si ostenta il valore della famiglia, ma spesso con situazioni familiari alle spalle tutt'altro che trasparenti. Questo non significa giudicare situazioni che appartengono alla sfera privata, la quale merita sempre rispetto. Tuttavia, il punto è: smettete di sfruttare questi valori per il vostro tornaconto personale, perché appare sempre più evidente che li utilizzate solo come uno strumento per ottenere voti da cittadini per i quali "Dio, Patria, Famiglia" sono veri e propri principi fondanti della vita quotidiana.
Aldo Sisto

L'elettorato di destra

Basta con stereotipi senza alcun significato

Negli ultimi anni si è diffusa un usanza che definire insopportabile è un eufemismo, praticamente ogni qualvolta si voglia parlare dell'elettorato di destra, si usano termini, o metri di paragone, del tipo "classe medio bassa", oppure "tesi che attecchiscono su una parte debole della popolazione", e altre stupidaggini simili. Fatemi capire: ma se un operaio sarebbe classe medio bassa, un miliardario mentecatto come John Elkann che ha regalato la FIAT ai francesi sarebbe classe alta? Chi guadagna 1.200 euro al mese con un lavoro in fabbrica sarebbe un povero che non capisce cosa vota, mentre una milionaria analfabeta che ancheggia in tv per 10mila euro a passerella sarebbe classe medio alta? Confido un segreto a tutti quelli che, di fronte alla vittoria della destra in Germania, parlano di un elettorato che si fa parlare "alla pancia" altro termine di una demenza assoluta, sappiano che chi vota destra lo fa consapevolmente e in base a considerazioni che non nascono la mattina e muoiono la sera. Un giorno cercheremo anche noi definizioni per chi vota partiti che candidano criminali o vogliono le porte spalancate all'immigrazione clandestina infarcita di fondamentalisti, ma dubito che saranno pubblicabili.
Riccardo Gritti
Venezia

Viabilità a Padova

Quell'incrocio mette a rischio i pedoni

Mi riferisco a quanto accaduto giovedì 5/9/2024 ore 10,45 circa, sull'incrocio tra Via Comino e Via F. d'Acquapendente, con la presenza di un incrocio a 4 strade e 4 impianti semaforici per veicoli e pedoni, ed una pista ciclabile che transita da Sud a Nord e viceversa. Quando scatta il verde per i pedoni, contemporaneamente è verde anche per i veicoli nella stessa direzione; giovedì, purtroppo, una persona ha attraversato sul pedonale ed un'auto proveniente dalla stessa direzione l'ha investita, per fortuna, in questo caso, sembra con pochi problemi. Teniamo conto, quando dalla direzione Nord/Sud, transitano veicoli e pedoni, transitano anche bici e monopattini sulla pista ciclabile, è chiaro che per un auto, prima di girare, deve stare attenta ai pedoni ed ai ciclisti od altri mezzi, con qualche difficoltà.
Su tali problematiche sono anni che scrivo a Sindaco, Assessore competente, Comandante della Polizia Locale, evidenziando la pericolosità e chiedendo di modificare la segnaletica semaforica, permettendo ai pedoni di attraversare in sicurezza i 4 passaggi pedonali contemporaneamente, arrestando per alcuni secondi, da verificare, il transito dei veicoli. Ho sempre offerto la mia disponibilità a verificare in loco la situazione, data la mia esperienza come ex agente di polizia locale, ma non ho mai ricevuto risposte circostanziate in merito, con un comportamento che io ritengo irrispettoso e dai fatti un po' menefreghista dal punto di vista istituzionale. Oggi è andata bene, ma la prossima volta, possibile?
Giuseppe Cagnin
Padova

La precisazione

Scurati: «Non scendo in campo a Venezia»

Con la presente desidero segnalare l'inesattezza di alcune informazioni riportate nell'articolo pubblicato il 6 settembre sul vostro quotidiano dal titolo "Scurati e la politica Pronto a scendere in campo a Venezia». Non ho mai pronunciato le parole che il virgolettato del titolo alla mia intervista mi attribuisce ("sono pronto a scendere in campo per Venezia"). Dalle lettura dell'intervista si chiarisce che, in riferimento a un mio eventuale impegno politico, affermo quasi il contrario. A tale proposito chiedo che il giornale pubblichi una smentita e rettifica, come previsto dalla normativa vigente. Rimango a disposizione per qualsiasi chiarimento o approfondimento.
Antonio Scurati
Nell'intervista Antonio Scurati afferma: «L'idea di dare una mano, sempre come fiancheggiatore, così come ho fiancheggiato la realizzazione del film M, nel caso di una città come Venezia....mi tenta. Forse la prenderei in considerazione, sicuramente». Cioè Scurati è tentato di prendere seriamente in considerazione un impegno a Venezia, però smentisce di essere pronto a scendere in campo? Non ci è chiarissimo, ma ne prendiamo atto.

Contatti
Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti
IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 6/9/2024 è stata di **39.917**

Le idee

Recuperare produttività, decisivo il fattore IA

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) per il ruolo marginale che l'Europa ricopre in questo settore così decisivo per il nostro futuro. Senza parlare dell'Italia che non può nemmeno pensare di metter in campo le risorse necessarie per assumere un ruolo di leadership. Tutto vero e tutto preoccupante, soprattutto tenendo conto della lunga stagnazione della produttività del nostro paese. Quando parlo di produttività e di efficienza non mi riferisco solo al settore industriale, ma anche all'immenso campo dei servizi e, in particolar modo, alla Pubblica Amministrazione.

Mi ritornano in mente gli studi compiuti nella mia lontana gioventù sulla grande rivoluzione industriale che, con le innovazioni nel campo dei trasporti, dell'elettricità e delle applicazioni meccaniche, ha cambiato il mondo delle due generazioni che hanno preceduto la Prima Guerra Mondiale. Il primato nelle innovazioni era, nella grande maggioranza, ancora detenuto dalla Gran Bretagna, ma gli Stati Uniti la sopravanzavano come efficienza, produttività e sviluppo. Lo si doveva questo in parte alla creazione di un largo mercato, ma molto di più al fatto che, in quella che viene chiamata la seconda rivoluzione industriale, gli Stati Uniti non producevano ancora le macchine strumentali più efficienti, ma le acquistavano e le applicavano a tutti i settori, dalla meccanica alla chimica, dal vetro alla ceramica, dai trasporti alla Pubblica Amministrazione. Adattare le nuove tecnologie al più largo numero di attività economiche è ancora oggi più importante che non essere leader nelle scoperte scientifiche. Per legare più strettamente queste riflessioni al mondo attuale, non posso che confrontare la Russia e la Corea del Sud. Il primo paese come simbolo di un elevato livello scientifico e una altrettanta scarsa efficienza produttiva e il secondo per la sua modesta rilevanza nell'avanzamento della scienza e per la straordinaria capacità di applicare le innovazioni in tutti i settori produttivi.

Ho nella massima considerazione la ricerca scientifica e penso che il nostro paese abbia la capacità e il dovere di aspirare alle prime posizioni in alcuni campi, ma la strategia per riprendere la gara dell'efficienza e della produttività di tutto il paese non può che essere indirizzata nel diffondere l'uso dell'Intelligenza Artificiale, e delle innovazioni ad essa connesse, alla maggiore parte delle possibili attività del settore pubblico e privato. Allargare il numero di coloro che sanno usare queste nuove tecnologie e incentivare in modo prevalente coloro che le usano deve essere la strategia prevalente, per non dire dominante, per uscire dal ritardo della produttività del nostro sistema. Una strategia naturalmente complessa, ma alla portata del nostro paese se si compiono, in modo opportuno e coordinato, i passi che devono essere necessariamente portati avanti per un lungo periodo di tempo.

Si deve partire dalla scuola aumentando il numero dei corsi e degli insegnamenti attinenti all'Intelligenza Artificiale e alle sue applicazioni nei diversi settori. Una priorità che può essere accompagnata da incentivi finanziari per gli studenti, gli stagisti e gli insegnanti che si dedicano al raggiungimento di questo obiettivo. In parallelo debbono essere create nuove istituzioni, che potremmo chiamare Centri Tecnologici, con il compito di fare da ponte fra le ricerche in questi campi e le attività produttive, includendo in modo specifico la Pubblica Amministrazione. In particolare dovranno essere creati centri specializzati e apprestati gli opportuni incentivi per diffondere l'uso dell'Intelligenza Artificiale alle piccole e medie imprese, incoraggiandone la concentrazione e, se necessario, la fusione. Tutto questo per raggiungere la dimensione sufficiente per essere in grado di applicare queste tecnologie nuove e complesse. Un'applicazione dell'Intelligenza Artificiale che, seguendo la definizione di Quintarelli, potrà anche essere definita "noiosa", ma che è la sola in grado di rendere più efficienti i processi produttivi. Molti altri strumenti possono essere pensati e discussi, tenendo presente che questi obiettivi saranno raggiunti solo attraverso un'azione concertata con i rappresentanti delle strutture produttive e sindacali.

Ogni rivoluzione scientifica e tecnologica provoca una rivoluzione produttiva e occorre certamente spendere di più in ricerca e sviluppo, ma per un paese come l'Italia il risultato più proficuo lo si ottiene solo con un grande sforzo dedicato alla diffusione delle innovazioni. Pur essendo coscienti che questa strategia si espone a critiche anche pesanti, penso che per l'Italia la scelta migliore non sia quella di produrre il nuovo, ma dedicarsi in modo prioritario a rendere familiare a tutto il nostro sistema economico l'adozione delle innovazioni che il mondo produce. Questa è, inoltre, l'unica scelta che, in futuro, permetterà all'Italia di partecipare in modo più attivo al processo innovativo che è in corso in tutto il pianeta.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Sabato 7, Settembre 2024

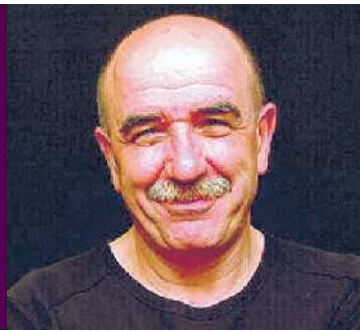
Santa Regina, martire.
Ad Alise in Francia, santa Regina, martire.

19°C 27°C
Il Sole Sorge 6:33 Tramonta 19:34
La Luna Sorge 10:56 Cala 21:00

PORDENONEPEDALA A PRAVISDOMINI PER I 140 ANNI DELLA CASSA RURALE E ARTIGIANA

Loreti a pagina XIV

Teatro
La Stella di Arlecchino al regista Antonio Viganò

A pagina XV

Giovani Filarmonici Friulani
Omaggio a Lelio Luttazzi con Savoldelli e U.T. Gandhi

Il concerto è in programma lunedì, alle 20.45, al Teatro Comunale Palamostre di Udine, nell'ambito della Stagione diffusa dell'Off.

A pagina XIV

Scuola, il via con 250 cattedre vuote

▶Il sindacato sta valutando una mobilitazione per gli errori dell'algoritmo nelle nomine come i posti assegnati più volte

▶L'avvio di mercoledì in regione avverrà con centinaia di caselle non riempite: potrebbero rimanere così sino a dicembre

«Si parte male, del resto come è sempre accaduto. Con un algoritmo che non funziona, ritardi, problemi, trasferimenti che non arrivano e tutto il resto, l'avvio in regione della scuola sarà come sempre un grosso punto di domanda». A dirlo il segretario regionale della Fc Cgil, Giuseppe Mancaniello che poi aggiunge. «Siamo molto vicini alla proclamazione dello stato di agitazione, perché non è possibile tollerare più queste situazioni». E così dopo la sanità a Udine, arriva l'agitazione della scuola in prossimità della prima campanella. La stima è di 250 cattedre vuote.

Alle pagine II e III

I TIMORI Sindacati in allarme

Portafoglio rubato al benzinaio, presi con il malloppo

▶La Polizia ha individuato due persone
I soldi erano stati occultati in un calzino

Derubano un benzinaio, nascondono i soldi nei calzini, tentano la fuga ma poi vengono arrestati. Protagonisti dell'episodio, avvenuto il 4 luglio scorso, un uomo residente a Udine e una donna di Venezia. A carico loro ci sarebbero anche alcuni episodi di furti o tentati furti in abitazione. Ad individuarli nella mattinata di mercoledì 4 settembre, il personale della Polizia di Stato, in forza alla Squadra Mobile della Questura di Udine.

A pagina VII

Cantiere
Ponte da sistemare le deviazioni per la circolazione

Partiranno lunedì 9 settembre i lavori per la messa in sicurezza e potenziamento del ponte sul torrente Degano sito sulla SR 465.

A pagina VII

Paralimpiadi L'impresa della zoppolana a Parigi

Giada: attacco irresistibile È campionessa olimpica

La zoppolana Giada Rossi ieri ha battuto la cinese Liu (campionessa in carica da quattro edizioni) nella finale di tennistavolo delle Paralimpiadi di Parigi: secco 3-0 per un trionfo che resterà nella storia sportiva del Nordest.

Rossato a pagina XIII

Dopo la tragedia
Via all'aiuto a ragazzi, prof e genitori

Un aiuto dai professionisti della psiche per i ragazzi e le ragazze che hanno assistito al terribile schianto dell'ultraleggero, a Premariacco, costato la vita alla loro compagna di scuola, la quindicenne Alessandra Freschet di Roveredo in Piano, e al suo istruttore di volo, Simone Fant, 31 anni, di Qualso di Reana del Rojale. Uno sportello era partito subito, ora interventi degli psicologi di AsuFc.

A pagina V

Accoglienza
Dormitori per i senza casa Ecco il piano

Partiranno dal 18 settembre e si concluderanno a ottobre i tavoli di coprogettazione per la realizzazione di un sistema di accoglienza e accompagnamento educativo a favore di persone che si trovano in una condizione di disagio abitativo e sono a rischio di esclusione sociale o di grave marginalità e per il rafforzamento dei servizi "di bassa soglia". Della partita, finanziata con soldi comunitari, nazionali, regionali e comunali.

De Mori a pagina VI

Runjaic prova un'Udinese a due punte

In Istria, contro il Koper, c'era attesa anche per la "prima" in bianconero di Damian Pizarro. Il cileno è entrato al 66' al posto di Bravo. Ha fatto pochino dal punto di vista tecnico, anche se l'impegno è stato ottimale, ma il peggio per lui è alle spalle. Non potrà che migliorare: tra due-tre settimane dovrebbe essere alla pari degli altri. Con Pizarro in campo Runjaic ha provato le due punte, una soluzione tecnico-tattica che è nei pensieri del mister. Anche perché lo stesso Davis può agire da terminale offensivo, affiancando Lucca, con Thauvin sulla trequarti. Così in alcune gare il modulo 3-4-2-1 potrà trasformarsi in 3-4-1-2.

Gomirato a pagina IX

ALLENATORE Il tedesco Kosta Runjaic è al timone dell'Udinese

Il norvegese Nordhagen "guida" il Giro

Tappa e maglia per il norvegese Jorgen Nordhagen (Visma Lease a Bike), vincente nella terza tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia Under 23, Èlite e Continental, che da Codroipo ha portato i corridori a San Daniele dopo 147 chilometri. Il finale a tre ha visto il portacolori della Visma imporsi davanti allo spagnolo Pablo Torres della Uae Emirates Gen Z e a Giulio Pellizzari, quest'ultimo grande protagonista di giornata, con un attacco d'autore sul Monte di Ragogna. Il ventenne marchigiano si era lanciato in un'azione solitaria, ma è stato riacciuffato proprio sullo strappo conclusivo.

Loreti a pagina XIII

LEADER Il norvegese Jorgen Nordhagen era un fondista

Basket
La Delser Apu ritenta la scalata alla serie A1 rosa

Manca un mese all'inizio del campionato di serie A2 femminile, nel quale ancora una volta la Delser Apu Udine partirà tra le favorite per la promozione in A1. Un salto di categoria più volte fallito negli anni: continua a bruciare il ricordo degli ultimi playoff, nei quali le Apu Women erano entrate quasi da "predestinate". Ora le bianconere sono pronte a ritentare la scalata.

Sindici a pagina X

In classe senza l'insegnante

Scuola, partenza in salita cattedre vuote e scioperi

▸Secondo il sindacato l'avvio dell'anno sarà caratterizzato da almeno 250 posti da coprire. L'algoritmo ha avuto problemi: forniti tanti posti doppi

LA PARTENZA

PORDENONE/UDINE «Si parte male, del resto come è sempre accaduto. Del resto con un algoritmo che non funziona, ritardi, problemi, trasferimenti che non arrivano e tutto il resto, l'avvio in regione della scuola sarà come sempre un grosso punto di domanda». A dirlo il segretario regionale della Fc Cgil, Giuseppe Mancaniello che poi aggiunge. «Scriva pure, che siamo molto vicini alla proclamazione dello stato di agitazione, perché non è possibile tollerare più queste situazioni». E così dopo la sanità che con l'arrivo dell'autunno per ora a Udine, ma la questione potrebbe ben presto allargarsi a Trieste e Pordenone, anche l'avvio della scuola potrebbe avere una sorta di protesta di insegnanti e persone Ata ancora prima del suono della campanella.

I NUMERI

Fare un pronostico certo non è semplice neppure per gli esperti che si occupano della scuola e delle sue magagne tutti i giorni, ma a sentire le organizzazioni sindacali mercoledì 9 settembre, primo giorno con parte degli istituti aperti, potrebbero esserci dalle 250 alle 320 cattedre senza insegnante titolare. Ma non è tutto. Già, perché se il primo giorno la situazione potrebbe essere tollerata, così come per la prima settimana, il problema è che ci saranno buchi almeno sino alla fine del primo quadrimestre perché le nomine di ruolo possono essere confermate sino al 31 di dicembre. Come dire che chi è in ballo pefr un'altra cattedra, poi non sarà più al posto dove ha iniziato. Insomma, una serie di problemi che hanno indotto le organizzazioni sindacali a mettere nero su bianco una prima mobilitazione che potrebbe arrivare in tempi brevissimi.

L'ALGORITMO

A puntare il dito contro l'algoritmo che stabilisce le nomine è sempre il capo della scuola della Cgil, Giuseppe Mancaniello. «L'altro giorno - attacca - erano sparite tutte le nomine delle scuole medie di Lettere e quelle di sostegno che erano state fatte solo alcuni gironi prima. C'è stata la necessità di rimettere in moto l'algoritmo e di rifarle. Poi si sono accorti che lo stesso algoritmo per nulla intelligente, continua a fare errori su errori: nomi doppi, classi sbagliate, materie che non corrispondono alla specialità dei docenti. Un macello. È evidente che questa cosa non funzione e quindi deve essere buttata. Si deve tornare alle nomine in presenza. Tutti sappiamo che si tratta di una faticaccia, ma è altrettanto vero che sono due, tre giorni, poi è finita e gli errori sono limitatissimi, non come ora. Per fortuna - va avanti - per il personale Ata siamo ancora in presenza e speriamo che si vada avanti così. Resta ilo fatto ci troviamo davanti alla solita confusione che non può garantire un avvio di anno tranquillo e calmo. In queste situazioni, come ho detto, siamo pronti a proclamare lo stato di agitazione che potrebbe dare una svegliata, anche se ho paura che sarà un altro anno difficile su questo fronte». E non solo. Anche perché ci sono ancora istituti da sistemare sotto l'aspetto della sicurezza, altri chiusi per lavori con studenti nei prefabbricati o in sedi inadeguate e poco sicure. Insomma, un avvio di anno in salita.

LO SCIOPERO

Chi invece lo sciopero lo ha proclamato proprio nel giorno di avvio delle scuole, sono stati i sindacati del trasporto pubblico. Lunedì 9 settembre, infatti, c'è uno sciopero del tpl, proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl-Fna. Lo sciopero è di 8 ore e riguarda sia il personale viaggiante e sia il personale tecnico e amministrativo: cancellazioni e ritardi - nelle fasce orarie dello sciopero - potrebbero verificarsi in tutta la regione; possibili disagi anche alle le biglietterie aziendali. Ecco gli orari dell'astensione per ciascuna area geografica e azienda consorziata (le corse in viaggio al momento dell'inizio dello sciopero proseguiranno fino al capolinea di destinazione). **Area udinese (Arriva Udine)**: servizi urbani ed extraurbani, lo sciopero avrà inizio alle 15 e fine alle 23.

Area triestina (Trieste Tra-

Studenti e genitori, il decalogo per un rientro più soft

IL RIENTRO

PORDENONE/UDINE No stress. È la parola d'ordine che vale anche per i ragazzi e i bambini € che rientrano a scuola dopo tre mesi di vacanza. E a mettere sul tavolo il decalogo per un rientro senza traumi, è la Società di Pediatria che ha esteso i dieci punti fondamenta per non avere contraccolpi che negli adolescenti possono esserem pericolosi. Per gli studenti regionali, insomma, è tempo di pensare al rientro a scuola e per alcuni, affrontare nuovamente lo studio e il confronto con gli insegnanti, può sembrare un po' come prepararsi per una scalata ripida. L'idea di tornare in aula - spiegano i professionisti - può infatti dare vita a una miscela di eccitazione e nervosismo. . La prima mossa vincente per un rientro senza intoppi è sincronizzare nuovamente il ritmo del sonno. Durante le vacanze la pigrizia è stata per molti una compagnia ideale. Qualche giorno prima dell'inizio della scuola, i bambini dovrebbero gradualmente tornare a una routine più regolare. La cosa migliore da fare è spegnere i dispositivi elettronici un'ora prima di dormire e creare un ambiente tranquillo.

Il cibo è il carburante del cervello e una colazione sana è il modo migliore per dare il via alla giornata. I pediatri ricordano che cereali integrali, frutta fresca e una fonte di proteine, come yogurt o uova, sono alleati perfettiper le prime ore di lezione concentrati. Lo zaino è un vero e proprio compagno di viaggio dello studente. I genitori devono assicurarsi che sia ben organizzato ma, soprattutto, leggero. Il consiglio per mamme e papà è che siano gli stessi bambini e ragazzi a riempire e preparare il proprio zaino. Parlare dei sentimenti fa bene alle emozioni. Il ritorno a scuola può suscitare ansie o paure, soprattutto se ci sono nuovi compagni o insegnanti. I genitori devono prendere tempo per ascoltare le emozioni dei propri figli senza minimizzarle. Li aiuterà a sentirsi compresi e meno soli. L'attività fisica è la chiave della concentrazione. Secondo la Società Italiana di Pediatria è fondamentale non sottovalutare l'importanza dell'attività fisica. Dopo ore di concentrazione, una bella corsa al parco, una partita a calcio, una nuotata o una lezione di ginnastica aiutano a sfogare le energie.

LE REGOLE DELLA SOCIETÀ DI PEDIATRIA PER AFFRONTARE SENZA STRESS IL RITORNO IN CLASSE

SI RIPARTE **Il sonno è uno dei fattori più importanti**

Sono i bambini che devono scegliere il proprio astuccio o i quaderni, magari con colori o personaggi che amano. Sentirsi coinvolti li farà sentire importanti. La routine è importante. Stabilire orari fissi per i pasti, lo studio e il gioco aiuta a creare un ambiente prevedibile e rassicurante. I genitori, però, devono ricordare di lasciare sempre un po' di spazio per l'improvvisazione e la creatività. L'aspetto sociale gioca un ruolo di primo piano nel rientro a scuola. Incoraggiare i bambini a mantenere e coltivare amicizie li aiuterà a sentirsi più a loro agio e a iniziare l'anno con un sorriso. Fin dal primo giorno di scuola è fondamentale stabilire un buon rapporto con gli insegnanti. Una comunicazione aperta e costante permetterà ai genitori di essere sempre aggiornati su come procede l'anno scolastico. Ogni bambino è unico e potrebbe affrontare il ritorno tra i banchi in maniera differente. Adattarsi alle esigenze del momento, essere flessibili e mantenere sempre un atteggiamento positivo rappresentano le chiavi per un rientro a scuola sereno e felice.

Bidelli, il "trucco" per tenere il posto

▶Sono più di una trentina i nominati dal Sud in una scuola del Nord che però non possono per questioni economiche vivere sul posto

▶Per non retrocedere in graduatoria fanno un part time di 6 ore e le concentrano in una sola mattinata: al lavoro 4 giorni al mese

COLLABORATORI SCOLASTICI Assunti part time sei ore a settimana: per non perdere i punti della graduatoria rinunciando lavorano un solo giorno e poi tornano a casa. Si tratta di persone residenti al Sud che sono entrate in istituti scolastici del Nord. Sono una trentina in regione

IL CASO

PORDENONE/UDINE Al lavoro in treno o in aereo con i biglietti scontati, per sei ore a settimana. Il numero esatto ancora non è possibile averlo, perchè ci sono istituti scolastici in cui ancora devono essere nominati. Ma secondo le organizzazioni sindacali potrebbero essere almeno una trentina, forse di più. Si tratta di quelli che una volta erano chiamati bidelli e oggi, invece, sono diventati collaboratori scolastici. Nel particolare sono i bidelli che hanno preso l'incarico nelle scuole del nord, ma vivono stabilmente al sud. Rinunciare all'assegnazione significa finire in fondo alla graduatoria e rifare l'intera trafila, anche chi, magari, è vicino al traguardo per un posto non più da precario e non più sballottato in lungo e in largo nelle scuole della Penisola.

LA PAGA

È evidente che l'assegnazione in un istituto della regione, per chi magari arriva dalla Sicilia, piuttosto che dalla Campania, diventa veramente complicata sia perchè la paga (intorno ai 1000 euro, forse anche meno, dipende dalle ore) non consente certo di poter prendere in affitto un alloggio e poi anche perchè solitamente si tratta di uomini o donne sposate che non possono lasciare il luogo in cui vivono senza certezze e senza un adeguato ritorno economico.

PART TIME

Resta anche chiaro il fatto che rinunciare al lavoro sarebbe veramente un trauma, perchè, come detto, finirebbero nuovamente in coda alla graduatoria. Una strada, già sperimentata gli anni scorsi da diversi collaboratori scolastici, è stata trovata, anche se si tratta senza dubbio di una faticaccia e di un sistema che ha ben poca dignità. In pratica anche i pochi punti fanno comodo per la graduatoria e così il lavoro a tempo pieno viene ridotto a part time, possibilmente solo il sabato perchè i biglietti costano meno. Sei ore a settimana da fare in una unica scuola e raggruppate nello stesso giorno. Questo consente di raggiungere l'istituto una sola volta a settimana e per il resto degli altri giorni possono restare a casa. Per arrivare in regione, però, è necessario prendere un treno all'alba e poi uno alla sera per tornare a casa all'alba del giorno dopo o - chi può - scegliere l'aereo che a volte se prenotato in anticipo rischia di costare anche di meno. In questa maniera il sabato mattina sono al lavoro e poi riprendono la via di casa. Ovviamente con il part time la paga è ulteriormente tagliata e alla fine del mese riescono a percepire più o meno dai 450 euro al 600 che vengono spesi praticamente tutti per gli spostamenti.

IL SINDACALISTA

«Ditemi voi - attacca Giuseppe Mancaniello, segretario regionale Fp Cgil - se questa può essere considerata come dignità del lavoro. Si tratta di persone che per non perdere il loro posto in graduatoria sono costrette a fare i salti mortali, a lavorare per poche ore a centinaia e centinaia di chilometri distanti da casa, una sola giornata. Abbiamo chiesto più volte di cambiare questo tipo di cose, ma non c'è mai stata risposta. Ho conosciuto collaboratori scolastici provenienti dalla Sicilia che appena avuto l'incarico in una scuola del Friuli Venezia Giulia hanno iniziato a prenotare i biglietti sia del treno che dell'aereo in anticipo per venire e tornare dal lavoro in giornata. Una prenotazione necessaria perché i biglietti costano meno e sono gli unici che si possono permettere. A volte neppure pranzano perché devono scappare subito. Un disastro che non può essere tollerato. E tutto questo per pochi punti in graduatoria, nella speranza che l'anno successivo possa andare meglio».

PRENOTANO I BIGLIETTI DEL TRENO O DELL'AEREO SINO ALLA FINE DELL'ANNO

IL SINDACATO «QUESTA NON È VITA DIVENTA FONDAMENTALE CAMBIARE REGOLE»

I NUMERI

Quanti saranno in queste condizioni ancora non è stato possibile saperlo, ma, assicurano dal sindacato, anche quest'anno non mancheranno situazioni simili e sono senza dubbio una sconfitta per tutti. Anche perché è evidente che poi fioccano le assenze per malattia e negli istituti ci sono i problemi di organico per quanto riguarda il personale Ata.

Loris Del Frate

sporti): servizio urbano, lo sciopero si svolgerà dalle 9 alle 13 e dalle 18:30 alle 22:30. **Area isontina** (Apt Gorizia) servizi urbani di Gorizia, Monfalcone e Grado, lo sciopero avrà inizio alle 16:00 e terminerà alle 23:59.

Area pordenonese (**Atap Pordenone**): servizio urbano, lo sciopero avrà inizio alle 9 e terminerà alle 17. **Servizio extraurbano:** lo sciopero si svolgerà dalle 8:30 alle 12:30 e dalle 16:50 alle 20:50. Sono garantite unicamente le corse speciali per le persone con disabilità, i servizi scuolabus, i collegamenti con gli aeroporti e la corsa in partenza alle 16:35 dal Cro di Aviano.

Loris Del Frate

LUNEDÍ BLOCCO DEL TRASPORTO URBANO PER OTTO ORE DIFFICILE RAGGIUNGERE GLI ISTITUTI

Scienze della vita

Rosolen: «Un comparto in crescita»

"Quello delle Scienze della vita è un settore su cui la Regione sta investendo in modo strutturale alla luce dei dati occupazionali che confermano che tra il 2019 e il 2023 le assunzioni in questo ambito sono cresciute del 66%. Un risultato che è certamente frutto di una serie di politiche trasversali d'investimento messe in campo in Friuli Venezia Giulia per un contesto che premia in particolare l'inserimento lavorativo di donne e giovani".
Lo ha affermato l'assessore al Lavoro, formazione, istruzione, ricerca, università e famiglia Alessia Rosolen durante la presentazione del Recruiting day dedicato proprio a questo comparto, che sarà ospitato il 9 ottobre dall'Urban center che si trova a Trieste. Un'iniziativa realizzata in collaborazione con il Cluster Scienze della vita e il Polo tecnologico Alto Adriatico. «La creazione del Cluster Scienze della vita è stata fondamentale per un comparto che in regione registra 172 aziende in grado di produrre un miliardo di euro, occupando più di 5mila persone, ma anche per il suo sviluppo futuro dato che - ha sottolineato Rosolen - le previsioni dei fabbisogni professionali da qui al 2025 mettono in evidenza la necessità di assumere altri 5mila lavoratori. Questo Cluster ha come cornice di riferimento la nuova strategia regionale di specializzazione intelligente che ha identificato alcune aree in particolare: salute, qualità della vita, agroalimentare e bioeconomia».

Sanità, nuova organizzazione: «Non chiuderemo ospedali»

AGITAZIONE

PORDENONE/UDINE Dopo i medici e gli infermieri di Udine che hanno attivato la mobilitazione per la carenza di personale nei reparti e nei servizi, anche Trieste e Pordenone sono sul punto di fare la stessa cosa. Per la verità a Trieste già ieri le organizzazioni sindacali si sono mosse e il comparto ha aperto il fronte, in attesa che facciano lo stesso cosa pure le organizzazioni sindacali mediche. A Pordenone, secondo quello che si è capito, gli incontri per valutare se aprire la mobilitazione, si terranno la settimana prossima. Del resto la situazione è preoccupante in tutti i reparti degli ospedali e del territorio in Friuli Venezia Giulia. Alle carenze di organico storiche, infatti, si sommano quelle legate alla fuga degli operatori, sia medici che infermieri, verso la sanità privata causando una ulteriore carenza che diventa difficile da sanare, prima di tutto perchè non ci sono operatori disponibili e poi non c'è ancora un piano organico per bloccare le fughe.

Intanto anche ieri l'assessore alla sanità, Riccardo Riccardi, ha parlato della nuova organizzazione che dovrà essere impressa al sistema sanitario regionale per "sopravvivere. «Quello del Friuli Venezia Giulia è un impianto organizzativo sanitario che ha ottenuto conquiste straordinarie nei campi della ricerca e della tecnologia, ma continua a faticare nelle situazioni ordinarie. Questo perché negli ultimi 30 anni non sono stati attuati gli interventi necessari per restare al passo dell'evoluzione demografica e dei mutati bisogni di salute della popolazione. È improcrastinabile mostrare il coraggio di modificare queste dinamiche, prendendo decisioni che consentano di migliorare i livelli essenziali di assistenza, l'appropriatezza delle cure e le condizioni in cui il personale sanitario si trova a operare».

Così l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, è intervenuto l'altra sera al convegno intitolato "Sanità: pensare alla salute quando si sta bene". Assieme agli altri relatori Silvio Brusaferro (già presidente dell'Istituto superiore della Sanità), Marco Bertoli (direttore del Dipartimento delle dipendenze e della salute mentale in Asufc), Alvisa Palese (presidente della Conferenza permanente dei corsi di laurea e laurea magistrale delle professioni sanitarie) e Olga Vriz (responsabile al centro di Cardiologia e Medicina dello sport all'ospedale di San Daniele del Friuli) l'assessore ha tracciato lo scenario della situazione sanitaria in regione, focalizzandosi in particolare su come l'intero sistema è chiamato a rispondere a un contesto sociale molto diverso rispetto agli scorsi decenni. «A fronte di un'aspettativa di vita che nel tempo è costantemente cresciuta, e con essa il progressivo invecchiamento, non si può non tenere in considerazione come la domanda di assistenza sanitaria abbracci sempre di più l'elemento della cronicità e dell'integrazione sociosanitaria. È il capitale umano l'elemento fondamentale da cui deve partire il processo di cambiamento. In questo contesto, la Regione partecipa alla ricostruzione del sistema». «Non chiuderemo alcun ospedale del territorio - ha aggiunto il rappresentante dell'esecutivo regionale - ma non si può negare la necessità di destinare le strutture di rete, specie se a breve distanza l'una dall'altra, a specializzazioni differenti».

INTANTO DOPO UDINE, ANCHE TRIESTE E PORDENONE SONO PRONTI ALLO STATO DI MOBILITAZIONE

ASSESSORE Riccardo Riccardi, responsabile della sanità

ldf

Dopo la tragedia uno sportello di aiuto e incontri con gli psicologi

▶Il presidente del Volta: «Da subito sostegno ai ragazzi Ora anche un'attività con i professionisti di AsuFc»

IL CASO

UDINE Un aiuto dai professionisti della psiche per i ragazzi e le ragazze che hanno assistito al terribile schianto dell'ultraleggero, a Premariacco, costato la vita alla loro compagna di scuola, la quindicenne Alessandra Freschet di Roveredo in Piano, e al suo istruttore di volo, Simone Fant, 31 anni, di Qualso di Reana del Rojale.

LO SPORTELLO

Lo aveva annunciato sin da subito il preside dell'istituto Volta di Udine, Mauro Pozzana. Al sostegno psicologico attivato già mercoledì scorso, con uno sportello affidato dalla scuola a un professionista privato, si affianca ora un percorso gestito da una task force dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, con quattro psicologi e la consulenza - in caso di necessità - di un neuropsichiatra.

Un progetto a più ampio spettro, rivolto non solo agli otto adolescenti che erano presenti all'aviosuperficie di Premariacco quando lo Storch si è schiantato nell'uliveto, ma anche, a quanto pare, agli studenti e alle studentesse della classe della ragazza e forse del convitto in cui alloggiava. Un supporto sarà offerto anche a genitori e professori, visto che l'impatto della tragedia ha colpito nel profondo una comunità molto allargata, con un effetto emotivo a domino paragonabile a quello di una bomba in campo aperto. Il ritmo degli incontri, per consentire alle persone di dipanare le proprie emozioni, sarà piuttosto intenso.

LA SCUOLA

Come spiega il presidente del Volta, Michele Florit, «sin da subito abbiamo attivato un percorso con un professionista privato: a questo sportello, messo a disposizione di studenti e studentesse già da mercoledì scorso, ci sono già stati dei ragazzi che si sono rivolti all'esperto. Lo sportello sta funzionando. Ora, partirà anche un'attività con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. L'AsuFc interverrà con i suoi professionisti già martedì con un gruppo e mercoledì con un altro».

TRAGEDIA I ritratti dei due giovani morti in ospedale dopo lo schianto a Premariacco (nell'altra foto)

L'AZIENDA

Il percorso di sostegno e accompagnamento sarà sviluppato dal Servizio minori e famiglie di Udine, diretto dallo psicologo Ivan Iacob. Come chiarisce il direttore sanitario dell'Azienda, David Turello, «a seguito della richiesta parte del dirigente dell'istituto, abbiamo attivato una risposta strutturata all'emergenza, in modo similare a quanto già messo in atto a fronte di altre situazioni traumatiche accadute nel recente passato (come ad esempio la pesante grandinata di un anno fa sul Medio Friuli)», spiega il direttore sanitario.

LA TASK FORCE

Sarà un team di professionisti ad occuparsi del sostegno psicologico richiesto, per attutire gli effetti dell'onda d'urto emotiva della tragedia. «È stata costituita una task force di quattro psicologi con la consulenza di un neuropsichiatra, che realizzeranno interventi a livello di gruppo classe e a livello individuale, utilizzando anche tecniche specifiche per creare resilienza e aiutare i ragazzi a superare l'evento traumatico a cui sono stati esposti», chiarisce Turello.

C.D.M.

IL DIRETTORE SANITARIO: «UNA TASK FORCE CON 4 PSICOLOGI E UN NEUROPSICHIATRA PERCORSI PER LA CLASSE E INDIVIDUALI»

FLORIT: «DA MERCOLEDÌ SCORSO GIÀ ALCUNI SI SONO RIVOLTI ALL'ESPERTO PRIVATO L'AZIENDA INTERVERRÀ DALLA PROSSIMA SETTIMANA»

Un corso preparto affidato a un centro di aiuto alla vita È polemica per il patrocinio

LA POLEMICA

PORDENONE/UDINE Un corso preparto pubblicizzato a mezzo stampa e sui siti istituzionali, ma organizzato da un Centro di aiuto alla vita, in collaborazione con Asugi e l'ospedale infantile Burlo Garofolo. Questo il tema, come si legge in una nota, su cui la consigliera del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg Giulia Massolino annuncia un'interrogazione in Regione. "Era una delle grandi preoccupazioni relative alla chiusura dei consultori familiari: che il vuoto lasciato dal pubblico venisse occupato da associazioni note per le posizioni antiabortiste - dichiara Massolino -. Se in più lo si fa con il patrocinio di Asugi e Burlo, la questione è davvero grave. Il patrocinio è gratuito od oneroso? Come è stato scelto il partner privato e il personale medico e sanitario coinvolto? Perché i consultori, e le professioniste e i professionisti in organico in questi, non sono stati inclusi, nonostante siano l'istituzione pubblica deputata alla tutela della salute riproduttiva delle persone, dell'età evolutiva e delle relazioni familiari? Quale supervisione sui contenuti proposti? Non si ritiene che questo corso possa andare in contrapposizione o competizione con quelli organizzati dai consultori? Queste le domande a cui chiediamo risposte dalla Giunta regionale". "Cogliamo l'occasione per tornare sul tema dei consultori, ormai a sei mesi dalla chiusura delle sedi di San Giovanni e San Giacomo - prosegue la consigliera -. Come stanno funzionando i corsi preparto e gli accessi per altre motivazioni? Che ne è stato del famoso open day che Poggiana aveva prospettato alle associazioni della società civile? Associazioni con cui, ricordiamo, la Giunta non ha mai voluto avviare un confronto, arrivando persino a violare il regolamento del Consiglio regionale alla nostra richiesta di audizione. L'ennesima vergogna della gestione della sanità da parte di questa amministrazione».

Protezione civile e associazioni sportive, arriva un milione

LA GIUNTA

PORDENONE/ UDINE Risorse per completare la sede regionale del Soccorso Alpino e della Protezione civile gemonese; stanziamenti importanti per lo scorrimento delle graduatorie che consentiranno ad un altro numeroso gruppo di associazioni sportive di poter contare su risorse regionali per le proprie attività. Complessivamente, quasi un milione di euro. Sono le decisioni che sono state assunte ieri dalla Giunta regionale guidata dal presidente Massimiliano Fedriga nel corso della seduta settimanale.

PROTEZIONE CIVILE

A Gemona arriveranno 185mila euro che «copriranno il fabbisogno mancante per la riqualificazione dell'edificio che ospiterà la nuova sede della Protezione civile di Gemona. In esso troverà spazio anche la struttura regionale del Soccorso alpino, altra organizzazione estremamente importante per il territorio per il lavoro che svolge a servizio della comunità, come abbiamo visto ad esempio nel caso dell'emergenza grandine dello scorso anno a Mortegliano», ha spiegato l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi a margine della riunione, specificando che si tratta di un finanziamento straordinario per l'intervento sull'immobile di proprietà comunale situato in via Osoppo a Gemona. Entrando nel dettaglio circa l'utilizzo che sarà fatto di questi fondi, l'assessore ha spiegato che, oltre agli interventi già in sato avanzato di esecuzione per l'apertura della nuova sede della Protezione civile comunale, se ne sono resi necessari ulteriori a seguito della richiesta, da parte del Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico, di individuare all'interno dello stesso fabbricato la propria sede di riferimento regionale.

L'EDIFICIO

Le opere, ha aggiunto, «riguarderanno tanto l'esterno dell'edificio quanto gli allestimenti interni, anche tecnologici, al fine di garantirne la piena funzionalità a beneficio delle organizzazioni che vi saranno ospitate». Su proposta dell'assessore allo Sport e vicepresidente della Giunta regionale Mario Anzil, la Giunta regionale ha poi approvato «un investimento ulteriore di 777mila 551 euro per finanziarie, scorrendo le graduatorie, le manifestazioni sportive», ha dettagliato Anzil. «Per le discipline olimpiche riusciamo a passare dalla posizione 145 alla 245, con 100 manifestazioni in più che vengono sovvenzionate, quindi tutte quelle che erano finanziabili – ha spiegato l'assessore -. Possiamo scorrere, inoltre, anche una decina di richieste pervenute per manifestazioni organizzate dagli Enti di promozione sportiva e per gli eventi che rientrano nelle Discipline sportive associate».

LA DIVISIONE DEI FONDI

Con questa operazione è stato dato il via libera alla ripartizione dell'ulteriore stanziamento disposto con la recente legge regionale 7 del 2024. I fondi sono stati percentualmente divisi tra diverse tipologie di manifestazioni sportive: la maggior parte, pari cioè all'88% circa, va al finanziamento delle manifestazioni sportive rientranti nelle discipline olimpiche e l'11% circa sosterrà gli eventi sportivi rientranti nelle Discipline sportive associate e le manifestazioni degli Enti di promozione sportiva. Le percentuali tradotte in cifre assolute significano 689mila 815 euro a favore delle manifestazioni che interessano le discipline olimpiche e 87mila 716 euro a favore delle manifestazioni rientranti nelle altre tipologie di eventi. Questo ulteriore stanziamento di fondi giunge a pochi giorni da un altro intervento straordinario della Giunta regionale nei confronti delle realtà sportive. È stato previsto, infatti, un contributo straordinario per ulteriori esigenze di finanziamento nell'ambito delle attività istituzionali a Comitati regionale degli enti di promozione sportiva a carattere nazionale con presenza organizzata in Friuli Venezia Giulia. Il contributo straordinario potrà essere concesso nella misura massima di 15mila euro e le domande dovranno essere presentate all'assessorato allo Sport entro il 15 settembre.

PROTEZIONE CIVILE Contributo per sistemare le sedi e il soccorso alpino

A.L.

Alloggi, dormitori e unità di strada La mappa delle ong

▶I tavoli di coprogettazione partiranno il 18. Ammesse sette realtà del terzo settore

▶Sarà elaborato un sistema di accoglienza per i senza casa e chi rischia l'emarginazione

SOCIALE

UDINE Partiranno dal 18 settembre e si concluderanno a ottobre i tavoli di coprogettazione per la realizzazione di un sistema di accoglienza e accompagnamento educativo a favore di persone che si trovano in una condizione di disagio abitativo e sono a rischio di esclusione sociale o di grave marginalità e per il rafforzamento dei servizi "di bassa soglia". Della partita, finanziata con soldi comunitari, nazionali, regionali e comunali (fra cui più filoni del Pnrr, il Fondo nazionale per la lotta alla povertà, il Fondo sociale regionale) saranno 7 enti del terzo settore, impegnati anche su più fronti, talvolta in forma associata con altre realtà. È il caso del Centro Caritas di Udine, capofila di un'Ati con Associazione opera diocesana Betania, Fondazione Casa dell'Immacolata, Centro solidarietà giovani Micesio e la coop Mosaico, e di Oikos ets (capofila di un'Ati da costituirsi con Time for Africa). Fra gli enti ammessi a partecipare alla coprogettazione anche Vicini di casa, Croce rossa italiana Comitato di Udine, Centro di aiuto alla vita, Centro Balducci, Bosco di Museis.

L'ITER

Al tam tam per le manifestazioni d'interesse, erano arrivate entro la scadenza di luglio 12 domande (5 in forma singola e 7 associata). Dopo la "scrematura" in seguito alla valutazione della commissione, sono stati ammessi a partecipare alla coprogettazione gli enti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore a 70: in più occasioni ricorrono i nomi di Caritas (per 9 servizi su 10), Croce rossa (3 su 10) e Vicini di casa (3). Per i servizi di informazione, orientamento e accompagnamento alla ricerca della casa Vicini di casa (con 94,17 punti, mentre è stata esclusa Caritas che aveva ottenuto 47,67 punti), per i servizi di strada Cri Udine e Caritas (rispettivamente 88 e 83 punti, mentre Oikos ne aveva presi 52), per il dormitorio di primo livello Cri e Caritas (con rispettivamente 80,17 e 70,17 punti), per quello di secondo livello Caritas e Cri Udine (79,67 e 70,33 punti rispettivamente), per la pronta accoglienza in alloggi o altre soluzioni di emergenza sempre Caritas (71,50), per la prima accoglienza e gli alloggi verso l'autonomia Vicini di casa (93,83), Caritas (72,33) e Centro di aiuto alla vita (70,67), per Housing first e Housing led Caritas (78,17), Oikos (in associazione con Time for Africa) con 76,33 punti (valutazione per la sola soluzione abitativa nel territorio dell'ambito Friuli Centrale) e Centro Balducci (70,50). Per questo servizio la proposta di Bosco di Museis è stata ritenuta non valutabile. Infine, per le accoglienze in strutture per adulti parteciperanno alla coprogettazione Bosco di Museis (72,67 punti) e Caritas (72,33), per la stazione di posta Caritas con 74,83 punti (la manifestazione della Cri Udine è stata ritenuta non valutabile) e per il servizio educativo a favore di persone già collocate in abitazioni autonome Vicini di casa (92,83 punti) e Caritas (71,83 punti). Non ammessa per quest'ultimo servizio Oikos con 38,50 punti.

I TAVOLI

Ma come funzionerà? I tavoli saranno quattro. La coprogettazione, fra il Servizio sociale dei comuni dell'ambito e gli enti ammessi consentirà di definire il progetto definitivo di un'architettura complessa per rispondere ai tanti che vivono quotidianamente il problema della casa o il rischio di emarginazione. Saranno elaborati i piani finanziari. Quindi, si stipuleranno le convenzioni per realizzare gli interventi. Infine, ci sarà un monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività programmate, affidato al Tavolo per la gestione del sistema di accoglienza.

C.D.M.

IL PROBLEMA CASA Un aiuto contro il rischio emarginazione

Solidarietà

Alla 12 per un'ora 78 squadre I Madracs puntano al record

Oggi al Parco Ardito Desio torna "Metti il Turbo 12x1 ora", una staffetta benefica non competitiva promossa dall'associazione Madracs. L'evento, aperto a tutti vedrà un susseguirsi di attività ad affiancare le 12 ore di corsa (dalle 8). Musica, esibizioni di associazioni e gruppi folkloristici, partite di hockey in carrozzina, giochi e truccabimbi per bambini, un fornitissimo chiosco e una spettacolare Color Run. Obiettivo quello di sostenere l'Asd Madracs Udine, la prima squadra friulana di hockey in carrozzina elettrica. Alle 18 la Color Run: un'ora di corsa, o camminata, sotto una pioggia di polvere colorata. L'anno scorso ci sono state oltre 70 squadre iscritte e più di 1.300 partecipanti. Le squadre sono già 78, più del 2023, ma quest'anno i Madracs puntano a superare il record per la Color run. Sarà presente anche l'associazione Diritti del malato.

APPUNTAMENTO
Al parco Desio una staffetta benefica non competitiva promossa dall'associazione Madracs

Sperona l'auto dei carabinieri dopo il furto, arrestato 29enne della provincia di Udine

LA VICENDA

UDINE Prima il furto, poi il tentativo di sfuggire al posto di blocco dei carabinieri, speronando una vettura del Radiomobile. Ma una ruota bucata ha fermato la corsa del ladro che è stato arrestato con l'accusa di tentata rapina impropria e resistenza a pubblico ufficiale. È accaduto alle 4.30 di giovedì scorso lungo via XX Settembre, a Roveredo, vicino all'azienda dove era stato messo a segno il colpo, la Se.Tek di via Zanussi.

IL FATTO

Nella notte del 4 settembre dalla ditta erano spariti cinque cavi di rame per un valore di circa 1.800 euro. I carabinieri delle stazioni di Polcenigo e Fontanafredda erano convinti che il ladro sarebbe tornato con l'obiettivo di terminare il lavoro iniziato. Proprio per questo hanno deciso di organizzare un servizio di controllo nei pressi dell'azienda. E hanno capito di aver visto giusto quando poco dopo la mezzanotte del giorno dopo hanno visto entrare all'interno dell'azienda una Opel Astra. Alla guida, si saprà poi, c'era Iulian Razvan Vasiliu, 29 anni, cittadino rumeno residente in provincia di Udine. Il giovane ha forzato con un piede di porco, la serratura della porta d'ingresso della Se.Tek. e una volta all'interno ha fatto nuovamente "la spesa". Puntando sempre al rame.

IL POSTO DI BLOCCO

Nel frattempo i carabinieri (al comando del capitano della Compagnia di Sacile Danilo Passi) continuavano a tenere d'occhio l'azienda con il ladro all'interno e, quando alle 4.30 la Opel Astra è uscita dalla ditta, i militari con l'ausilio dell'Aliquota Radiomobile, hanno organizzato un posto di controllo lungo via XX Settembre, strada vicina alla via dove si trova la Se.Tek. Lo scopo era quello di fermare la vettura e procedere con il controllo della stessa. Ma le cose non sono andate come si sarebbe potuto pensare. Il ventinovenne infatti, non solo ha ignorato l'alt dato dai carabinieri, ma ha speronato violentemente l'Alfa Romeo Giulia in dotazione all'Aliquota Radiomobile per cercare di scappare. Ma la fuga è durata ben poco perché anche la Opel Corsa nell'impatto ha riportato danni seri, compresa la foratura di un pneumatico. Fortunatamente nessuno dei militari ha riportato ferite, anche se il veicolo ha subito danni importanti sulla parte anteriore.

IL BOTTINO

All'interno dell'auto dek 29enne sono stati trovati 16 cavi da massa in rame per saldatrici del peso di 140 chili (valore 4mila 800 euro) che sono stati sequestrati. Il ragazzo è stato arrestato e portato in carcere a Pordenone. Il pm Del Missier gli contesta la tentata rapina impropria e la resistenza a pubblico ufficiale. Ieri interrogatorio di garanzia davanti al gip Granata. L'avvocato Alessandro Puiatti, che assiste il giovane, ha detto che si è reso conto della sciocchezza fatta ma che non ha nulla a che fare con i furti dello stesso tipo messi a segno nella zona.

Su.Sal.

GIOVANE ACCUSATO DI AVER RUBATO CAVI DA MASSA IN RAME DALL'AZIENDA SE.TEK DI ROVEREDO

Ancora aperte le adesioni

Distretto del commercio, in palio 250mila euro

È ancora aperta la possibilità di presentare domanda di contributo per il primo bando del Distretto del Commercio di Udine. Si tratta di un avviso pubblico che mette a disposizione 250 mila euro a sostegno della competitività e dell'innovazione digitale delle imprese sul territorio udinese. Queste risorse, parte dei fondi regionali per lo sviluppo dei distretti, sono destinate a finanziare progetti che puntano a migliorare la qualità dell'organizzazione del lavoro dei negozi e ad aumentare la disponibilità di nuove tecnologie, con l'obiettivo di arricchire l'esperienza finale del cliente.
«Lo sviluppo economico e la competitività del commercio sono in cima alle nostre priorità. Questo bando è inedito e rappresenta la possibilità per fare un salto di qualità importante, con l'obiettivo di migliorare l'esperienza del cliente finale, che è uno dei fattori più importanti per il rilancio del commercio udinese», spiega il vicesindaco e assessore al Commercio Alessandro Venanzi.
Il bando è indirizzato al tessuto economico della città e prevede la copertura a fondo perduto del 75% delle spese sostenute dalle imprese, fino ad un massimo di 20.000 euro. L'investimento minimo previsto da parte dell'impresa è di 2.500 euro.
Le aree di intervento finanziabili dal bando includono la digitalizzazione del lavoro, l'analisi dei dati e delle informazioni e le nuove tecnologie. Fra le voci finanziabili l'acquisto di soluzioni e strumenti digitali innovativi per migliorare l'organizzazione dei processi di interazione retailer-fornitori o dei processi interni.

Benzinaio derubato, due in manette

▶Un uomo residente a Udine e una donna di Venezia hanno nascosto i soldi in un calzino ma sono stati scoperti

▶Approfittando di un momento di distrazione del gestore del distributore gli hanno sottratto un portafoglio

INTERVENTI

UDINE Derubano un benzinaio, nascondono i soldi nei calzini, tentano la fuga ma poi vengono arrestati. Protagonisti dell'episodio, avvenuto il 4 luglio scorso, un uomo residente a Udine e una donna di Venezia. A carico loro ci sarebbero anche alcuni episodi di furti o tentati furti in abitazione. Ad individuarli nella mattinata di mercoledì 4 settembre, il personale della Polizia di Stato, in forza alla Squadra Mobile della Questura di Udine, che ha dato esecuzione all'ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere a carico dei due italiani. Secondo quanto ricostruito, approfittando di un attimo di distrazione del gestore della pompa di carburante, i due sono riusciti a sottrargli il portafoglio, lasciato in ufficio, con all'interno 1.160 euro. Una volta individuata l'auto utilizzata dai malviventi, poi fermata a poca distanza con a bordo gli stessi ed un'altra donna, figlia della prima e coniuge dell'uomo, gli agenti hanno rinvenuto alle due donne, occultati in un calzino ed in un portamonete, la somma di 2.805 euro, sul cui possesso le due non hanno fornito alcuna giustificazione. Sono state quindi deferite all'Autorità giudiziaria per il furto consumato, le due donne anche per ricettazione. Durante le indagini è emerso inoltre che la prima donna pochi giorni prima, raggirando un'anziana residente, si era introdotta nell'abitazione di questa e stava per rubare un altro portafoglio quando, sorpresa fortunatamente dal nipote della signora, sopraggiunto dal piano superiore, è fuggita. La stessa abitazione stava per essere nuovamente presa di mira anche quel 4 luglio: pochi minuti prima di andare dal benzinaio poi derubato, l'uomo aveva scagliato un sasso contro una portafinestra, con il probabile intento di tentare nuovamente il furto, per poi scappare alla vista nuovamente del nipote, allarmato in questo caso dall'abbaiare del cane. Gli elementi raccolti a carico delle due persone hanno consentito al Pubblico Ministero di chiedere ed ottenere dal GIP, sussistendo l'esigenza cautelare di impedire la reiterazione dei reati, le misure custodiali.

DENUNCIATE DUE PERSONE SOSPETTATE DI ESSERE RESPONSABILI DI UN EPISODIO DI FURTO COMPIUTO IN UNA CASA DI VIA PORTOGRUARO

LE SENTINELLE DI QUARTIERE

Sempre gli agenti della Questura friulana nella notte di mercoledì 4 settembre, hanno deferito all'Autorità Giudiziaria due soggetti, l'uno cittadino italiano e l'altro cittadino marocchino, gravemente indiziati di essere gli autori del furto in un'abitazione di via Portogruaro, nella zona dell'ospedale Gervasutta. Sulla scorta delle segnalazioni fornite da un residente che si era accorto dei due, intenti a scavalcare la recinzione di un'abitazione confinante, i poliziotti prima hanno attenzionato un soggetto in sella ad una bicicletta di marca "Bottecchia" di particolare valore, che alla loro vista ha tentato la fuga. Poi richiamati dalle grida di altri residenti, si è scoperta un'altra persona sospetta all'interno di un furgone parcheggiato in zona. Unite le tessere dell'indagine e accertata la conoscenza tra i due, sono scattate le perquisizioni domiciliari: recuperate quindi alcune tessere per il carburante nonché altro materiale, che si è verificato appartenere al proprietario del furgone. Stanti i gravi indizi di reità emersi a carico dei due uomini, sono scattate le denunce. Nella mattinata di giovedì, in sede di convalida dell'arresto, il Gip ha disposto, per il cittadino italiano, la misura cautelare del divieto di dimora in tutti i comuni della Regione, mentre per il cittadino marocchino è stata applicata la misura del divieto di dimora nel comune di Udine.

TRUFFA

Nuova vittima di truffa con la tecnica del finto incidente, giovedì 5 settembre: si tratta di una donna di 75 anni di Pasian di Prato che si è vista raggiunta telefonicamente da una persona che la "informava" di un sinistro che vedeva coinvolta la figlia. Successivamente, un complice del truffatore si è presentato alla porta dell'anziana signora riuscendo a farsi consegnare la somma di 5.400 euro. In seguito, sul luogo della truffa è intervenuto il personale della stazione dei Carabinieri di Campoformido. Venerdì mattina la presentazione della denuncia da parte della stessa donna vittima della truffa.

David Zanirato

MATERIALE SEQUESTRATO La Mobile ha dato esecuzione all'ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere a carico dei due italiani

Pronti a partire i lavori per la messa in sicurezza del ponte sul torrente Degano

LAVORI

OVARO (d.z.) Partiranno lunedì 9 settembre i lavori per la messa in sicurezza e potenziamento del ponte sul torrente Degano sito sulla SR 465 "della Forcella Lavardet e Valle San Canciano" dal km 33+580 al km 33+900, al confine tra i comuni di Ovaro, Comeglians e Prato Carnico. Ad annunciarli FVG Strade. Considerata la necessità di chiudere al transito il ponte per eseguire gli interventi, al fine di garantire la viabilità della SR 465, l'ente gestore ha provveduto alla realizzazione di un "by-pass" sul torrente Degano mediante deviazione sulle strade comunali di Ovaro e Comeglians. Il traffico veicolare e pedonale sarà pertanto deviato su tale viabilità a partire dalle 10 del giorno 9 settembre e fino alla fine dei lavori. La società specifica inoltre che, a seguito della chiusura del ponte, la fermata del Trasporto Pubblico Locale, posizionata in Comune di Ovaro lungo la SR 355 "della Val Degano" dalle 10 di lunedì 9 settembre verrà soppressa fino alla fine dei lavori; in collaborazione con Arriva Udine è stata istituita una nuova fermata sostitutiva all'interno della deviazione. A Tolmezzo invece continuano gli interventi di pulizia e sghiaiamento dei rii nelle frazioni. Dopo la prima fase che ha riguardato i corsi d'acqua Lavaris (Betania), Aip (Cadunea), Mignezza e Fazzanis (Imponzo), ora le operazioni di sistemazione interessano i rii Spin (Terzo), Tempesta (Cadunea) e Launes (Casanova). A realizzarli è la Direzione centrale "Servizio sistemazioni idraulico-forestali" della Regione Fvg con l'ausilio di personale volontario (Terzo). «Le manutenzioni in corso – spiega l'assessore ai rapporti con le frazioni Mauro Migotti – rappresentano un ulteriore tassello del percorso di messa in sicurezza richiesto dalle Consulte frazionali, fatto proprio dall'Amministrazione comunale che, al riguardo, ha elaborato un dettagliato documento relativo alle criticità sottoposto alla Regione Fvg che lo ha recepito diventando parte attiva nelle operazioni di sistemazione richieste. All'assessore regionale Stefano Zanier, alla direzione (guidata da Luigi Berghem) e a tutte le maestranze (coordinate dal responsabile Ivan Veritti), rivolgiamo un sentito ringraziamento per l'attenzione dimostrata che si è tradotta in iniziative concrete per il territorio». A rilevare la necessità di intervenire sui rii sono state, come detto, le Consulte che oltre a segnalare le varie problematiche, si sono anche attivate operativamente affiancandosi al personale della Regione. È il caso di Terzo, dove i volontari hanno ripulito l'alveo del rio Spin da tutta la vegetazione presente permettendo poi agli operai della Regione di procedere con l'eliminazione delle zolle di terriccio e con i lavori di scolmatura. "Come amministrazione comunale siamo riconoscenti per l'impegno dimostrato dai cittadini che si sono messi a disposizione nell'interesse della propria comunità, un ottimo esempio di collaborazione tra pubblico e privato", conclude Migotti ricordando la sottoscrizione con la Consulta di un'apposita convenzione. In questa tranche di interventi è inclusa anche la sistemazione del rio Touf (Illegio) in programma nella seconda metà di settembre.

PER IL CANTIERE SARÀ CHIUSO AL TRAFFICO IL MANUFATTO INTERESSATO AI LAVORI DI FVG STRADE GIÀ REALIZZATO UN BYPASS CON UNA DEVIAZIONE

«La politica ascolti l'appello dei camici bianchi»

SANITÀ

UDINE Le forze di opposizione invitano l'Azienda sanitaria e la Regione ad ascoltare l'appello dei sindacati dei medici, che a Udine hanno proclamato lo stato di agitazione dei professionisti di AsuFc, l'anticamera di una mobilitazione che potrebbe raggiungere accenti di altro livello.

Come si ricorderà, giovedì l'assemblea dei dirigenti medici ha dato ad Anaao Assomed, Fp Cgil e Uil Fpl il mandato a proclamare lo stato di agitazione su tre nodi principali: la grave carenza di professionisti (mancherebbero, secondo le tre sigle, quasi un centinaio di medici), la mancata valorizzazione economica e professionale del personale e, soprattutto, l'assenza di notizie sui tre milioni di euro delle ex Risorse aggiuntive regionale destinati ad incentivare i camici bianchi e scomparsi dai radar dopo la perequazione. Per parte sua, già prima dell'assemblea e dello stato di agitazione, il direttore generale dell'Azienda Denis Caporale aveva ricordato che «quei tre milioni dopo la perequazione sono una questione regionale che non riguarda l'Azienda».

Secondo il segretario del Pd provinciale Luca Braidotti, «le segnalazioni e l'allarme dei sindacati sono evidentemente l'ultimo esito di un malessere e di un'insoddisfazione maturati nel tempo e trascurati fino al punto di arrivare alle soglie dello sciopero. La Giunta regionale, che da anni usa i direttori aziendali per realizzare sotto traccia riforme mai discusse pubblicamente su tutto il territorio friulano, non può continuare a far finta di nulla». Per il segretario dem «bisogna che cambi radicalmente approccio chi da anni governa la sanità regionale, smettendo almeno di annunciare la "ricostruzione" del sistema e grandi riforme, tagli di strutture ed esternalizzazioni».

Anche la consigliera regionale di Civica Fvg Simona Liguori, peraltro medico lei stessa, esprime «pieno sostegno alla mobilitazione dei medici, che oggi si trovano a dover affrontare turni massacranti, con mancanza di personale e risorse, senza alcuna garanzia sul recupero delle ore lavorative straordinarie. È

AZIENDA SANITARIA UNIVERSITARIA
Il quartier generale di AsuFc all'ospedale di Udine

inaccettabile che chi garantisce la nostra salute sia costretto a operare in condizioni così difficili». Secondo Liguori la protesta dei camici bianchi rappresenta un grido d'allarme che la politica non può più ignorare. «La carenza di medici e personale sanitario sta colpendo in modo drammatico le specialità più delicate, come già evidenziato dai sindacati (Fp Cgil, Uil Fpl e Anaao Assomed), e i concorsi che vanno deserti sono un chiaro segnale di un problema sistemico. Senza una risposta concreta e immediata da parte dell'amministrazione regionale, rischiamo di compromettere la qualità dell'assistenza ai cittadini e di aggravare ulteriormente le già lunghe liste di attesa».

Sport Udinese

IL PROGRAMMA

La squadra si ritroverà martedì

I giocatori dell'Udinese, dopo aver usufruito al termine dell'allenamento di ieri di tre giorni di meritato riposo, si rimetteranno al lavoro martedì al Centro Bruseschi. La testa sarà già rivolta al Parma, che i bianconeri di Runjaic affronteranno in posticipo al "Tardini" lunedì 16 settembre, con inizio alle 18.30.

DAVIS SUBITO IN GOL PIZARRO SI PRESENTA

Buone indicazioni per Runjaic dal test pareggiato in Istria contro il Koper

Il tecnico sta lavorando anche sul modulo a due punte. Ebosse "tiene", Atta si fa notare

AMICHEVOLE L'inglese Keinan Davis è andato a bersaglio nel primo tempo del test con gli sloveni; qui sotto il regista Arthur Atta

BIANCONERI

Enzo Ebosse era il più felice dopo il test con il Koper: per lui si trattava di una prova generale per verificare se la cattiva sorte fosse stata definitivamente sconfitta, con l'obiettivo di tornare utile alla causa bianconera. Da quando è in Friuli (agosto 2022), il difensore ha giocato assai poco, per due gravi infortuni. Il primo è datato 18 febbraio 2023, a Milano contro l'Inter, quando in un fortuito scontro con Lukaku riportò la rottura del crociato del ginocchio destro. Sette mesi dopo, il 17 febbraio a Cagliari, Sottil lo fece entrare al 38' al posto di Kabasele, ma 8' dopo il ginocchio destro del camerunese fece ancora crack. Nuova lesione al crociato, altro intervento e altro stop, ancora più lungo. Ebosse è tornato in campo il 27 luglio, nel test in terra austriaca contro il Wolfsberger, ma Runjaic non ha potuto concedergli più dei 26' finali al posto di Palma. L'esame vero è stato così quello in Istria. Ebosse è stato schierato dall'inizio come centrale difensivo, rimanendo in campo per un'ora e lanciando segnali inequivocabili al tecnico tedesco, che può contare anche su di lui per riportare in auge la squadra.

PUNTE

C'era attesa anche per la "prima" in bianconero di Damian Pizarro, che è in ritardo di forma dopo aver inevitabilmente pagato dazio alle conseguenze dell'intervento chirurgico per la rimozione di una cisti ossea al quale si era sottoposto a giugno. Il cileno è entrato al 66' al posto di Bravo. Ha fatto pochino dal punto di vista tecnico, anche se l'impegno è stato ottimale, ma il peggio per lui è alle spalle. Non potrà che migliorare: tra due-tre settimane dovrebbe essere alla pari degli altri. Con Pizarro in campo Runjaic ha provato le due punte, una soluzione tecnico-tattica che è nei pensieri del mister. Anche perché pure Davis può agire da terminale offensivo, affiancando Lucca, con Thauvin sulla trequarti. Quindi non è da escludere in taluni incontri un cambio di rotta, con il 3-4-2-1 che potrebbe trasformarsi in 3-4-1-2.

ULTIMI ARRIVATI

I fari comunque erano puntati in particolare sul difensore Isaak Tourè, sull'esterno destro Rui Modesto e sul centrocampista Arthur Atta e le risposte dei tre sono stati rassicuranti. Stanno bene fisicamente e atleticamente. Inoltre hanno dimostrato di non essere degli "sprovveduti" tecnicamente, tutt'altro. Sono quindi destinati a trovare spazio a partire già dalla trasferta di Parma, alla ripresa del campionato. Tre valide alternative per altrettanti ruoli, dunque. Tourè, in barba alla stazza (è alto 206 centimetri), non ha dato la sensazione di essere lento. Si è reso protagonista di buone chiusure, nell'uno contro uno ha fatto valere la sua fisicità, ma soprattutto ha impressionato per come ha impostato la manovra, essendo dotato di un sinistro assai "educato". Non disdegna le proiezioni offensive. Per ora deve inseguire, visto che a sinistra in difesa il posto se lo giocano Giannetti e Kristensen, però da subito il francese dovrebbe essere un valido primo cambio, in attesa di candidarsi per il posto di titolare. Il laterale Rui Modesto è dotato tecnicamente. Agile e veloce, sembra un'ala vecchia maniera, che sa saltare l'uomo e crossare. Runjiac da lui si aspetta pure un importante lavoro nella seconda fase.

REGIA FRANCESE

Infine Arthur Atta. Tra i nuovi il regista è quello che ha giocato meno (i 33' finali in sostituzione di Payero), ma a volte bastano anche 20' per rendersi conto delle potenzialità di un giocatore. Quelle del francese sono sicuramente buone: ha visione di gioco ed è rapido e preciso. Potrebbe costituire un agguerrito "concorrente" per Lovric, Payero, Karlstrom (e aggiungiamoci pure Ekkelenkamp, che può svolgere più compiti in mezzo, anche in posizione avanzata) per uno dei due posti di centrocampo. Insomma, Runjaic ha buoni motivi per essere ottimista.

Guido Gomirato

L'amarcord

Degano, l'ala destra che stregò Berlusconi

(g.g.) Il 7 settembre del 1919 nasceva a Lissa, in Dalmazia (dove il padre si era trasferito per motivi di lavoro), Pietro Degano. Sarà un attaccante dell'Udinese dal 1937 al '40 e nel "torneo di guerra" del '44, ala destra agile e veloce, dal dribbling stretto. Nel Milan (1947-49) "incanterà" il ragazzino Silvio Berlusconi, che era solito seguire con papà Luigi le gare interne dei rossoneri. Da presidente del Milan ha ricordato più volte la figura di Degano, a suo dire una delle ali destre rossonere più forti di sempre. Cresciuto nel Pontinia di Pasian di Prato, passò poi al Bellotto Sport. Nell'estate del 1937 fu ungaggiato dall'Udinese, insieme al compagno di squadra nel Bellotto (nonché fraterno amico) Luigi Zorzi, di un anno più giovane. Nei primi due anni bianconeri in C ebbe difficoltà a trovare spazio, disputando complessivamente 20 gare. Nella stagione 1939-40 in B fu utilizzato 30 volte da mister Miconi, segnando 7 reti, per poi essere acquistato dalla Fiorentina in A. In maglia viola in due anni totalizzò 36 presenze e 11 gol. Dal '42 la fortunata esperienza al Livorno, sempre nella massima categoria: 27 incontri e 6 reti. Alla ripresa dei campionati, nel Dopoguerra, difese ancora i colori livornesi per due stagioni (60 gettoni e 8 centri), per poi andare al Milan di Giuseppe Bigogno, già compagno a Firenze. Nel torneo 1947-48 segnò 9 reti in 26 match e l'anno seguente 4 in 7 incontri. Chiuderà la carriera al Venezia. È morto il primo aprile del 1978.

Sanchez cerca il recupero Nel mirino ha messo il Milan

ATTACCANTE Il cileno Alexis Sanchez è il "Nino Maravilla"

L'INFORTUNATO

Il suo ritorno "a casa" ha ridestato entusiasmi che da tempo non si vedevano. Soprattutto per lui c'erano oltre 4 mila fan ad applaudire in piazza Libertà, quando la nuova Udinese è stata presentata, nella piena convinzione che Alexis Sanchez avrebbe riportato i friulani ai posti che competono loro, a ridosso delle corazzate d'Italia. In effetti si è trattato di un gran colpo, uno squisito regalo da parte di Gino Pozzo ai tifosi bianconeri, ma anche di un nitido segnale che la proprietà non ha assolutamente voglia di ridimensionare le ambizioni. Rimangono quelle del popolo bianconero, che sogna l'Europa.

L'infortunio che il "Nino Maravilla" ha accusato poco giorni dopo aver firmato ha inevitabilmente gelato parte dell'entusiasmo popolare, ma ci ha pensato la squadra a risollevarlo con una partenza sprint, come non succedeva dal 2011-12. Così l'assenza di Sanchez passa quasi inosservata. È la dimostrazione, in fondo, che il nuovo progetto si affida non ai numeri del campione cileno, ma alla bravura del collettivo. Che fa fronte anche a problemi non da poco, come il forzato riposo di Sanchez. È chiaro però che l'attaccante è una pedina importante. Runjaic spera di recuperarlo al più presto. Sa che con il "Nino" l'Udinese potrebbe mettere il turbo e che è tornato in Friuli motivatissimo, con tanta fame di successo, anche se ha un palmares di livello mondiale.

Ma quando potrà riprendere a lavorare con il gruppo, e soprattutto quando potrà tornare in campo? Al momento è ancora prematuro fare ipotesi. L'unica confortante certezza è che Sanchez è in costante progresso fisico. Gli ultimi esami strumentali al polpaccio sono stati rassicuranti, ma la fretta è sconsigliabile. Meglio perdere una o due settimane e recuperarlo al 110%, anziché mandarlo in campo senza la certezza che stia bene sotto tutti i punti di vista. Una ricaduta a livello fisico sarebbe una mazzata per lui, e ovviamente per l'Udinese. Runjaic lo sa perfettamente, come i suoi collaboratori e lo staff sanitario. Ne è consapevole anche il diretto interessato, che continua a svolgere esercizi fisici in palestra. La prossima settimana Sanchez verrà sottoposto a un altro accertamento strumentale per calibrare la fase di recupero. Non è da escludere che venga anche sottoposto a un consulto. In ogni caso il sudamericano dovrebbe saltare le gare di Parma, di Roma (con i giallorossi), probabilmente anche quella casalinga con l'Inter e la sfida di Coppa Italia con la Salernitana, per mettersi a disposizione del mister a ottobre. Sembra possibile che possa avere il via libera - almeno nel minutaggio - per la sfida di San Siro contro il Milan, in calendario il 19 ottobre, dopo la seconda sosta.

Il cileno è l'unico bianconero infortunato. Il vento sta cambiando, dunque, e la situazione è completamente diversa rispetto a quella di un anno fa. Di questi tempi in infermeria c'erano Deulofeu, Davis, Brenner, Masina, Ehizibue ed Ebosse. Inoltre Pereyra e Success erano in carenti condizioni di forma, il primo perché reduce da un malanno muscolare e l'argentino perché per un lungo periodo non si era allenato adeguatamente, dato che a giugno non aveva rinnovato il contratto con l'Udinese, convinto di trovare una squadra che gli desse la possibilità di partecipare alle Coppe europee. Alla fine tutti gli voltarono le spalle e il "Tucu" fece marcia indietro quando l'Udinese gli propose il rinnovo del contratto per far fronte alle assenze di Deulofeu, Brenner e Davis.

G.G.

CORAZZATA DELSER OBIETTIVO: SALIRE IN A1

▶Ingaggiata Fegue, mentre Ronchi è pronta a rientrare dopo l'infortunio

▶Il prossimo arrivo sarà quello di Elena Sasso, ala forte che giocava a Roma

BASKET A2

Manca un mese all'inizio del campionato di serie A2 femminile, nel quale ancora una volta la Delser Udine partirà tra le favorite per la promozione in A1. Un salto di categoria più volte fallito negli anni, tanto che continua a bruciare il ricordo degli ultimi playoff, nei quali le Apu Women ci erano entrate quasi da "predestinate". Si sa invece com'è finita e le bianconere sono allora pronte a ritentare la scalata.

GRUPPO

A coach Massimo Riga è stato consegnato un roster ancora più competitivo sulla carta rispetto a quello della passata stagione, non solo perché rientrerà da infortunio la leader Sara Ronchi. Confermato il reparto delle esterne, le novità si riscontrano nel pacchetto delle lunghe, dato che andava rimpiazzata Lydie Katshitshi, attualmente in "dolce attesa". È stato fatto in maniera eccellente, assicurandosi le prestazioni di Alexandrine Obouh Fegue, classe 1997, 193 centimetri, da affiancare all'ottima Adele Maria Cancelli. Se n'è andata Tamara Shash, risultata non all'altezza delle aspettative, e sono state firmate in prima battuta Carlotta Gianolla (da Derthona) e Sofia Varaldi (da Ponzano Veneto).

STOP

Quest'ultima è rimasta però vittima di un grave infortunio prima dell'inizio della preparazione e il club udinese sta correndo ai ripari. Dovrebbe essere imminente l'annuncio dell'ingaggio di Elena Sasso, ala forte del 2000, 182 centimetri, in uscita dalla Stella Azzurra Roma, dove nell'ultimo campionato di A2 ha sfiorato i 10 punti di media a partita. Si tratta dunque di un'attaccante produttiva, in grado di colpire sia da due che da tre, ma anche di una giocatrice che garantisce un apporto consistente sia a rimbalzo che in difesa. Da quando aveva 16 anni è nel giro delle Nazionali giovanili. La ragazza è stata già testata da Riga in occasione dell'amichevole disputata dalla sua squadra con l'Allianz Geas Sesto San Giovanni, formazione di A1 (e la differenza tra le categorie la si è vista tutta).

LUNGA SFIDA

Un nuovo "scrimmage" è ora in programma per giovedì, al palaLaghetto di Vicenza, con le padrone di casa della Velcofin Interlocks. La Lega Basket Femminile ha intanto ufficializzato quella che sarà la formula del prossimo campionato di serie A2. Le ventotto squadre sono distribuite in due gironi all'italiana (dunque con gare d'andata e ritorno: ventisei in totale), da quattordici compagini ciascuno. Udine è collocata nel B. La regular season prenderà il via il 5 ottobre per andare a concludersi il 12 aprile. Accederanno ai playoff a incrocio le prime otto di ciascun gruppo. Quarti di finale, semifinale e finale saranno al meglio delle tre gare, con l'eventuale "bella" da disputare sul campo della squadra che avrà chiuso la stagione regolare con la posizione più alta in classifica. Le vincitrici dei due tabelloni verranno promosse nella categoria superiore e si affronteranno inoltre in gara secca su campo neutro per l'assegnazione del titolo di Campione d'Italia di A2. Le formazioni che in campionato si classificheranno dalla undicesima alla quattordicesima posizione dovranno conquistare la salvezza nei playout. Ciascuna serie sarà al meglio delle tre gare e tre saranno pure le retrocessioni in B.

APU Il tecnico Massimo Riga "carica" le ragazze della Delser Apu Women in vista della stagione 2024-25 di serie A2 Ieri è stato composto il girone (Foto Comuzzo)

COMPOSTO IL GIRONE CON 14 SQUADRE MASCHI: PATTO TRA GESTECO E HUMUS SACILE

DUCALI

Chiusura con una notizia che riguarda l'United Eagles Basketball Cividale, che ha ufficializzato un accordo con l'Humus Sacile. È sostanzialmente di natura tecnica e avrà una durata triennale. «Siamo felici e orgogliosi - commenta il direttore tecnico dei ducali della Gesteco, Massimo Fontanini - che una società come l'Humus Sacile abbia voluto stringere una collaborazione con noi, finalizzata allo sviluppo cestistico dei giovani. La ringrazio, così come ringrazio i nostri collaboratori per la loro disponibilità, da Matteo Minisini a Giovanni Battista Gerometta e Alessandro Zamparini. L'Humus si unisce così alle altre società che collaborano con noi e che hanno come unico, grande obiettivo la crescita dei ragazzi».

Carlo Alberto Sindici

Un "lampo" di Mariuzzo illumina il Modena

ATLETICA

Il Trofeo Modena del movimento Libertas ha proposto a Lignano la sua quinta prova, con prestazioni notevoli, specie nei 150 metri. Spicca in particolare il crono di 18"69 tra i Ragazzi di Simone Mariuzzo, dell'Atletica 2000 di Codroipo, un vero "lampo", che fa registrare il terzo tempo di sempre in regione. Molto bene sulla stessa distanza anche gli atleti della Sanvitese Durigon: l'allievo Chris Uchem ha chiuso in 16"95 (quarto "all time" Fvg), mentre il cadetto Alex Paolatto ha tagliato il traguardo in 17"09, suo primato personale. Sempre a proposito di Cadetti, ma al femminile, appare di rilievo il 18"73 di Margherita Cengarle dell'Atletica 2000.

La kermesse dello stadio "Teghil", organizzata dalla Lupignanum Track&Field in collaborazione con la Libertas Udine, ha offerto altri verdetti tecnici di rilievo, tra i quali i 37 metri e 68 di Vanessa Hosnar (Tolmezzo) nel giavellotto Cadette, l'uno e 47 nell'alto Ragazze della saltatrice di casa Giorgia D'Antoni e il metro e 64 nella stessa specialità tra le Allieve della compagna di squadra Giada Sommaggio. E poi il 4.10 nell'asta Allievi di Filippo Tiburzio (A. 2000), il 9.57 di Caterina Da Ros (Sacile) nel peso Ragazze e il 5.24 nel lungo di Mariuzzo. Assegnati nell'occasione sei titoli provinciali udinesi Fidal, con vittoria nella 3x800 Ragazze della Libertas Palmanova (Comelli, Blanch, Tassin) e nella corrispondente categoria maschile della Libertas Mereto di Tomba (Botto, Medina, Fantino). La stessa società festeggia il titolo del vortex grazie a Gabriele Lucidi (49 metri e 32). Tra i Cadetti, medaglia d'oro per il lunghista Matteo Miconi (Malignani) con 5.47, per il discobolo Carmine Maria Cuoio (Moggese) con 20,13 e per la staffetta 3x1000 dall'Atletica 2000 (De Faveri, Galassi, Gaetani).

B.T.

Pellegrino, "big" del fondo con gli skiroll in Carnia

SKIROLL

Ci sarà anche Federico Pellegrino, leader indiscusso della Nazionale italiana di sci di fondo e da oltre un decennio tra i migliori interpreti a livello internazionale, all'Alpe Adria Summer Nordic Festival di Forni Avoltri, la due giorni di gare di skiroll organizzate da Monte Coglians e Sci Cai Trieste. Si tratta del secondo fine settimana agonistico consecutivo proposto alla Carnia Arena di Piani di Luzza, che pochi giorni fa aveva ospitato i Campionati italiani estivi di biathlon, con protagonista assoluta la vincitrice della Coppa del Mondo: Lisa Vittozzi.

In questa occasione sono in programma due gare Fis di skiroll, con una piccola rappresentanza straniera proveniente da Lettonia, Romania e Ecuador, senza dimenticare Ashley Ongong'a, la ragazza keniana nata in Italia e cresciuta sciisticamente negli ultimi anni al "Bachmann" di Tarvisio, allenata dal carnico Francesco Silverio. La presenza della squadra azzurra degli sci stretti, oltre all'importanza di avere un break agonistico durante la preparazione prestagionale, è dovuta al fatto che le due gare fornesi valgono (sia pure con punteggio dimezzato) per la Coppa Italia di sci di fondo, che entrerà nel vivo con le gare invernali sulla neve.

Il programma prevede oggi la sprint a tecnica libera, con le categorie giovanili (U20 e U18) impegnate dalle 9 con le qualificazioni e alle 11 con le finali, mentre i Senior inizieranno la sfida alle 14.30, con finali previste un'ora dopo. Domani invece spazio alle prove individuali in classico, con i Senior al via alle 9 e i giovani dalle 10.30.

Oltre a quello di Pellegrino ci sono altri nomi noti agli appassionati, compreso Davide Graz, che conosce bene il tracciato a due passi dalla sua Cima Sappada. Sempre tra i Senior sono iscritti altri due carnici inseriti nei gruppi sportivi militari, Martin Coradazzi e Luca Del Fabbro, oltre a Marco Gaudenzio, il ventenne di Budoia da questa stagione approdato all'Under Up Ski Team di Bergamo.

Merita una citazione anche Elia Barp, il ventunenne bellunese di Falcade grande speranza del fondo italiano, già capace di salire sul podio in una staffetta di Coppa del Mondo e sfiorarlo in una prova individuale.

Saranno presenti inoltre 26 esponenti della squadra regionale e altri atleti appartenenti agli sci club Fvg, oltre a Marco Pinzani, il classe 2006 tarvisiano reduce dalle Olimpiadi Giovanili in Corea del Sud, approdato dallo Sci Cai Monte Lussari al Gruppo sportivo Fiamme Gialle. Pinzani fa parte della squadra Juniores, che questa settimana si è allenata proprio a Forni Avoltri. Nell'occasione era presente pure l'allenatrice di Forni di Sopra: Asia Patini.

Bruno Tavosanis

CAMPO DI GARA La Carnia Arena di Piani di Luzza, punto di riferimento per lo skiroll

Calcio

Razvan Sava dalla Gallini Cup all'Udinese

Come capitano della Nazionale giovanile della Romania aveva conquistato la medaglia d'oro nell'edizione ungherese della Gallini Cup, ma anche vinto il premio di miglior portiere del torneo internazionale sia a Pordenone che a Budapest. Ora Razvan Sava è il secondo di Maduka Okoye all'Udinese, il club che aveva affrontato nella Gallini Cup 2017 di Pordenone in un quarto di finale Under 15, vinto 4-0. L'unica squadra che riuscì a fermare la Romania in quella edizione fu l'Empoli (2-0 in semifinale), che vinse poi il torneo. Diversi campioni di quella edizione della sfida sono poi saliti in serie A. Nonostante la mancata finalissima a Pordenone, Sava si portò a casa ugualmente il titolo di top. Poco dopo la vittoria della Gallini Cup a Budapest la Juventus lo portò a Torino, per farlo crescere nel suo settore giovanile. Successivamente ha giocato in altre società italiane, per poi debuttare tra i Senior in patria al Cfr Cluj, giocando pure in Conference League. Ora il portiere romeno, alto un metro e 94, classe 2002, è tornato in Italia e punta a cogliere ogni occasione per mettersi in evidenza in serie A con l'Udinese, club da sempre legato (anche con i suoi osservatori) alla Gallini Cup di Pordenone.

Sport Pordenone

CALCIO GIOVANILE

Open day neroverde con Stefani

Da lunedì, e per tutto il mese, il Nuovo Pordenone Fc proporrà al Centro De Marchi allenamenti in formula Open day (liberi, con prova gratuita) per Primi calci (annate 2016 e 2017) e Piccoli amici (2018 e 2019). Il Settore giovanile guidato da Mirko Stefani aspetta i nuovi ramarri ogni lunedì, martedì e giovedì (17.30-19.15).

UNIONISTI La festa a Lestans di Sequals per la promozione dell'Unione Smt Ora la squadra pedemontana è impegnata nel girone di Coppa Regione

COPPA, VERDETTI IN VISTA TORRE E CORVA CI CREDONO

▶Oggi sfide esterne importanti per viola e biancazzurri. Unione Smt a San Giorgio

▶Il Nuovo Pordenone in sosta riapre il De Marchi. Si chiuderà in notturna

CALCIO PROMOZIONE

Promozione, terza tappa del giro di qualificazione di Coppa Italia. Detentrice del trofeo è il Forum Julii, che nella finale 2023-24 stese il Fontanafredda (4-1), allora guidato da Fabio Campaner, in pieno clima di festa per il salto di categoria.

LINEE

Ai quarti di finale della manifestazione - messi in calendario per domenica 12 gennaio 2025 - voleranno le leader dei 6 quintetti, accompagnate dalle due migliori seconde. Per determinare queste ultime si terrà conto, nell'ordine, dei punti, della migliore differenza tra le reti segnate e quelle subite e del maggior numero di gol. In caso di stallo sarà sorteggio. Nel turno scorso ben 4 allenatori si sono visti sventolare davanti il cartellino giallo: sono Luca Perissinotto (Corva), Michele Giordano (Torre), Daniel Bradaschia (Forum Julii) e Simone Bruno (Tricesimo).

INCROCI

In campo oggi alle 17 quasi tutte le protagoniste. Fanno eccezione le sfide Fiumicello 2004 - Spal Cordovado, alle 16, e Ronchi - Sedegliano, alle 17.30. Si tratta delle ultime nel fine settimana: le altre due che mancano per chiudere le qualificazioni si disputeranno mercoledì 25 settembre e mercoledì 16 ottobre alla luce dei fari. Nel girone A comanda il Cussignacco, che è anche l'unica squadra a punteggio pieno. Nel pomeriggio arriva il Calcio Aviano, reduce dal pareggio interno "sblocca classifica" con la nobile decaduta Manzanese (1-1). Gol di Frensi Doraci, attaccante, classe 2002, rientrato in provincia dopo l'esperienza al San Fior (Prima categoria veneta), già portacolori della Virtus Roveredo. In contemporanea, a Porpetto, va in scena Sangiorgina - Unione Smt. Gli uomini del confermato Fabio Rossi, remigini in assoluto della categoria, rientrano in corsa dopo il turno di riposo. In saccoccia hanno 3 punti, conquistati all'esordio a spese degli avianesi. Spettatrice interessata è la Manzanese. La classica: Cussignacco 6 punti, Unione Smt 3, Manzanese e Calcio Aviano 1, Sangiorgina al palo.

MISTER Fabio Rossi (Foto Nicodemo)

NUMERI

Nel gruppo B riposa il Nuovo Pordenone 2024, che in gare ha racimolato un punto. Oggi, dalle 16.30 in poi, i ramarri apriranno il De Marchi ai tifosi tra allenamento di Senior e ragazzi e vetrina di tutte le squadre. In campo per i 3 punti Ol3- Union 91 a Marsure di Sotto e Pro Cervignano - Cordenonese 3S. Al comando c'è la Pro Cervignano a quota 4; all'inseguimento Union 91 e Ol3 a 3, Nuovo Pordenone a 1 e Cordenonese 3S a zero (con riposo già effettuato, come gli unionisti). Nel raggruppamento C vanno in scena gli incroci Sevegliano - Corva sul sintetico di Santa Maria La Longa e Fiumicello 2004 - Spal. In vetta c'è il tandem Fiumicello 2004 - Corva con 4 punti, reduce dal pareggio (1-1) nello scontro diretto. Per gli uomini di Luca Perissonotto gol del neoarrivato Maichol Caldarelli. Insegue il duo Sevegliano - Cormonese a quota 1. Chiude la Spal Cordovado a secco, con il riposo che è già un ricordo, come per il Sevegliano. L'accoppiata di testa è gemella siamese in tutto e per tutto: 3 gol realizzati e uno all'incasso. Per quel che concerne il lotto delle pordenonesi nel D, ecco servite le sfide Gemonese - Torre a Osoppo e Ronchi - Sedegliano. Guida il Ronchi con 4 punti, altrettanti gol fatti e uno subito. Insegue il Torre (3) di Michele Giordano, che all'esordio ha piegato l'Azzurra con un gol del centrocampista Christian Gaiotto, arrivato dalla Cordenonese 3S. A completamento: Gemonese 2, Sedegliano 1, Azzurra in bianco e oggi spettatrice.

Cristina Turchet

Maniago, si parte dal derby degli ex Turchetto: «Dico 1»

▶«Ma è scaramanzia, in cuor mio voglio un successo fiumano»

CALCIO ECCELLENZA

È la prima partita ed è subito la "sua" partita. ManiagoVajont – FiumeBannia, oggi all'esordio del campionato d'Eccellenza (15.30), non può che essere intesa come la gara di Cristian Turchetto: passato e presente del direttore sportivo posti repentinamente a confronto. «E chi può mancare? Io», sorride beatamente in ferie su una spiaggia sarda. «A parte questo, che conta poco nell'economia della sfida, speriamo in un risultato positivo per il FiumeBannia – afferma –. Però conosco bene il temperamento che hanno a Maniago e il sostegno che viene dal contorno, con un attaccamento alla maglia che non si trova in tante altre società. Avranno cercato di plasmare anche i giovani e i nuovi arrivati su questi valori. Qualche ora prima della gara scriverò alla mia squadra per ricordarglielo».

Christian Bigatton è un ex della gara, ma forse non sarà della partita. Ci sono altri ex in campo, come Andrea Plai e Andrea Manzato, che vorranno fare bella figura. Nel pomeriggio, oltre all'incontro allo stadio "Bertoli", si disputeranno Azzurra – Unione Fincantieri Monfalcone e Chiarbola Ponziana – Juventina. Che pensieri le passano per la testa in questi giorni? «Se ci fossi stato, mi sarebbe parso oltremodo strano frequentare il chiosco da avversario – risponde Cristian Turchetto -, oppure sedermi accanto al presidente Demetrio Rovere in tribuna. Come è particolare non condividere a fine partita le impressioni sul gioco con Daniele Bracci. Certo, ora tifo per il FiumeBannia».

Un'analisi tecnica del confronto? «Sono due squadre nuove a livello di uomini, sia in campo che in panchina, che devono ancora lavorare per mettersi a posto - risponde -. Forse noi in Coppa Italia abbiamo mostrato di essere più avanti rispetto a loro. Negli ultimi giorni però hanno messo dentro un elemento di peso come Diego Spadera. Scontano un po' il problema del gol, ma sono tosti da affrontare. Spero non arrivino pronti alla partita».

Quindi i "suoi" fiumani attualmente sono più avanti dei maniaghesi? «Le impressioni sono queste - osserva il ds -. Sulla carta è così, ma il confronto diretto può dire anche altro. Se si sistemano davanti, a Maniago hanno una bella squadra. Anche loro hanno cambiato guida tecnica e certamente Gianluca Stoico ha tutt'altre idee da mettere in campo rispetto a Giovanni Mussoletto». Non vorrà mica sottrarsi al rito del pronostico? «Per scaramanzia dico 1 sorride Turchetto -. Poi è chiaro che, in cuor mio, voglio che sia 2 e che questo costituisca soltanto l'inizio di una bella stagione. Vincerà chi sarà più pratico, badando più alla sostanza e meno a specchiarsi. Di sicuro sarà un bel derby, come lo sono stati i precedenti».

Roberto Vicenzotto

IL DS HA CAMBIATO SQUADRA IN ESTATE «SAREBBE STATO STRANO FREQUENTARE IL CHIOSCO DA AVVERSARIO»

DIRETTORE Cristian Turchetto

Vivai Rauscedo Gravis pronto a raddoppiare le ambizioni

▶Due squadre granata con il traguardo del salto di categoria

CALCIO PRIMA E TERZA

È stata l'area del Vcr Research Center, il polo tecnologico di proprietà dei Vivai di Rauscedo, a ospitare la presentazione della prima squadra e della formazione B dei Vivai cooperativi Rauscedo Gravis. La compagine "maggiore" prenderà parte, con le giuste ambizioni, al girone A del campionato di Prima categoria che comincerà domenica 29 settembre. L'obiettivo dei granata è quello di migliorare la scorsa stagione, quando venne sfiorato il salto di categoria, dopo essere stati in testa a lungo. La seconda formazione, che rappresenta la novità di stagione per la società sangiorgina, prenderà parte invece al campionato di Terza. Confermato per il secondo anno al timone di prima squadra mister Antonio Orciuolo, mentre sarà Domenico Di Gioia ad allenare la squadra B. Oltre al padrone di casa, il presidente vivaista Alessandro Leon, c'erano il sindaco di San Giorgio della Richinvelda, Michele Leon; il nuovo delegato pordenonese della Federcalcio regionale Cristian Vaccher; il numero uno del Vcr Gravis, Alex Truant, e tutti i dirigenti, i tecnici e i giocatori delle due compagini.

MISTER ORCIUOLO: «NEL GIRONE CI SONO DIVERSE FORMAZIONI CHE PUNTANO IN ALTO NOI DAREMO SEMPRE IL MASSIMO»

GRANATA Giocatori, dirigenti e staff delle due formazioni del Vivai Rauscedo Gravis 2024-25

«Dopo l'ottimo terzo posto conquistato nella scorsa stagione, quest'anno puntiamo a far meglio - ha detto senza giri di parole il presidente Truant -. Sul mercato estivo siamo intervenuti nel modo migliore per rinforzare una rosa già forte e renderla ancora più competitiva con i ritocchi giusti. Adesso - indica la strada - vedremo sul campo quale riscontro ci daranno le scelte». «Sarà sicuramente una stagione complessa - ha aggiunto il tecnico Toni Orciuolo -. Nel nostro girone ci sono almeno 10 formazioni ben attrezzate, che possono puntare alla vittoria finale. Noi, come sempre, faremo il massimo per arrivare quanto prima alla salvezza. Poi ci giocheremo il rush finale, con la giusta ambizione, senza timori, né paure. L'obiettivo è ripetere quanto di buono fatto l'anno scorso, sapendo che non sarà facile, ma neppure impossibile. Il gruppo c'è e la società anche quest'anno si è mossa bene, allestendo un organico molto competitivo». «Ripartiamo con grande entusiasmo in un'avventura molto impegnativa», ha assicurato infine capitan D'Andrea.

G.P.

GIADA ROSSI TUTTA D'ORO HA CONQUISTATO PARIGI

▶La pongista di Zoppola batte 3-0 la cinese Liu e vince le Paralimpiadi

▶«Sono felicissima». E si prepara già la festa per il trionfale ritorno a casa

TENNISTAVOLO

Una Giada Rossi strepitosa sale sul tetto del mondo, abbatte la "muraglia cinese" e conquista il titolo paralimpico del tennistavolo. Per la trentenne pongista di Zoppola è una stagione eccezionale, culminata con il trionfo nei Giochi dei Cinque cerchi che completa un Grande Slam da sogno, accompagnandosi agli allori europeo e mondiale già vinti. Lo fa a Parigi stoppando un dominio, quello della cinese Liu, che durava ininterrottamente da quattro Paralimpiadi, partendo da Pechino 2008. E lo fa con una finale perfetta, conquistata con il piglio della campionessa di razza. Un successo mai messo in discussione e sigillato con un rotondo 3-0.

CRONACA

Un percorso, quello di Giada, partito da giovanissima, dopo un incidente domestico che l'ha costretta in carrozzina. Grazie alla grande forza di volontà e al supporto della famiglia, la bionda zoppolana è riuscita a trovare una dimensione ideale nel tennistavolo, sport nel quale grazie al talento e alla forza mentale è riuscita è oggi un'eccellenza mondiale. L'azzurra ha iniziato sul 3-1, è stata superata (3-4) e dal 4-5 distanziata (4-7). Ha recuperato (6-7) e dal 7-9 si è aggiudicata 4 punti consecutivi. Sull'onda dell'entusiasmo, nel secondo set Rossi ha allungato in modo dirompente (7-1). Sulla reazione dell'asiatica (7-4) è ripartita (8-4), è stata riavvicinata (8-6) ed è salita a 4 palline dalla chiusura (10-6), sfruttando la prima. Nel terzo parziale si è lottato punto a punto (3-3), poi la 30enne di Poincicco di Zoppola è andata in fuga (6-3), è stata rimontata (6-5) e ha riaccelerato (9-5). Ha avuto quattro match-point (10-6). Mancati i primi due, il dt Alessandro Arcigli ha chiamato time-out. Alla ripresa la terza opportunità è stata decisiva, innescando l'esultanza e i festeggiamenti.

L'AZZURRA DI POINCICCO DI ZOPPOLA
Giada Rossi con la medaglia d'oro durante la premiazione delle Paralimpiadi di tennistavolo

TOP

«Sono felicissima, ho lavorato tantissimo per arrivare a questo risultato – esprime la sua gioia, con la medaglia d'oro al collo –. Il torneo è stato un susseguirsi di emozioni, di momenti difficili e di altri dove il gioco era più fluido. Sinceramente, non so neanche come ho fatto a portarla a casa: è stata una partita straordinaria e posso finalmente festeggiare. Lo posso fare con la mia famiglia, che è qui a Parigi, come al solito sempre presente e importante per me. Siamo arrivati dove volevamo e adesso ci meritiamo di festeggiare tutti assieme». «Che gioia – testimonia un raggiante Antonello Tius, sindaco di Zoppola –: io e i miei concittadini abbiamo palpitato per Giada davanti alla tv e sull'ultimo punto siamo esplosi nell'urlo liberatorio. Successo grandioso, mai in discussione, nonostante davanti avesse una pluricampionessa olimpica. D'altronde per noi Giada è un vero e proprio esempio di vita. Adesso la aspettiamo per festeggiare questo enorme traguardo tutti assieme. Per scaramanzia non avevamo ancora preparato nulla: oltre a una degna accoglienza vogliamo organizzare una grande festa». Festa che è di tutto il tennistavolo friulano, visto che pochi minuti prima il triestino Matteo Parenzan aveva conquistato l'alloro più prezioso a pochi tavoli distanza. Dopo anni di viaggi, esperienze e sacrifici si passa finalmente all'incasso. Il bottino è quello massimo, un autentico triplete da fuoriclasse per Rossi, che potrà godersi con serenità gli ultimi due giorni parigini. Con l'animo leggero e la felicità nel cuore, celebrando con i compagni e tifando per gli altri atleti. La famiglia Rossi rientrerà oggi, mentre Giada tornerà a Zoppola lunedì, trovando un comitato di accoglienza che comprenderà non solo i suoi compaesani, ma anche i tanti tifosi che ha fatto appassionare in questi anni di successi sportivi, abbinati a un esempio di forza d'animo davvero ammirevole.

Mauro Rossato

Basket Under 16

Sistema Rosa secondo a Lignano

Arriva per il Sistema Rosa di Pordenone un altro prestigioso secondo posto alle finali nazionali di basket 3 contro 3 di Lignano Sabbiadoro. Le vicecampionesse d'Italia sono la squadra Under 16, ovvero Giulia Anese, Lisa Barzan, Amelia Bianco Rossignoli e Greta Mesaglio (nella foto con Jack Galanda). Solo negli ultimi minuti della finale hanno dovuto cedere alla Reyer Venezia. La seconda miglior marcatrice delle fasi nazionali è risultata Amelia Bianco Rossignoli.

I canevesi Portello e Fantuz fanno centro nel Master

CICLISMO SU PISTA

L'ultimo atto stagionale del Master della pista, che è stato disputato nel velodromo "Ottavio Bottecchia" di Pordenone, ha visto gareggiare ben 150 ciclisti provenienti da tutto il Nordest. A primeggiare nel frangente sono stati gli junior Simone Portello e Matteo Fantuz della Gottardo Giochi Caneva; Diego Barriviera (Bibanese) tra gli Under e l'allievo Simone Roveretto (Sacilese). Marco Casetta (Sacilese), Samuele Zanellato (Fontanafredda) e Luca Montagner (Ceresetto) sono invece saliti sul podio più alto tra gli Esordienti. Buone poi le prestazioni tra i Giovanissimi offerte da Daniele Bit (Gottardo Giochi Caneva) e Andrea Freschi (Sacilese). Ottima come sempre l'organizzazione degli Amici della pista, presieduti da Bruno Battistella.

I risultati. Juniores. Scratch: 1) Simone Portello (Gottardo Giochi Caneva), 2) Matteo Fantuz idem, 3) Giovanni Bernardele (Postumia), 4) Federico Flaviani (Gottardo Giochi Caneva), 5) Angelo Matteo Petris idem. Eliminazione: 1) Matteo Fantuz (Gottardo Giachi Caneva), 2) Federico Flaviani idem, 3) Giovanni Bernardele (Postumia), 4) Kevin Ravioli (Gottardo Giochi Caneva), 5) Christian Pighin (Tiepolo Udine), 6) Giuseppe Fiorillo (Trivium Spilimbergo). Under. Scratch: 1) Diego Barriviera (Bibanese), 2) Andrea Scarso (Trevigiani), 3) Pietro Tarocco (Pedale Scaligero), 4) Nicolò Callegaro (Bibanese), 5) Edoardo Scarabottolo (Pedale Scaligero). Eliminazione: 1) Diego Barriviera (Bibanese), 2) Andrea Scarso (Trevigiani), 3) Pietro Tarocco (Pedale Scaligero), 4) Nicolò Callegaro (Bibanese), 5) Edoardo Scarabottolo (Pedale Scaligero).

JUNIOR Simone Portello (al centro), vincitore nello scratch

Allievi. Tempo race: 1) Simone Roveretto (Sacilese), 2) Marco Capuzzo (Monselice), 3) Jacopo Vendramin (Moro), 4) Fabio Di Bernardo (Sacilese), 5) Thomas Bolzan (Bannia), 6) Massimo Podo idem. Madison: 1) Vendramin - Belvedere (Moro - Orsago), 2) Ceccarello - Capuzzo (Monselice), 3) Pitta Taboga (Sacilese), 4) Gagno - Covolo (Sacilese - Padovani). Esordienti. Tempo race: 1) Marco Casetta (Sacilese), 2) Riccardo Nadin (Gottardo Giochi Caneva), 3) Carlo Ceccarello (Monselice), 4) Erik Magagnotti (Forti e Veloci), Camilla Murro (Libertas Ceresetto, prima tra le Allieve), 6) Lorenzo Doneddu (Vò).

Scratch: 1) Samuele Zanellato (Fontanafredda), 2) Carlo Ceccarello (Monselice), 3) Emma Deotto (Valvasone, prima tra le Allieve), 4) Noah Vendramelli (Orsago), 5) Zaccaria Ceron (Postumia), 6) Elisa Barbieru (Valvasone). Scratch: 1) Luca Montagner (Libertas Ceresetto), 2) Nicholas Corni (Sacilese), 3) Marco Casetta idem, 4) Riccardo Nadin (Gottardo Giochi Caneva), 5) Erik Magagnotti (Forti e Veloci), 6) Lorenzo Doneddu (Vò). Madison: 1) Nadin - Gregori (Gottardo Giochi Caneva - Pieris), 2) Ceccarello - Daniele (Monselice), 3) Puppo - Casetta (Sacilese), 4) Zucchiatti - Cascio (Libertas Ceresetto).

Na.Lo.

IL SACILESE ROVERETTO SI ESALTA TRA GLI ALLIEVI TANTI APPLAUSI AL "BOTTECCHIA"

Al Giro del Friuli la terza frazione esalta Nordhagen Il norvegese è al comando

CICLISMO

Tappa e maglia per il norvegese Jorgen Nordhagen (Visma Lease a Bike), vincente nella terza tappa del Giro del Friuli Venezia Giulia dedicato a Under 23, Èlite e Continental, che da Codroipo ha portato i corridori a San Daniele dopo 147 chilometri. Il finale a tre ha visto il portacolori della Visma Lease a Bike Development imporsi davanti allo spagnolo Pablo Torres della Uae Emirates Gen Z e a Giulio Pellizzari, quest'ultimo grande protagonista di giornata, con un attacco d'autore sul Monte di Ragogna. Il ventenne marchigiano si era lanciato in un'azione solitaria negli ultimi chilometri, ma è stato riacciuffato dai due fortissimi rivali proprio sullo strappo conclusivo.

Grazie alla vittoria di ieri il 19enne scandinavo è riuscito anche a prendersi la leadership della classifica generale della corsa a tappe friulana. Nordhagen quest'anno ha vinto la terza frazione del Giro di Alsazia, il Gran premio sportivi di Poggiana e ottenuto la maglia top del Gpm al Deutschland Tour. Nella seconda tappa della corsa organizzata dalla Libertas Ceresetto, con arrivo a Sauris, il norvegese era giunto secondo alle spalle del belga Aaron Dockx. Va detto che lo stesso Nordhagen è stato uno dei più grandi talenti dello sci da fondo del suo Paese. Poi, a febbraio, ha deciso di far parte di una grande squadra olandese di ciclismo: la Jumbo Visma. «Quando ho avuto l'opportunità di pedalare con un team di quel livello - ha affermato a caldo il nuovo leader del Giro del Friuli Venezia Giulia - ho capito che la mia carriera nello sci di fondo stava per finire. Ora sono concentrato solamente sulle due ruote, anche se non è stato facile chiudere il rapporto con lo sport invernale, dopo essere diventato campione del mondo di fondo. Finora sono riuscito a vincere tre gare. Ora tenterò di conquistare anche il "Friuli", ci tengo particolarmente». Ha ottime possibilità.

È stata una frazione con due Gran premi della montagna di Terza categoria e due di Seconda, per un dislivello complessivo di 1480 metri. La tappa alla fine si è rivelata spettacolare, rivoluzionando ancora la classifica. Da ricordare anche il settimo posto del friulano Davide Toneatti dell'Astana Qazaqstan Development e la sedicesima posizione dello spilimberghese Marco Di Bernardo (Trevigiani).

L'arrivo: 1) Jorgen Nordhagen (Visma Lease, Norvegia), 2) Pablo Torres (Uae Team Emirates, Spagna), 3) Giulio Pellizzari (Group Bardiani Csf Faizanè) 4) Embret Svestad Bardseng (Arkéa B&B Hôtels Continentale), 5) Thomas Pesenti (Team Ukyo) a 2'14", 6) Menno Huising (Visma Lease), 7) Davide Toneatti (Astana Qazaqstan Development), 8 Aaron Dockx (Alpecin-Deceuninck Development) a 2'20", 9) Maxence Place (Hagens Berman Jayco) a 2'28", 10) Jaka Primozic (Hrinkow Advarics) a 2'42", 16) Marco Di Bernardo (Trevigiani Energiapura Marchiol) a 3'57".

PIGLIATUTTO
Il ciclista norvegese Jorgen Nordhagen ha conquistato tappa e maglia al Giro

Oggi l'epilogo del Giro Fvg 2024, con la Sacile - Gorizia. Dopo un prima metà di gara in pianura, negli ultimi 60 chilometri i corridori affronteranno prima due Gpm di Terza categoria (ad Abbazia di Rosazzo e Ruttars) e poi due di Seconda, con il doppio passaggio da San Floriano del Collio. Traguardo finale a Gorizia, per un dislivello complessivo di 1040 metri. Un'altra tappa vivace, che lascia aperto l'epilogo a scenari diversi, soprattutto per la classifica generale. La partenza a Sacile sarà data alle 12.30 da piazza del Popolo. L'arrivo è previsto intorno alle 16.30, in piazza della Vittoria a Gorizia.

Nazzareno Loreti

OGGI L'EPILOGO DA SACILE A GORIZIA CHE INCORONERÀ IL CAMPIONE DEL 2024

Cultura & Spettacoli

SINDACO
Davide Andretta: «Sarà un orgoglio far scoprire ai partecipanti i luoghi più nascosti del comune e una storia di affrancamento dalla povertà».

L'edizione numero 51 farà tappa a Pravisdomini per celebrare i 140 anni della Cassa Rurale e Artigiana, una delle più vecchie d'Italia con rievocazioni e una mostra fotografica in Municipio

Pnpedala sulle ali della storia

CICLOTURISTICA Una manifestazione aperta da sempre a tutti

FESTA CITTADINA

È tutto pronto per la Pordenone Pedala che, in questa 51ª edizione, avrà come meta Pravisdomini. Una località particolarmente frequentata, in questo mezzo secolo, dalla manifestazione ciclistica, se si considera che la prima volta fu nel 1981 e la seconda nel 1986. Il gruppone multicolore in gita cicloturistica entrò a Pravisdomini per altre tre edizioni: 1999, 2004 e 2012, tutte volute dall'indimenticato patron Demetrio Moras, prima della sua "ultima pedalata", nel giugno del 2015, all'età di 77 anni.

Questo sarebbe, quindi, il sesto appuntamento, il primo da dirigente per Luigi Tomadini e dello stesso primo cittadino Davide Andretta. «Ogni otto anni la Pordenone Pedala fa tappa da noi - afferma il sindaco Andretta -, grazie a un rapporto consolidato con Demetrio Moras prima e ora con Luigi Tomadini.

CASSA RURALE

Sarà anche l'occasione per festeggiare i 140 anni della Cassa Rurale e Artigiana, una delle più vecchie d'Italia, se si considera che esiste dal 3 agosto 1884». Da rilevare che, alla fine dell'Ottocento, le condizioni della gran parte delle famiglie erano modestissime e il loro sostentamento derivava dai proventi dei pochi fortunati che andavano "a servizio" dalle poche famiglie abbienti, mentre gli altri, meno fortunati, erano costretti a emigrare. Uno scenario in cui l'usura trovava terreno fertile, con tassi mai inferiori al 50 per cento. Fu allora che il giovane economista padovano Leone Wollemborg, in una conferenza tenuta l'11 maggio 1884 a San Vito al Tagliamento, promossa dall'Associazione agraria friulana, spronò possidenti e agricoltori a "difendersi da questo male". Un intervento illuminante, poiché l'Associazione annoverava, fra i soci, due famiglie di proprietari terrieri di Pravisdomini: quella del conte Nicolò di Panigai e quella dei conti Luciano e Fabrizio della Frattina. Determinante per la costituzione della Cassa fu anche l'apporto dell'allora parroco di Pravisdomini, don Antonio Civran, che dal pulpito illustrò i benefici dell'iniziativa. Fra i primi prestiti: il pagamento di debiti agli strozzini, l'affrancamento di livelli, l'acquisto di sale per macellare i suini e di qualche capo di bovini ed equini e perfino per pagare la "dozzina" al Seminario di Portogruaro. Il primo presidente della Cassa fu il medico comunale Luciano della Frattina. Una storia da salvaguardare.

VETRINA STORICA

«Vogliamo farci trovare pronti e all'altezza della situazione - aggiunge il sindaco Andretta - per noi sarà un orgoglio far scoprire ai partecipanti i luoghi più nascosti del nostro comune. Pedalando si potranno ammirare tanti posti che, in macchina, sfuggono. Abbiamo anche allestito il centro e le frazioni con striscioni e immagini storiche della Pordenone Pedala».

FU L'ECONOMISTA LEONE WOLLEMBORG A SPRONARE I POCHI POSSIDENTI A FONDARE L'ISTITUTO DI CREDITO E SCONFIGGERE L'USURA

I cicloturisti si fermeranno nel centro, chiuso al traffico, di fronte alla chiesa, da lì proseguiranno fino al Municipio, di fronte alla banca, dove avverrà la partenza verso Pordenone. «Abbiamo allestito anche una mostra fotografica - prosegue il Andretta - all'interno del Municipio, coinvolgendo le attività commerciali. A rappresentare la banca ci saranno il presidente, Paolo Rambaldini, e il vice Mauro Verona, nostro concittadino». Il sindaco di Pravisdomini aspetterà il biscione multicolore in piazza e poi inforcherà la bicicletta per raggiungere, assieme a tutti gli altri, il traguardo del Parco Galvani a Pordenone.

Nazzareno Loreti

Giochi e fumetti

La magia del Cosplay nel cuore di Gorizia

La magia del Cosplay nel cuore della città, tra fumetti, giochi di ruolo e videogiochi. E la Sala espositiva dell'Auditorium della Cultura Goriziana, in via Roma, trasformata nel "tempio" del retrogaming, con i videogame che hanno fatto la storia, dai cabinati delle sale giochi alle consolle degli anni Ottanta e Novanta. Questi gli ingredienti di "Let's Go! Cosplay & Fun", che oggi e domani torna a Gorizia con tante iniziative, nell'area compresa tra via Roma e piazza Vittoria, dove saranno allestiti i padiglioni tematici che, per tutta la giornata di domani animeranno uno dei luoghi simbolo del capoluogo isontino. La due giorni, gratuita e aperta alla partecipazione di tutti, è promossa dal servizio Politiche giovanili del Comune, in sinergia con Gect Go e il sostegno della Regione. L'evento entrerà nel vivo domani, alle 10, in piazza Vittoria, dove quattro tensostrutture accoglieranno il pubblico fra la mostra mercato, l'area interviste, lo spazio creatività e giochi, e il palco, sul quale si alterneranno gli ospiti e alle 16.45 l'attesa Gara Cosplay, presentata da Andrea Achino e Loredana Barile, direzione artistica a cura di Bazinga Eventi Aps.

Giovani Filarmonici Friulani

Omaggio a Lelio Luttazzi con Boris Savoldelli e U.T. Gandhi

L'ironia è senza dubbio una delle caratteristiche che hanno reso celebre Lelio Luttazzi, pianista, attore, cantante, direttore d'orchestra e showman, nato a Trieste nel 1923. E "Lelio Luttazzi: ironia in swing" è l'appassionato e divertente omaggio che l'Orchestra giovanile filarmonici friulani ha voluto tributare a un grande artista corregionale. Il concerto è in programma lunedì, alle 20.45, al Teatro Comunale Palamostre di Udine, nell'ambito della Stagione diffusa dell'Off, sostenuta da Ministero della Cultura, Regione Fvg e Comune di Udine. Sul palco, insieme all'orchestra, interamente composta da under 35, l'apprezzatissima voce jazz di Boris Savoldelli e U.T. Gandhi alla batteria, mentre a curare direzione e arrangiamenti è un altro talento under 35 regionale: il triestino Marco Battigelli. Ironia in swing è un innovativo omaggio al geniale Lelio Luttazzi, pianista swing e autore di decine di canzoni interpretate, tra gli altri, da Mina, il Quartetto Cetra, Sophia Loren, Jula de Palma.

Musica e danza d'autore in mare e sulle rive

▶Nel capoluogo giuliano ben 29 appuntamenti in castelli, parchi e caffè

FESTIVAL

Ritorna, con la seconda edizione, il "Festival di Trieste - Il Faro della Musica", ideato e organizzato dalla Società dei concerti Trieste in collaborazione con il Comune, la Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi, Il Rossetti, il Conservatorio Tartini, la Scuola di Musica 55-Casa della Musica e la Direzione Marittima, e con il contributo del Ministero della Cultura, del main sponsor Generali, Banca360 e Siot-Tal, il sostegno di Fondazione Casali Ets e Fondazione CRTrieste e di mecenati Artbonus.

Da oggi al 18 settembre la kermesse trasformerà Trieste, con i suoi meravigliosi teatri, edifici, piazze e paesaggi unici, in un palcoscenico per artisti di fama mondiale ed eventi che consentiranno di raccontare e vivere la città attraverso l'emozione della musica e, novità di quest'anno, della danza.

«Il Festival - spiega il direttore artistico Marco Seco (nella foto) - rispecchia l'approccio con il quale costruiamo tutti i progetti della Società dei Concerti: è un crogiuolo di stimoli, suoni ed emozioni. Vogliamo che il pubblico possa vivere un'esperienza immersiva, nella quale scegliere il proprio percorso attraverso le esecuzioni dei grandi solisti del panorama internazionale, con programmi che spaziano dal Rinascimento alla musica di oggi, in concerti sinfonici, da camera, spettacoli con la danza, incontri di approfondimento o laboratori, per poter portare i bambini con la propria famiglia a vivere le prime esperienze musicali. Tutto questo in una delle città più belle e culturalmente ricche d'Italia, che ci offre l'opportunità di ascoltare concerti nei castelli, nei parchi o nei caffè, luoghi carichi della storia che la contraddistinguono o sul mare, con cui ha un legame di storia e di bellezza inestinguibile».

LA KERMESSE TRASFORMERÀ LA CITTÀ CON I SUOI TEATRI EDIFICI E PIAZZE IN UN PALCOSCENICO PER ARTISTI MONDIALI

Il Festival quest'anno raddoppia la sua offerta, con ben 29 appuntamenti, che coinvolgeranno davvero ogni angolo della città, toccando oltre 20 sedi diverse, tra le quali una piattaforma galleggiante posizionata davanti a piazza dell'Unità d'Italia (Scala Reale) sulla quale, in un appuntamento gratuito, il violoncellista Giovanni Sollima si esibirà con un programma tutto da scoprire, dedicato a Bach e a sue composizioni personali il 14 settembre, alle 20.

Quattro gli appuntamenti sinfonici che si terranno al Teatro Verdi, insieme a nomi di grande richiamo internazionale come il pianista Alexander Melnikov, con LaFil di Milano, diretta proprio da Marco Seco, (oggi alle 20.30); Andreas Ottensamer, primo clarinetto della Filarmonica di Berlino, per la prima volta in Italia insieme all'orchestra LaFil di Milano in veste di direttore (Lunedì alle 20.30); l'oboe di Albrecht Mayer e, nuovamente, Giovanni Sollima.

Musica

Premio Trio di Trieste, in gara 45 giovani da 18 Paesi

Si apre oggi, alle 9.30, al Conservatorio Tartini di Trieste, il 22° concorso internazionale Premio Trio di Trieste, promosso dall'Associazione Chamber Music per la direzione artistica di Fedra Florit. In gara 45 giovani musicisti in 16 Ensemble, provenienti da 18 Paesi. Fino al 10 settembre, a Trieste, i finalisti si contenderanno il prestigioso riconoscimento. Oggi e domani, in Conservatorio, sono in programma, dalle 9.30 alle 18.30, le prove eliminatorie. Lunedì, al Teatro Miela, dalle 10 alle 18, gli Ensemble si sfideranno nella prova semifinale. La finale è in programma martedì, al Teatro Miela, dalle 9.30 alle 13. I vincitori saranno proclamati nel pomeriggio del 10 settembre, da una prestigiosa Giuria internazionale, guidata dal grande violista Bruno Giuranna. E mercoledì l'Ensemble vincitore e gli altri premiati si esibiranno in concerto, alle 20.30, al Miela. Biglietti in vendita al TicketPoint Trieste, in corso Italia 6/c, o in Teatro, dalle 20.

La Stella di Arlecchino al regista Antonio Viganò

TEATRO

È Antonio Viganò, regista, autore e fondatore del Teatro La Ribalta - Kunst der Vielfalt, di Bolzano, la prima cooperativa teatrale professionale italiana costituita da attori con disagio psichico, il vincitore del premio La Stella de L'Arlecchino Errante, un riconoscimento alla carriera conferito annualmente a un artista del teatro che si sia distinto, oltre che per le produzioni di eccellenza, per un linguaggio originale, per un metodo di lavoro preciso e organizzato, e per una capacità conclamata di trasmissione e formazione. Da sempre il premio è patrocinato da Confartigianato Imprese Pordenone, nel quadro di una specifica condivisione di valori e prospettive.

ANTONIO VIGANÒ PREMIATA LA SUA CAPACITÀ DI TRAMANDARE

OTELLO CIRCUS Una scena dello spettacolo in scena a San Francesco

CERIMONIA

Il premio sarà assegnato oggi, alle 18.30, nel chiostro dell'ex convento di San Francesco, in piazza della Motta, a Pordenone. La targa artistica del Premio è stata realizzata dall'artista-artigiana Patrizia Cipolat Mis. Nel corso della cerimonia sono anche previsti un omaggio musicale dal vivo a cura di Polinote e una breve prolusione dell'artista che presenterà il suo libro "La malattia che cura il teatro". Dalle 19.30, libera conversazione con Antonio Viganò, rinfresco-aperitivo e apertura del Bistrot all'Indugio in collaborazione con Wines & Events.

Come cornice dell'evento, dalle 18 si terrà la consueta Mostra di artigianato artistico sociale e vicinale, giunta alla dodicesima edizione.

OTELLO CIRCUS

La sera, Viganò e il Teatro La Ribalta presenteranno (alle 21.30, all'Ex Convento San Francesco, replica domani, alle 19) il loro Otello Circus. In un vecchio circo dove tutto sembra appassito, Otello è costretto a rappresentare, da anni, più volte al giorno, la sua tragedia della gelosia, circondato da invisibili fantasmi delle vittime di femminicidio, per ricordare a chi guarda che l'amore che uccide è contro natura.

Alle 12, al Chiostro dell'Ex Convento - Bistrot all'Indugio si terrà un Aperitivo "Sfruttazero" con Tommesani & Cicinelli (gli artisti protagonisti dello spettacolo Ca.ni.ci.ni.ca.). Tommesani & Cicinelli daranno anche vita all'open workshop "Scrivere da cani, annusare a fondo e abbaiare forte", alle 15.30, nella sede della Somsi, in corso Vittorio Emanuele 44.

La giornata comincia, alle 10.30, in Largo San Giorgio, lato ex Provincia, con The Way Asd che propone una seduta di allenamento di Parkour aperta al pubblico, per apprezzare questa pratica di spostamento che trasforma ogni ostacolo in opportunità.

OGGI

Sabato 7 settembre
Mercati: Polcenigo, Pordenone, Spilimbergo.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Ines Laforgia** di Chions, che oggi festeggia il suo quarantesimo compleanno, dal marito Enzo e dai figli Rosanna e Gianluca.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶ Comunale, via Centrale 8 - Corva

CORDENONS
▶ Perissinotti, via Giotto 24

FANNA
▶ Albini, via Roma 12

FONTANAFREDDA
▶ Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo

SACILE
▶ Vittoria, viale Matteotti 18

SAN MARTINO AL T.
▶ San Martino, via Principale 11

SAN VITO AL T.
▶ Beggiato, piazza del Popolo 50

SPILIMBERGO
▶ Della Torre, corso Roma 22

ZOPPOLA
▶ Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano

PORDENONE
▶ San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.

EMERGENZE

▶ Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«QUASI A CASA» di C.Pavone 16.45 - 21.15.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 17 - 19 - 21 - 21-15.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 17.15 - 19.15.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 18.45.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage 14 - 14.30 - 16.15 - 16.45 - 17.30 - 18.30 - 19.15 - 20 - 20.45.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov 14 - 19.40 - 22.10.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton 14.30 - 14.50 - 16 - 17 - 18.30 - 19.15 - 19.30 - 20.30 - 21 - 22 - 22.50.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio 15 - 17.15 - 19.50 - 23.
«LINDA E IL POLLO» di C.Laudenbach 15.15 - 17.20.
«INSIDE OUT 2» di K.Mann 15.30.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni 17 - 22.15.
«DAN DA DAN FIRST ENCOUNTER» di F.Yamashiro 18.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy 21.30.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez 22.30.
«THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders 22.30.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 15.15 - 17.35 - 19.25 - 21.45.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 15.30 - 17.20 - 19.40 - 21.30.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov : ore 15.00 - 17.35 - 20.10.
«LA VITA ACCANTO» di M.Giordana : ore 15.15.
«LA SINDROME DEGLI AMORI PASSATI» di R.Sirot : ore 17.05 - 21.25.
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 17.30 - 18.55.
«QUASI A CASA» di C.Pavone : ore 19.30.
«LINDA E IL POLLO» di C.Laudenbach : ore 15.20.
«L'INNOCENZA» di K.Hirokazu : ore 20.55..

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 15.00 - 15.30 - 16.00 - 16.30 - 17.00 - 17.30 - 18.30 - 19.00 - 19.30 - 20.00 - 21.00.
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.30 - 20.00 - 21.00.
«LIMONOV» di K.Serebrennikov : ore 15.00 - 17.45 - 20.30.
«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA» di J.Baldoni : ore 15.15 - 18.00 - 20.45.
«FINCHE' NOTTE NON CI SEPARI» di R.Antonaroli : ore 15.30.
«CAMPO DI BATTAGLIA» di G.Amelio : ore 15.30 - 17.45 - 20.30.
«DEADPOOL & WOLVERINE» di S.Levy : ore 18.00.
«THE CROW - IL CORVO» di R.Sanders : ore 18.00 - 21.00.
«MAXXXINE» di T.West : ore 20.45.
«ALIEN: ROMULUS» di F.Alvarez : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶ **SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 18.30.
«CATTIVERIE A DOMICILIO» di T.Sharrock : ore 21.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Bottion

di anni 95

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora e i nipoti.

I funerali si terranno nella chiesa di San Francesco di Paola - via Garibaldi, martedì 10 settembre alle ore 10:45.

Venezia, 5 settembre 2024

IOF Fanello S.Maria Formosa
tel. 0415222801

Il giorno 4 Settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Alberto Scanferlin

di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie Viviana, i figli Federica, Matteo e Giulia, il genero Giacomo e la nuora Sandra, gli adorati nipoti Clara, Giulio e Tommaso.

I funerali avranno luogo Lunedì 9 Settembre 2024 alle ore 15.15 nel Duomo S. Michele Arcangelo di Mirano.

Venezia, 7 Settembre 2024

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

ANNIVERSARIO

7/09/2005 7/ 09/ 2024

Giuseppe Tonini

A 19 anni dalla scomparsa, i famigliari e quanti lo conobbero lo ricordano con immutato affetto e stima.

Fossalta di Piave,
7 settembre 2024

Con il patrocinio e il sostegno

L' Associazione Pordenone Pedala organizza: La 51ª Gita Cicloturistica Internazionale della Provincia di Pordenone

51ª PORDENONE PEDALA

Domenica 8 Settembre 2024 - 43 Km

Partenza ore 9,15 da Piazza Risorgimento Pordenone

Attraverso l'Università, nella pianura Pordenonese verso Pravisdomini

Pordenone, Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Chions e Pravisdomini

Nel ricordo di OTTAVIO BOTTECCHIA a 100 anni dal Tour de France

Partenza ore 9,15 - P.zza Risorgimento

PERCORSO	KM	Alt.	Orario
PORDENONE	0	21	9.15
Cordenons	5	27	9,30
Zoppola	6	28	9,50
Fiume Veneto	8	26	10.10
Azzano Decimo	16	12	10.30
Chions	24	10	10.40
PRAVISDOMNI	28	10	11.00
Fagnigola	34	12	11.20
Tiezzo	38	15	11.35
Corva	41	18	12.00
Parco Galvani	43	21	12.30

Luigi Tomadini
Presidente della Pordenone Pedala

Siamo arrivati alla 51ª Pordenone Pedala!
Dopo aver festeggiato in modo esemplare la tappa dei 50 anni, con il solito entusiasmo, che ci contraddistingue, abbiamo studiato un percorso che ci porta a Pravisdomini tappa con sosta, che vuole celebrare i 140 Anni della Cassa Rurale di quel comune, che oggi fa parte della BCC PORDENONESE MONSILE nostra Banca sponsor ormai da diversi anni.
La partenza come tutti gli anni è da Piazza Risorgimento to ora anche Demetrio Moras, in ricordo del fondatore e storico Patron di questa manifestazione. Attraversiamo la sede del Consorzio Universitario di Pordenone, un'eccellenza del nostro territorio che vogliamo "salutare" con il passaggio dei 5000 cicloturisti che ogni anno partecipano alla nostra manifestazione. Poi tocchiamo diversi comuni Cordenons, Zoppola, Fiume Veneto, Azzano Decimo, Chions, sosta a Pravisdomini e poi ritorno per Barco, Panigai, Tiezzo, Corva ed arrivo al Parco Galvani a Pordenone dove con l'aiuto della Brigata Ariete cuciniamo la pasta Tomadini che viene offerta ai partecipanti.
Un grazie particolare all'Ariete che ci allieta anche con la Fanfara sia alla partenza di Pordenone che a Pravisdomini che al Parco Galvani. Un grazie a tutti i sostenitori di questa manifestazione dalla Regione FVG, al Comune di Pordenone e tutti quelli che attraversiamo, alle aziende che ci offrono i loro prodotti e quanti fanno pubblicità alla loro attività nelle nostre pubblicazioni.
Ma senza i volontari non ci potrebbe essere la Pordenone Pedala, sia nel presidio degli incroci che nella sicurezza CRI che nella distribuzione dei panini e degli alimenti, che nella vendita dei numeri a tutti loro va il mio GRAZIE!
Il nostro impegno è massimo per garantire la sicurezza a tutti i partecipanti raccoglieremo grazie all'Atap chi non dovesse farcela, spero pochi, visto anche che il percorso di 43 km si snoda nella pianura pordenonese in luoghi che molti non avranno mai visto, insomma ci auguriamo come sempre una bella giornata da trascorrere con amici e parenti in allegria.
E allora buona pedalata !

Arrivo al Parco Galvani Pordenone, con la tradizionale Pastasciutta Tomadini

Iscrizioni presso:

CASETTA DELLA PORDENONE PEDALA in Piazzetta Cavour